DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 175

Martedì 28 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Orrore a Codroipo Trovato carbonizzato
A pagina VII

Calcio
Figuraccia bis, dopo Pirlo anche Maldini e Leonardo via dalla nazionale
Abbate a pagina 20

Scherma
Favaretto, veneto l'oro del fioretto ai Mondiali «Il mio sogno»
De Lazzari a pagina 21

"SUMMER CHEF"
BARBECUE & GRILL EDITION
In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Diesel giù, niente tassa sul fumo

▶Fino al 6 agosto il gasolio costerà 17 centesimi in meno, ma rischia di rimanere sopra i 2 euro

▶La premier: «So che non si risolve il problema» Lega e Forza Italia: no a stangate sulle sigarette

Fino al 6 agosto il gasolio alla pompa costerà 17 centesimi in meno. Ma visti i prezzi attuali rischia di rimanere sopra i 2 euro. Il taglio, tra accise mobili e Iva, è il risultato del combinato tra il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri e un decreto interministeriale di Mef e Mase. La premier ha rivendicato sui social la misura (solo sul diesel questa volta), consapevole che «non risolve il problema». Una misura che costa 125 milioni di euro e non tocca la benzina. Da Lega e Forza Italia lo stop a stangate sui tabacchi.

Pacifico, Pigliautile, Pira e **Sciarra** alle pagine 2 e 3

L'analisi

L'intelligenza artificiale tra economia e politica

Romano Prodi

In pochi anni l'Intelligenza Artificiale è passata da una semplice curiosità scientifica allo strumento fondamentale su cui si gioca il primato mondiale. In questa corsa abbiamo avuto una fase iniziale in cui le grandi start up americane sono state le sole protagoniste. Fino a quando, nel gennaio del 2025, la cinese DeepSeek ha richiamato l'attenzione della comunità scientifica mondiale per le sue elevate prestazioni e i costi limitati. La rincorsa cinese si è fatta successivamente ancora più pervasiva e la distanza nei confronti dei colossi americani progressivamente più breve.

Negli scorsi mesi il confronto fra Stati Uniti e Cina ha aggiunto alla sfida tecnologica una dimensione politica ed economica di importanza fondamentale.

Da parte americana è stato proposto ai paesi amici la così detta "Pax Silica", un progetto di collaborazione fra diversi paesi per operare congiuntamente, anche se con modalità non ancora definite, nelle tecnologie più avanzate che dovranno essere in qualche modo tenute insieme dall'Intelligenza Artificiale.

Continua a pagina 23

Castelfranco. Niente omelia, comunione sì

TREVILLE La chiesa di San Daniele e don Claudio Bosa, coordinatore dei parroci di Castelfranco

La messa senza sacerdote Ci pensano i parrocchiani

Il parroco finisce in ospedale e due chiese di Castelfranco si ritrovano senza messe durante la settimana: così i fedeli provvedono da soli. **Sernagiotto** a pagina 12

Visita al cantiere

No Tav, Meloni: «I magistrati devono fare il massimo»

Uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, non è dissenso, è violenza organizzata». Dal cantiere Tav di Chiomonte Giorgia Meloni chiede ai magistrati di «fare il massimo». Dal Pd accuse di «strumentalizzazione».

Sciarra a pagina 4

«Avete fatto la spia» Gemelli picchiati dal branco per 4 ore

▶Conegliano, in 10 per la spedizione punitiva I due 14enni spogliati e rapinati in un campo

Picchiati, insultati, denudati, irrorati d'acqua e umiliati dal branco in mezzo a un campo di soia. È successo giovedì a due gemelli di 14 anni residenti nel Coneglianese, sequestrati per oltre 4 ore da nove minorenni tra gli 11 e i 17 anni e poi da un maggiorenne, che ha minacciato di inseguirli con la propria auto in caso di fuga. La spedizione punitiva è scattata dopo la segnalazione di un vandalismo in parrocchia. Le violenze sono state filmate e divulgate con il cellulare. Indagano i carabinieri.

Vecellio a pagina 11

Belluno

«Metodi mafiosi» a Cortina, processo a 2 fratelli romani

A giudizio i fratelli romani Cobianchi, accusati di essersi imposti a Cortina con metodi mafiosi. Un altro imputato è già stato condannato a 5 anni e 4 mesi.

G.Costa a pagina 11

Veneto / 1

Fine vita, i freni del centrodestra «Medici obiettori e cure palliative»

Ecco la proposta del centrodestra sul fine vita in Veneto. Il testo coordinato da Matteo Pressi (Stefani Presidente) è pensato come alternativa "morbida" al progetto di iniziativa popolare "Liberi subito". Per ora si tratta di una bozza, ma emergono già il rilievo attribuito alle cure palliative e l'inserimento esplicito dell'obiezione di coscienza, su iniziativa rispettivamente di Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica) e Alberto Bozza (Forza Italia). Lega e Fratelli d'Italia, però, frenano all'idea di una norma regionale.

Pederiva a pagina 9

Veneto / 2

La Regione si taglia le spese Più fondi per le famiglie

Spuntano 3,1 milioni per i veneti, di cui 1,1 per il sociale e 2 per la copertura di altre leggi, dai risparmi di Palazzo Ferro Fini. È l'effetto dell'avanzo registrato dal Consiglio regionale, grazie anche a una tendenza che si sta imponendo fra gli eletti: i più giovani tendono a riscattare i contributi versati, anziché attendere che maturi l'età per il vitalizio. Ieri la destinazione delle economie di spesa è stata approvata all'unanimità dall'assemblea legislativa, che in seguito si è invece divisa nel dibattito sul Rendiconto 2025. Scintille anche nella maggioranza.

Pederiva a pagina 8

Meteo Nordest

Torrida estate: nel fine settimana picchi di 40 gradi

Da oggi via alla quarta ondata di calore in Europa. Il Veneto non fa eccezione e, attraverso i dati di Arpav, segnala un record. «La prima metà dell'estate meteorologica 2026 risulta la più calda mai registrata dalla rete osservativa dal 1992», dice l'assessore Elisa Venturini. Per il fine settimana attesi picchi di 39-40 gradi, con un aumento delle notti tropicali.

A pagina 13

Treviso

Ora in azienda entra anche l'assistente sociale

Arriva l'assistente sociale in azienda. Cadorin, azienda trevigiana dei pavimenti in legno, è pioniera nell'attivazione del servizio di consulenza sociale che supporta i lavoratori e, di conseguenza, le stesse imprese. L'iniziativa è stata lanciata da Unis&f, società di servizi e formazione del sistema Confindustria Veneto Est. L'obiettivo è offrire ai dipendenti supporto nella gestione delle problematiche personali, familiari e sociali che incidono sulla vita professionale.

Loconsole a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤"Summer chef" + € 4,80 ✤

Le misure del governo

Sconti solo sul diesel taglio di 17 centesimi Avanti sulla flessibilità

▶La misura in vigore fino al 6 agosto. Martedì prossimo il cdm valuterà nuovi interventi
Le coperture dalla multe Antitrust e da fondi Mef. Attesa per l'extragettito di luglio

Un automobilista fa il pieno al distributore. Ieri il governo ha varato un nuovo provvedimento per garantire uno sconto di 17 centesimo al litro sul diesel. Il taglio sarà in vigore fino al prossimo 6 agosto. Già il 4 agosto è previsto un nuovo Cdm per eventuali nuovi aiuti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un intervento a tempo, appena dieci giorni, e limitato soltanto al diesel. Arriva l'intervento tampone sui carburanti dopo la nuova corsa del pieno al distributore. La prossima settimana si monitorerà nuovamente la situazione dei prezzi e una volta chiare anche le risorse dell'extragettito Iva di luglio si deciderà se e come intervenire nuovamente per aiutare gli automobilisti. Il 4 agosto è già in calendario una nuova riunione del Consiglio dei ministri, mentre il giorno dopo è prevista un'informativa alle Camere sull'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale che darebbe margini di flessibilità per le spese dedicate all'energia.

Ieri intanto un Cdm lampo durato circa venti minuti ha varato una misura ponte: 125 milioni per ridurre di 17 centesimi

LA RIDUZIONE ESCLUDE LA BENZINA PROROGATO ANCHE IL CREDITO D'IMPOSTA A FAVORE DEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO

al litro il prezzo del gasolio, ieri a 2,185 euro (2,255 euro in autostrada). Lo sconto, che sarà in vigore fino al 6 agosto prossimo, è comprensivo della riduzione dell'accisa che grava sul carburante e dell'Iva. Prorogati anche gli aiuti per gli autotrasportatori e il credito d'imposta per il settore agricolo.

«Sappiamo che non risolve il problema. Ma è una risposta tempestiva e responsabile», ha commentato sui social la premier, Giorgia Meloni.

LE RISORSE

E proprio sull'entità dello sconto e sul fatto che non tocca la benzina le opposizioni partono all'attacco. «Risposta insufficiente», ha commentato la leader del Pd, Elly Schlein. «Zero tagli sui costi della benzina», rincara la dose Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinque Stelle.

Il nodo è quello delle risorse. La sforbiciata sul diesel è stata possibile facendo ricorso al meccanismo delle accise mobili e attingendo dal Fondo per gli interventi strutturali di politica economica e dagli introiti delle sanzioni Antitrust. Nessun aumento dell'accisa sui tabacchi.

Ipotesi di lavoro circolata alla vigilia della riunione dei ministri, quando si è deciso di accelerare per mettere in campo un intervento capace di lenire il costo dei carburanti sui portafogli dei cittadini pronti a mettersi in macchina per le partenze agostane.

L'eventualità di un rincaro delle sigarette per finanziare gli sconti al distributore ha però raccolto l'opposizione di Lega e Forza Italia.

Finora, dai primi interventi fatti da metà dello scorso marzo, quando erano trascorse tre settimane dallo scoppi o del conflitto, il governo ha trovato i fondi nelle pieghe del bilancio. Prima chiedendo risparmi ai ministeri, poi sfruttando l'extragettito Iva e attingendo dai fondi per il settore dell'auto. Infine utilizzando già una volta le sanzioni incassate dal garante per la concorrenza. Il tutto con uno sguardo all'andamento del conflitto.

«Come abbiamo fatto in precedenza, monitoreremo giornalmente l'andamento dei prezzi che evolvono in modo assai erratico in base alle situazioni di conflitto più o meno acceso o, auspicabilmente, di tregua o, ancora più auspicabilmente, di pace in Medio Oriente», ha spiegato a sua volta il ministero dell'Economia e delle Finanze, «È chiaro che la situazione evolve di giorno in giorno».

I PROVVEDIMENTI

Il decreto legge si accompagna a un decreto interministeriale di concerto tra il Mef e il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che copre oggi e domani. Dal 30 scattano gli effetti del decreto varato ieri.

Finora gli organismi internazionali avevano sollecitato l'Italia a optare per provvedimenti mirati, rivolti soprattutto alla fascia più fragile della popolazione. Le raccomandazioni erano di evitare aiuti generalizzati.

Lo stesso governo ha ammesso che l'intervento è un unicum a livello europeo. A suo modo l'ultimo sconto è un intervento

IL NODO DELLA CAPIENZA FISCALE PER POTER SFRUTTARE IL BONUS TRA LE IPOTESI DI LAVORO L'UTILIZZO ANCHE NELL'ANNO SUCCESSIVO

selettivo. Non è stato infatti toccato in alcun modo il prezzo della benzina. Questo perché l'effetto del conflitto in Iran, che si sovrappone al conflitto in Ucraina, sta avendo conseguenze soprattutto sul gasolio.

L'iter parlamentare del decreto servirà inoltre a intervenire sul nodo dell'incapienza fiscale per poter beneficiare del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio. «Una problematica del tutto particolare», è stato spiegato sulla quale si sta lavorando. Le soluzioni da far confluire in un emendamento sono ancora allo studio dei tecnici del governo. Tra le idee c'è quella di poter utilizzare il credito anche nell'anno fiscale successivo, ma si tratta al momento soltanto di ipotesi di lavoro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Un antipasto della Manovra

Francesco Pacifico

Quello a cui si è assistito nelle ultime ore, con il congelamento delle accise del diesel, è un antipasto di quanto si vedrà con la legge di bilancio. L'ultima di questa maggioranza. Fosse un anno normale, il governo potrebbe navigare serenamente verso la scadenza della prossima manovra d'autunno. I conti sono in ordine. Venerdì l'Istat pubblicherà le stime del Prodotto interno del secondo trimestre, e potrebbero emergere delle notizie positive. Le riforme, soprattutto quelle legate alla digitalizzazione della Pubblica amministrazione, stanno cambiando silenziosamente il Paese. In meglio e con risultati tangibili. Basta guardare i risultati del collegamento tra i bancomat e gli scontrini, con un recupero di base imponibile da oltre 9 miliardi.

La scorsa settimana, poi, il Fondo monetario, uno degli organismi da sempre più severi verso il governo di Roma, ha riconosciuto il grandissimo lavoro fatto dal Paese sul fronte del risanamento fiscale. Ha sottolineato, soprattutto, la ritrovata autorevolezza finanziaria sui mercati, come dimostra il calo ormai strutturale degli spread tra i nostri decennali e quelli tedeschi. Washington l'ha letteralmente lodato per questo. Ma siccome alle porte c'è una complessa tornata elettorale, l'esecutivo non potrà guardare alla finanziaria soltanto come lo strumento per ridistribuire agli italiani il dividendo per gli sforzi fatti negli ultimi anni.

BOLLI SALI E TABACCHI

In questa direzione è paradigmatica la discussione registrata nelle scorse ore su come finanziare il congelamento delle accise sui carburanti. Cioè su dove trovare le coperture per ridurre il prezzo del diesel e offrire agli automobilisti italiani un esodo agostano meno oneroso. Quando è stato chiaro che non sarebbero stati sufficienti i fondi garantiti dall'extragettito Iva incassato grazie al caro petrolio, è stata

GIÀ ADESSO SI INTRAVEDONO LE PRIMA PRESSIONI SULL'ESECUTIVO PER AUMENTARE IL LIVELLO DI SPESA

La facciata di Palazzo Chigi, in piazza Colonna a Roma, sede della presidenza del Consiglio dei ministri

messa sul tavolo un'ipotesi che ha finito per far non poco scalpore: alzare il prezzo delle sigarette per recuperare il dovuto. Per la cronaca, il progetto è stato congelato come le accise. Anche perché qualcuno a Palazzo Chigi deve essersi ricordato di quando nella Prima Repubblica certi interventi venivano definiti "manovre su bolli, sali e tabacchi".

Lo stesso canovaccio potrebbe ripetersi già al ritorno dalle vacanze. Infatti i toni che si potrebbero registrare a breve nell'agone politico - in entrambi gli schieramenti - rischieranno non solo di alzare il livello delle richieste.

LA RICERCA DELLE COPERTURE È L'ESERCIZIO PIÙ COMPLESSO E CHE NON DI RADO DÀ SPAZIO ALLA CREATIVITÀ

Drogheranno la spesa. E in queste situazioni si genera sempre un effetto pericolosissimo: la necessità di fare cassa per venire incontro ai piani di una parte del Parlamento per soddisfare i desiderata dei propri elettori finisce sempre per andare a "grattare" dove è meglio non avvicinarsi. Cioè si colpiscono le risorse per i settori produttivi.

In questa direzione gli esempi nel recente passato non sono mancati. Il più famoso è la stretta contro gli evasori, che spesso si risolve soltanto in aggravi (anche di natura burocratica) per i tartassati. E come non dimenticare il tentativo di tassare gli extraprofitti, indipendentemente che a guadagnarli siano state le banche, oppure le operazioni per ridurre i fondi per l'innovazione o per le grandi opere?

La stabilità dei conti è stata sempre il faro di questo governo. A memoria è il primo nella storia del Centrodestra moderno che ha puntato tutto sulla ricostruzione dell'avanzo primario. Ma trasmettere questo messaggio agli elettori non paga. Come ammettere che la guerra in Iran, con i primi e forti effetti sull'inflazione, ha spazzato via tutti i possibili tesoretti ipotizzati soltanto un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro fra i partiti

La premier: «Le risorse sono poche» Ma rinuncia a colpire le sigarette

▶Le pressioni di Lega e FI convincono Meloni a evitare la stangata sui fumatori
Ancora muro contro muro sulla legge elettorale: resta il nodo delle preferenze

I numeri

125 milioni

Il peso del taglio sui conti pubblici

Il taglio delle accise per dieci giorni comporterà un mancato incasso per lo Stato di 125 milioni di euro

0 euro

Il taglio al prezzo della benzina verde

Grazie a questo intervento il prezzo al litro del gasolio sarà ridotto di 17 centesimi per un litro. Nessun taglio invece alle accise sulla benzina verde

2,255 euro

Il costo in autostrada di un litro di gasolio

Nella giornata di ieri il prezzo medio in Italia di un litro di gasolio è arrivato alla cifra di 2,185 euro, dato che arriva addirittura a 2,255 euro in autostrada

IL RETROSCENA

ROMA Uno sconto immediato ma solo per il gasolio, perché la coperta è corta e per sforbiciare la benzina i lembi non arrivano. Soprattutto, accontentare chi viaggia su gomma per scontentare chi ha il vizio della sigaretta potrebbe trasformarsi in un boomerang elettorale. Trasmettendo il messaggio di un governo delle tasse, che, come la giri la giri, sempre dalle tasche dei cittadini attinge. È la riflessione attorno a cui matura la retromarcia del governo sull'aumento delle bionde, tra le ipotesi sul tavolo per coprire i nuovi tagli delle accise dei carburanti che il Consiglio dei ministri vara appena un paio d'ore dopo. Attorno al tavolo che precede il Cdm, e che scarta l'opzione di un aumento di ben un euro a pacchetto, Giorgia Meloni riunisce i due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini, e il responsabile del Mef, che da giorni con la Ragioneria lavora pancia a terra per far quadrare i conti. Era stata Meloni a chiedere a Via XX Settembre di agire in fretta, perché i prezzi di benzina e gasolio hanno sfondato la soglia psicologica dei due euro: «una soluzione va data subito, risposte immediate», il diktat di Meloni. Con un decreto "salva vacanze", una misura tampone in attesa di poter contare sulle entrate extra in arrivo dalle vendite di carburanti a luglio, con i prezzi schizzati nelle ultime settimane e per questo con un "tesoretto" più alto per alleggerire le tasche degli automobilisti grazie al taglio di accise e Iva lievitate. Ma ora? Occorrono 125 milioni, risorse vive per sgonfiare i prezzi alla pompa e finanziare la misura mordi e fuggi, dieci giorni appena l'arco temporale da coprire. Di attingere dalle sigarette però non se ne parla. «Sono assolutamente contrario all'aumento delle tasse per ridurre il peso delle accise sui carburanti, in particolare sui tabacchi», mette in chiaro Salvini prima di prender parte alla riunione. Un concetto che ribadisce con forza durante il vertice con la premier, dove torna a chiedere un contributo delle banche: «diano una mano, con tutto quel che guadagnano...». Ma giù le mani dalle tasche dei tabagisti. «Vabbé che hai smesso di fumare Giò, ma ora non esageriamo...», prova a scherzarci su il leader della Lega per alleggerire il clima. Che lieve non è, perché i prezzi di verde e diesel alle stelle sono un bel grattacapo destinato a durare a lungo. «Dobbiamo trovare il modo di abbassare le tasse, altro che stangata sulle sigarette», osserva il leader di Fi. La soluzione – un piano B che il Mef aveva già pronto con il titolare sensibile ai richiami della Lega – è un mix che attinge dalle accise mobili di giugno, dalle sanzioni antitrust e infine dal fondo per interventi strutturali di politica economica. Ma salta il taglio del prezzo della benzina, mentre si riduce quello immaginato per il gasolio: il governo è costretto a rivedere al ribasso il disegno iniziale. Che prevedeva una sforbiciata di 24 centesimi sul diesel e di 6,1 sulla benzina. Alla fine, complice lo stop all'aumento delle sigarette, a calare sarà solo il prezzo del gasolio, con un taglio di 17 centesimi al distributore. Ma riportando comunque l'asticella sotto la soglia shock dei due euro.

«Oggi il cdm ha approvato, con decreto, un taglio immediato sul gasolio, il carburante che pesa di più su trasporti, agricoltura e sui prezzi che ogni famiglia paga – le parole che Meloni consegna ai social dopo un Cdm lampo – Sappiamo che non risolve il problema. Ma è una risposta tempestiva e responsabile, tenendo in considerazione le poche risorse che abbiamo e un quadro internazionale in continua evoluzione».

Ma il problema delle risorse da trovare col lanternino non è certo l'unica mina del vertice tra i leader. Si torna infatti anche sulla legge elettorale, con l'esordio al Senato dello Stabilicum, Melonellum per i detrattori.

La sala del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi durante una riunione dell'esecutivo

LA MINA PREFERENZE

Tajani, che domani riunirà i parlamentari azzurri per fare il punto, avrebbe ribadito alla premier di non poter garantire la compattezza dei suoi, nonostante gli sforzi titanici messi in campo. Persino a Palazzo Madama, in barba al voto palese, diversi azzurri starebbero pensando di impallinare l'emendamento sulle preferenze, mettendoci la faccia. E anche nelle file leghiste il malcontento era, è e resta altissimo. Eppure Meloni è decisa a tirare dritto. Dietro la sua scelta non c'è solo una convinzione di merito, ovvero la certezza quasi granitica che, senza i collegi uninominali, la Corte Costituzionale non ammetterebbe mai una legge elettorale che non contempla le preferenze. Ma anche e soprattutto la consapevolezza che il centrodestra pagherebbe un prezzo altissimo lasciandole fuori dallo Stabilicum. «Sono gli italiani che le chiedono, ed è un diritto che non possiamo negare. Se pensate che i cittadini siano indifferenti a questo tema, bé vi sbagliate di grosso...», ha ragionato la presidente del Consiglio coi suoi, ribadendo ancora una volta l'intenzione di tirare dritto, con buona pace degli alleati. E dei franchi tiratori.

LA MORAL SUASION DEGLI ALLEATI SULLO STABILICUM, MA LA PRESIDENTE TIRA DRITTO. E SALVINI SCHERZA SULL'EX VIZIO

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Intervista **Francesco Boccia**

«Tra 10 giorni saremo da capo Servono le accise mobili e un bonus per i più deboli»

Francesco Boccia, capogruppo Pd in Senato, non ha dubbi: «Il caro-carburati è solo l'ennesima conseguenza della stagione inaugurata da Trump e sostenuta dai sovranisti europei, con in testa Meloni: i nazionalismi promettono di difendere gli interessi nazionali, ma finiscono quasi sempre per distruggerli. Alimentano guerre commerciali, frammentano i mercati, indeboliscono le alleanze e aumentano il costo dell'energia e della vita».

Alla fine il Cdm ha varato uno sconto solo sul gasolio per un controvalore, fra accise e Iva, di 17 centesimi fino al 6 agosto. Si poteva fare di più?
«Quando una crisi è strutturale, le risposte temporanee non sono prudenza: sono inadeguatezza. Ed è esattamente quello che il governo ha certificato oggi. Tra dieci giorni saremo di nuovo al punto di partenza».

Perché siete così contrari agli interventi generalizzati annunciati dal governo?
«Perché oggi le risorse pubbliche vanno usate con intelligenza. Gli interventi generalizzati costano moltissimo, aiutano anche chi non ne ha bisogno e dopo pochi giorni bisogna rifinanziarli. Dopo il fallimento di questi mesi direi anche basta. Noi proponiamo un'altra filosofia: accise mobili come strumento permanente di riequilibrio e sostegni selettivi per famiglie a basso reddito, autotrasporto, agricoltura, pesca, trasporto pubblico locale e imprese energivore. Così si difende davvero l'economia reale».

La mozione unitaria delle opposizioni, oltre all'attivazione delle accise mobili, prevede anche un bonus carburanti per le fasce più deboli. Non rischiano di essere anche queste misure temporanee?

IL CAPOGRUPPO DEL PD AL SENATO: DAL GOVERNO INTERVENTO INADEGUATO E CHE AIUTA ANCHE CHI NON NE HA BISOGNO

«Il punto centrale della nostra mozione è l'insieme delle accise mobili che rendono strutturale l'intervento e il bonus che in questo momento sostiene ulteriormente le fasce più deboli. È un meccanismo che non consente allo Stato di lucrare come fa il governo Meloni anche sull'aumento dei prezzi incassando più imposte: quando il prezzo dei carburanti sale e lo Stato incassa più Iva e più accise, il maggior gettito torna automaticamente a famiglie e imprese. È una misura strutturale, non un'invenzione dell'ultima ora. Il bonus, invece, è la risposta sociale necessaria per chi oggi non riesce ad arrivare alla fine del mese. Le due cose si completano: una stabilizza il sistema, l'altra protegge le fasce sociali più deboli».

Tra le vostre proposte c'è il riempimento degli stoccaggi di gas entro il primo novembre. Quali sono i vostri timori?
«Non è allarmismo, è responsabilità. La crisi energetica non è più un incidente di percorso: è diventata una componente permanente del nuovo disordine mondiale. Per questo gli stoccaggi devono essere pieni e gli approvvigionamenti diversificati. Ma soprattutto serve un impegno europeo: acquisti comuni, riserve strategiche condivise, reti integrate e maggiore autonomia energetica. La sicurezza energetica è ormai parte della sicurezza nazionale ed europea».

Se Hormuz e Bab el-Mandeb dovessero rallentare ancora il traffico energetico, basterebbero misure nazionali?
«No. Questa crisi dimostra che nessun Paese europeo è abbastanza grande per affrontare da solo shock geopolitici di questa portata. Serve una vera politica energetica europea: piattaforme comuni di acquisto, investimenti nelle reti, nelle rinnovabili, negli accumuli e una politica industriale comune. Oggi energia, economia e sicurezza coincidono».

Francesco Boccia

Il centrodestra vi accusa di voler eliminare i sussidi ambientalmente dannosi, contribuendo così al caro carburanti.
«È un argomento propagandistico. La revisione dei sussidi ambientalmente dannosi è sempre stata pensata come un percorso graduale, accompagnato da misure compensative e da investimenti nella transizione energetica. Il caro carburanti di oggi nasce da una crisi geopolitica internazionale e dalla dipendenza energetica europea, non certo da quella discussione. Chi sostiene il contrario cerca soltanto di nascondere il fatto che il governo è arrivato impreparato».

SULLA FLESSIBILITÀ DI BILANCIO PER ENERGIA E DIFESA CI SARÀ UNA MOZIONE UNITARIA DELLE OPPOSIZIONI

Quando il Parlamento discuterà la flessibilità su energia e difesa, presenterete una risoluzione unitaria?
«Certo, anche perché, come opposizioni, partiamo da un presupposto comune: non siamo disponibili a dare una delega in bianco al governo per trattare sulla flessibilità. È il motivo per il quale abbiamo richiesto e ottenuto unitariamente che Giorgetti, prima dell'Aula, venga a riferire in commissione Bilancio la prossima settimana. La flessibilità europea non deve servire a finanziare l'ennesimo bonus, ma a costruire l'autonomia energetica dell'Europa e dell'Italia. Investimenti nelle reti, nelle rinnovabili, negli accumuli, nella ricerca, nella produzione industriale e nella sicurezza degli approvvigionamenti. Se useremo quelle risorse per inseguire l'emergenza, tra un anno saremo punto e a capo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assalto all'Alta velocità

No Tav, Meloni ai magistrati: «Dovete fare il massimo» Arriva la norma anti-violenti

▶La premier e Piantedosi in visita al cantiere devastato dall'assalto: «Non è dissenso ma violenza organizzata». Schlein: «Basta strumentalizzare, isoliamo insieme gli estremisti»

LA GIORNATA

ROMA «Dobbiamo essere lì, è lo Stato che deve esserci. Per portare solidarietà ai nostri agenti, che si sono ritrovati a fronteggiare una guerriglia senza alcun motivo, e per tenere accesi i riflettori sulla devastazione, mostrare quel che hanno combinato questi delinquenti». È domenica pomeriggio quando Giorgia Meloni decide il blitz in Val di Susa dell'indomani. In quelle ore sul suo tavolo arrivano i primi numeri, l'incredibile conta dei danni. Che assieme al dato devastante dei 130 agenti feriti racconta e fotografa le dimensioni *monstre* dell'assalto dei No Tav: un milione di danni nel solo cantiere di Chiomonte. A Palazzo Chigi come al Viminale gli staff mantengono fino all'ultimo il massimo riserbo sul blitz. In elicottero la presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno sorvolano l'intera area messa a ferro e fuoco dagli antagonisti sabato scorso. Sul posto, a restituire un'immagine anche plastica della presenza dello Stato come chiesto a gran voce dalla presidente del Consiglio, arrivano il Capo della polizia Vittorio Pisani, il questore di Torino Massimo Gambino, e il prefetto Donato Cafagna. La premier stringe mani, ringrazia gli agenti, si sofferma con più d'uno per raccoglierne i racconti drammatici, frammenti dell'assalto a colpi di pietre, bombe carte, bottiglie e razzi che poliziotti e carabinieri hanno dovuto fronteggiare in un pomeriggio in cui in Val di Susa si è scatenato l'inferno. E con lo sguardo teso, severo, Meloni osserva le carcasse delle camionette arse, le postazioni di lavoro divelto, la scritta in giallo "sbirro brucia, Fakir è vendicato", spia del clima che si respira in un paese drammaticamente diviso. La presidente del Consiglio decide non a caso di girare il video che posta sui social in un angolo del cantiere dove la rabbia dei manifestanti ha fatto scempio non risparmiando nulla al livore: «lo scenario qui dietro non è la scena di una guerra – scandisce – è la scena di una presunta contestazione. Ma questo non è dissenso, questa è violenza organizzata, premeditata e come tale deve essere trattata»: «lo Stato non indietreggia, i violenti vanno assicurati alla giustizia». «Alla magistratura, a tutti gli inquirenti», chiede «di fare il massimo del lavoro perché uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, questo schifo».

A sinistra, Giorgia Meloni nel videomessaggio inviato ieri da Chiomonte. Sopra, la visita al cantiere devastato nell'assalto di sabato

LA PROPOSTA DI LEGGE DI FDI: PER CHI COMPIE ATTI COME QUESTI SI APPLICA ANCHE IL REATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

L'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Parole che scaglia come pietre nelle stesse ore in cui scattano i primi arresti e gli inquirenti ipotizzano il reato di devastazione per i facinorosi, mentre da FdI si chiede lo stop «a pene irrisorie» e, per bocca del deputato Francesco Filini, arriva l'annuncio di una proposta di legge per punire i violenti anche con il reato di associazione a delinquere che consentirebbe il carcere da 3 a 7 anni. Con pene ancor più alte se i violenti muovono da associazioni con più di 10 membri o usano armi. Insomma, un incisivo giro di vite. Come quello chiesto a gran voce dalla Lega, che punta sull'istituzione del reato di "terrorismo di piazza" in un'eterna rincorsa che assomiglia a una strategia senza requie per coprirsi a destra, con il generale Roberto Vannacci e la sua Futuro Nazionale che i sondaggi interni vedono ormai veleggiare su numeri a due cifre. Fuori dalla partita si tiene invece ancora una volta Forza Italia, con Maurizio Gasparri che mette in chiaro come le legge vigenti siano più che sufficienti a punire «in maniera esemplare» i violenti No Tav.

Dal Viminale assicurano che non c'è nessun nuovo provvedimento al vaglio del ministro per introdurre una nuova stretta sugli antagonisti. Ma il giro di vite potrebbe essere introdotto a livello parlamentare, ed è ben più di una tentazione. «Lo strumento per farlo in tempi celeri c'è – rimarca una fonte di governo – la misura approvata appena due settimane fa dal governo e che prevede che chi viola la legge non può pretendere di essere risarcito da chi si è difeso. La stretta contro gli antagonisti potrebbe trovare spazio lì, con un emendamento del governo». Sempre che Fi smetta i panni del Bastian contrario e che la mossa anti- no Tav non apra un nuovo fronte interno.

Intanto sull'assalto in Val di Susa rompe il silenzio Elly Schlein, facendo capolino a L'Aria che tira su La7 nelle stesse ore in cui la premier è impegnata in Val di Susa. La segretaria dem si toglie un sassolino dalla scarpa, dopo giorni in cui il centrodestra ha accusato la sinistra di connivenza con i violenti, additandola di sospetta tolleranza verso ambienti in cui prolifera l'odio. Nei cantieri sull'Alta velocità in Piemonte «abbiamo visto violenze inaccettabili, gravi, che non si giustificano mai – dice la leader dem – Abbiamo sempre condannato ogni forma di violenza, senza esitazioni e senza tentennamenti». Ma l'escalation dei toni di Meloni, Salvini e compagnia dopo l'assalto del blocco nero a Chiomonte rafforza nel campo largo la convinzione che la maggioranza stia usando la sicurezza come principale arma di propaganda per affondare il fronte progressista. «Ci troviamo davanti a un governo i cui esponenti strumentalizzano fatti violenti per buttarli addosso alle opposizioni – accusa Schlein – nonostante sappiano che non abbiamo nulla a che fare con quelle frange di cui siamo bersagli». Piuttosto, lancia il guanto di sfida, «istituzioni e politica dovrebbero lavorare insieme per isolare la violenza». Ma è un guanto che la leader dem sa di lanciare nel vuoto.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E gli antagonisti non si dissociano: «Noi responsabili come i black bloc»

LA GIORNATA

TORINO Mentre torna a farsi strada il reato di terrorismo per i No Tav, sale a 800 il numero di identificati tra i violenti del movimento. Si tratta del peggior attacco al cantiere dal 2011. In parallelo sono iniziate le prime perquisizioni. Il fascicolo in Procura a Torino mette al centro il reato di devastazione, ma ci sono anche altre ipotesi al vaglio degli inquirenti. Il blitz dei No Tav ha portato a quasi 150 feriti tra le forze dell'ordine. I primi fermi sono scattati ieri. E in questo caso si parla di devastazione e saccheggio. Con questa accusa è stato emesso il decreto nei confronti delle quattro persone straniere fermate durante disordini avvenuti sabati nei cantieri dell'Alta Velocità in Val di Susa.

L'AGGRAVANTE TERRORISTICA

I provvedimenti, eseguiti dagli investigatori della polizia, riguardano soggetti che si ritiene facciano parte dei cosiddetti "Black Bloc". Al vaglio degli inquirenti però c'è appunto la possibile contestazione dell'aggravante della finalità di terrorismo. Il procuratore capo di Torino, Giovanni Bombardieri, sta coordinando gli accertamenti sull'intera vicenda. E se una parte del territorio della Val di Susa sembrava rinnegare l'uso della violenza e il connubio con i centri sociali, la conferenza stampa di ieri dei No Tav non ha lasciato spazio a dubbi: «È sbagliato dire che ci sono i valligiani che volevano manifestare tranquillamente, poi sono arrivati i black block – ha spiegato Guido Fissore, storico attivista –. Questa divisione è assolutamente falsa: se voi aveste visto il corteo che partiva di qua, sapreste che sono andati su in migliaia verso Chiomonte, quindi quello che è successo là l'abbiamo fatto tutti, siamo tutti responsabili. Entrare nel cantiere è stata una cosa condivisa da tutti. Raccontare che noi siamo quelli bravi e che sono quelli che vengono da fuori a fare questi gesti che dite'in-consulti'non è vero». A rincarare la dose è Nicoletta Dosio, 80 anni, volto che incarna da sempre il movimento No Tav. «Sembriamo un po'arrabbiati, invece siamo felici perché la lotta rende giovani».

A Chiomonte intanto la conta dei danni prosegue e ha superato di molto il milione di euro. «Questo è il peggior attacco che abbiamo subito sui nostri cantieri dal 2011 ad oggi – ha sottolineato il direttore generale di Telt, Massimo Bufalini, al termine del sopralluogo nel cantiere. La Giunta regionale, per voce del presidente Alberto Cirio, ha annunciato che si costituirà formalmente parte civile nei procedimenti che seguiranno ai gravi scontri avvenuti sabato a Chiomonte. «La prima stima dei danni diretti ai cantieri – ha spiegato – supera il milione di euro. A questo si aggiunge un danno ancora più ampio, che colpisce l'immagine della Valsusa e dell'intero Piemonte proprio nel pieno della stagione turistica estiva. Chi devasta beni pubblici e mette a rischio la sicurezza delle persone deve rispondere delle proprie azioni. La Regione farà fino in fondo la propria parte, a tutela del territorio, delle imprese e dei cittadini».

SALE A 800 IL NUMERO DEGLI IDENTIFICATI PER GLI SCONTRI. È IL PEGGIOR ATTACCO AL CANTIERE DAL 2011 SABATO NUOVO RADUNO

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

L'onorevole Fabrizio Comba, coordinatore regionale di FdI e membro della commissione Difesa, esprimendo solidarietà ai feriti tra le forze dell'ordine, ha sottolineato come «la presenza dello Stato debba essere ulteriormente intensificata». «È importante prevenire – ha sottolineato – le infiltrazioni di antagonisti organizzati anche provenienti dall'estero per limitare da subito l'entità degli scontri».

Intanto ieri è spuntata la bandiera No Tav in Consiglio comunale a Torino mentre scoppiava una bagarre tra maggioranza e minoranza. A esporla i 5 Stelle, dopo una guerra di cartelli e urla. «Ridurre l'intera lotta No Tav agli scontri di una giornata significa strumentalizzare quanto accaduto». La seduta è stata poi chiusa per le proteste della minoranza.

I No Tav hanno già organizzato un'altra giornata, o meglio serata, di lotta. L'occasione sarà quella del campeggio della piana. Il primo agosto il programma prevede, appunto, una "serata di lotta". «In un momento in cui l'offensiva contro la Valle accelera – spiegano i No Tav presentando l'attività – crediamo sia fondamentale ritrovarsi, discutere, capire le trasformazioni che ci circondano e imparare a usare le mani».

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arma Ricoverati anche a Roma

Tra i feriti di Chiomonte 48 carabinieri Visita del generale Luongo in ospedale

Il Comandante generale dei Carabinieri Salvatore Luongo, ha visitato i militari ricoverati al Policlinico militare di Roma dopo gli scontri di Chiomonte. Sono in tutto 48 gli uomini dell'Arma che hanno riportato ferite durante l'assalto di sabato scorso al cantiere in Val di Susa

L'allerta in Europa

L'incubo attentati anche a Parigi Tre accoltellate: «Lo voleva Allah»

▶L'attacco da un uomo con problemi psichici: «Mi è stato ordinato di uccidere le donne» A Berlino fermato e poi rilasciato un secondo sospettato per l'aggressione al Pride

LA MINACCIA

L'incubo attentati scuote l'Europa, dopo l'attentato di Berlino, torna la paura a Parigi e cresce il senso di insicurezza, perché il terrorismo di matrice islamista usa tecniche sfuggenti, spesso improvvisate, che sia messo in atto da lupi solitari o da cellule radicalizzate. Ieri mattina verso le 11.30 nella capitale francese nella zona di Porte de Clichy un uomo di 31 anni ha preso di mira armato di due coltelli tre donne, di 19, 24 e 36 anni, di cui una incinta. Le tre non sono in pericolo di vita, due comunque ricoverate in condizioni gravi, una ferita alla schiena, l'altra all'addome, la terza colpita solo di striscio. Arrestato da un agente della Prefettura di polizia di Parigi fuori servizio, l'uomo avrebbe «rilasciato dichiarazioni incoerenti» ha dichiarato il ministro dell'Interno Laurent Nunez, invitando comunque a «rimanere molto prudenti riguardo alle motivazioni di questo atto estremamente violento». Nei video sui social, l'uomo sembrava disorientato e riferisce "Le Figarò" avrebbe detto ai presenti: «È Allah che mi ha comandato di passare all'azione e di uccidere delle donne».

La polizia giudiziaria di Parigi si sta occupando delle indagini per «tentato omicidio aggravato» mentre la Procura antiterrorismo ancora approfondisce eventuali sviluppi dell'indagine. La pista del terrorismo «non è più privilegiata, nonostante le dichiarazioni dell'arrestato. Ma ora riteniamo si tratti di un folle». Le Parisien parla di un uomo affetto da «turbe psichiche». In particolare, un video girato da un testimone e circolato su Internet, mostra l'aggressore con una tuta beige chiaro, i capelli neri lunghi, correre come se niente fosse in strada nella rue Gilbert-Cesbron, nel XVII arrondissement, con i due grossi coltelli da cucina tra le mani, appena acquistati. Si guarda intorno, come per cercare un obiettivo, tocca una ragazza che gli passa vicino con la lama, poi continua la corsetta come se stesse allenandosi. Subito dopo, lo si vede bloccato a terra, circondato da diverse persone e inchiodato al suolo con l'aiuto di una sedia presa da una vicina brasserie.

UNA DELLE PERSONE FERITE GRAVEMENTE DALL'ACCOLTELLATORE NEI PRESSI DELLA BRASSERIE LES DEUX COUPOLES È INCINTA

Molti abitanti e passanti hanno rivendicato di esser stati i primi a bloccare l'uomo. «Quando ho visto che aveva accoltellato alla schiena una donna - racconta Mohammed-Ali Bouhadjar, addetto commerciale che stava per scendere nella vicina stazione della metro - mi sono messo a gridare "Venite tutti! Lo prendiamo!"». Il primo a correre in suo aiuto è Issa Besseka, cameriere della brasserie Les Deux Coupoles: la più giovane delle vittime, in preda al terrore, tenendosi l'addome insanguinato, era entrata nel ristorante. «Una collega si è occupata di lei, io sono uscito, un uomo con il coltello in mano minacciava i passanti. Una donna gli è sbucata da dietro e lui l'ha colpita alla spalla». A quel punto un passante ha usato un trolley per colpire l'aggressore. Poi è arrivato Mohammed-Ali, judoka da 15 anni: «Gli ho fatto una "spazzata" (il classico sgambetto nel judo), e l'ho messo a terra. Poi, tutti si sono lanciati su di lui». Nei video l'aggressore appare incapace di parlare o reagire. Ma tutti confermano: «Pur colpendo alla rinfusa, colpiva solo le donne».

L'AGGRESSIONE RIPRESA IN UN VIDEO

Qui sopra, un frame di un video che ritrae il 31enne arrestato durante la sua aggressione con un coltello a Parigi, nei pressi della brasserie Les Deux Coupoles Qui a fianco, la polizia francese intervenuta sul luogo dell'attacco, in cui tre donne sono rimaste ferite (due gravemente)

IL DIBATTITO

L'aggressione è avvenuta a meno di due giorni dall'attacco di matrice islamista di Berlino: nella notte tra sabato e domenica i festeggiamenti del Pride sono stati interrotti da un furgone piombato sulla folla, guidato dal 21enne Abdul Ballout, che ha ucciso una donna polacca di 65 anni che era con la figlia e ferito a colpi di machete 29 persone. La polizia ha rintracciato l'attentatore in un capannone, uccidendolo. Un secondo sospettato, inizialmente fermato, è stato rilasciato. Ma le polemiche sulla sicurezza scuotono la Germania, a due mesi dal voto in Sassonia-Anhalt e in Meclemburgo-Pomerania Anteriore, dopo le ammissioni del cancelliere Friedrich Merz che pur assicurando che sono allo studio misure per limitare la libertà di movimento di potenziali soggetti pericolosi, ha detto che «l'attacco del simpatizzante dell'Isis si poteva prevedere». Dure le repliche della leader dell'AfD Alice Weidel, che sogna «una Germania fortezza», parla di «un'incapacità quasi intollerabile da parte del nostro sistema statale» il presidente dei liberali dell'Fdp Wolfgang Kubicki, non fa sconti la leader del Bsw Sahra Wagenknecht per cui «questo attentato è anche il risultato di una politica di negazione e di chiusura degli occhi».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Trump: «Darò una nuova chance all'Iran Abbiamo molte armi, pronti ad azioni forti»

Lorenzo Vita

La strana tregua tra Iran e Stati Uniti resiste. Un equilibrio fragile, fatto di una diplomazia che prosegue tra mille dubbi, bombe ferme in attesa di nuovo ordine, il Dipartimento di Stato che ha mantenuto l'allerta per tutti i cittadini americani in Medio Oriente e nel mondo, e l'Iran che ha bloccato la sua ritorsione missilistica ma non le milizie del cosiddetto Asse della Resistenza.

IL DIALOGO

Ieri il presidente degli Stati Uniti ha confermato il dialogo con Teheran e la volontà di dare una chance alla diplomazia. A bordo dell'Air Force One ha detto ai giornalisti che ci sono «buone possibilità che possa accadere qualcosa di positivo» e che gli iraniani «vogliono incontrarci e ci stiamo incontrando». Ma nella sua ormai tradizionale ambiguità, il tycoon ha anche lanciato messaggi equivoci. Da una parte ha detto di avere «molto tempo». Dall'altra, ha detto che vuole che i colloqui si chiudano rapidamente e che «se non dovessero funzionare, torneremo ad un'azione militare molto decisa». Nel frattempo, ha anche tenuto a smentire le voci su una carenza di armi: tema che, secondo i media americani, avrebbe convinto la Casa Bianca a fermare i raid per evitare il rapido esaurimento delle scorte di intercettori Patriot. «Abbiamo molte munizioni, di tipi diversi», ha garantito The Donald. Ma a regnare nella diplomazia è soprattutto la cautela. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha smentito addirittura l'esistenza stessa dei negoziati, ribadendo anche che «non è nel Dna» di Teheran trattare con gli Usa. Fonti di alto livello di Associated Press hanno detto che Qatar e Pakistan, i due principali mediatori tra Washington e Teheran, hanno compiuto diversi passi in avanti per riportare le parti in guerra al tavolo delle trattative. Ma nella regione, continua a dominare l'incertezza.

Trump sull'Air Force One

HORMUZ

Lo Stretto di Hormuz continua a essere bloccato e, secondo la Cnn, la maggior parte delle navi che è riuscita ad attraversare le porte del Golfo Persico lo ha fatto utilizzando proprio la rotta controllata dall'Iran. Gli esperti ritengono che la rotta meridionale sia usata principalmente da navi degli Emirati Arabi Uniti, ma non dal traffico mercantile internazionale. E la preoccupazione ora riguarda anche il coinvolgimento sempre più diretto nel conflitto dell'Arabia Saudita, diventata il bersaglio prediletto della milizia Houthi. Il gruppo filoiraniano dello Yemen ha rivendicato il lancio di droni e missili controllo gli impianti energetici e gli oleodotti sauditi. I combattenti sciiti proseguono il loro blocco navale nei confronti dei cargo diretti o in partenza dai porti di Riad. Ieri, le infrastrutture energetiche saudite sono state anche il bersaglio di alcuni ordigni partiti dall'Iraq e lanciati dai miliziani legati a Teheran. E per quanto riguarda la minaccia degli Houthi, Trump ha lanciato un nuovo avvertimento: «Se sono un problema, potremmo dovercene occupare».

IL TYCOON SMENTISCE LA CARENZA DI MISSILI DA PARTE DEGLI USA OGGI INCONTRO AD ALTA TENSIONE ALLA CASA BIANCA CON NETANYAHU

LA VISITA

Il tema sarà sicuramente uno di quelli sul tavolo dell'incontro tra il presidente americano e Benjamin Netanyahu. Il premier israeliano è sbarcato negli States per discutere con il capo della Casa Bianca dei piani riguardo all'Iran. The Donald e "Bibi" hanno confermato in queste ore il loro legame di amicizia, ma le divergenze su come gestire il conflitto e gli equilibri regionali iniziano a essere di nuovo evidenti. E ad ammetterlo ieri è stato lo stesso Trump. «A Bibi dirò che se non fossi stato il presidente, l'Iran ora avrebbe armi atomiche e Israele sarebbe stato distrutto», ha dichiarato Trump ad Axios. Ma il premier israeliano, l'unico obiettivo di questo vertice è quello di «garantire la sicurezza di Israele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRERUJA
Hotel Relax Thalasso & SPA
★★★★S
ISOLA ROSSA
CIN: IT090074A1000F2678 CIN: IT090074B4000E2136
TORRERUJA. L'EMOZIONE DI UN TRAMONTO QUI VALE DI PIÙ.
E poi tramonta il sole. È allora che capisci. Quando assisti a quella tavolozza di colori dalle pedane adagiate sulla scogliera o dalle spiagge di sabbia candida. E ci ripensi, quando passeggi nel borgo di pescatori di Isola Rossa o mentre vivi il tuo massimo benessere nel centro Thalasso. Scopri uno degli angoli più puri del Nord Sardegna. L'Hotel Relax Torreruja fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.
we are green®
Scopri il Protocollo
HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA
NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO.

LA STRATEGIA

Ranucci, Meloni contro Schlein «Accusò il governo, chieda scusa»

▶Scontro a distanza tra le due leader. Il centrodestra vuole accelerare sul rilancio della Vigilanza Rai per portare il caso Report. E al Senato parte l'esame della riforma del Cda

ROMA Il nuovo botta e risposta tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein avviene in una giornata segnata fino a quel momento "solo" dal dibattito sugli scontri di Chiomonte e sul nuovo decreto sul caro-carburanti. E ha al centro, tuttavia, la vicenda di Sigfrido Ranucci, destinata - secondo alcuni - ad atterrare in commissione Vigilanza Rai non appena sarà ricostituita. A breve, d'altronde, Ignazio La Russa, e con lui il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, spediranno a tutti i gruppi parlamentari una nuova lettera con la richiesta di indicare i rispettivi membri. Un'istanza che le opposizioni sono pronte a disattendere ancora: «Per la lista dei nomi, attuino prima lo European Media Freedom Act (Emfa) come gli chiediamo da oltre un anno e mezzo», dice Francesco Boccia. Lo stallo pure su questo punto potrebbe non protrarsi ancora oltre: da oggi, in commissione Lavori pubblici, per la prima volta, prenderanno il via le prime votazioni sugli emendamenti alla riforma della Rai.

Elly Schlein

IL BOTTA E RISPOSTA

Ma ripartiamo dallo scontro "a distanza" tra le due leader, innescato dalle dichiarazioni pronunciate dalla segretaria Pd a L'Aria Che Tira: «Sul caso Ranucci non ho mai fatto nessun collegamento fra governo e mandanti, parlavo del fatto che bisogna difendere la libertà di stampa in ogni Paese, sennò chi fa quel mestiere è più esposto. La destra continua a strumentalizzare per coprire i fallimenti del suo governo». Frasi che, dalle parti di Palazzo Chigi, sono state raccolte subito come un assist: «Per mesi - scrive la premier sui social - Elly Schlein e altri esponenti della sinistra hanno costruito un racconto fatto di allusioni e insinuazioni, arrivando persino a gettare ombre sull'Italia davanti a una platea internazionale. Oggi che è emerso ciò che era chiaro, cioè che il governo non c'entrava assolutamente nulla, la segretaria del Pd arriva perfino a rinnegare le proprie parole, sostenendo di non aver mai fatto alcun collegamento». La stoccata di Meloni, più che nella chiusa («Dovrebbe semplicemente chiedere scusa»), è contenuta nel'incipit: con la ripresa, per filo e per segno, delle parole pronunciate di Schlein, in occasione del congresso del Pse del 18 ottobre 2025. Quando, in concomitanza dell'attentato al conduttore di Report, oltre ad esprimergli solidarietà, la leader dem dichiarava: «La democrazia è a rischio, la libertà di espressione è a rischio quando l'estrema destra è al governo».

Il ping pong di accuse sul caso Ranucci potrebbe non esaurirsi qui. Di certo, c'è chi a destra sostiene che la Vigilanza sarebbe la sede più adatta per dibattere del caso che coinvolge il giornalista di Rai. Un'accelerazione sulla ricomposizione dell'organismo di controllo della tv pubblica, d'altronde, è nell'aria. L'intenzione era filtrata già a margine dell'ultima capogruppo in Senato, ma trova conferma da diverse fonti parlamentari: «a giorni» i presidenti dei due rami del Parlamento invieranno una nuova missiva ai gruppi, chiamati a inviare i nominativi dei propri membri. L'ultima spiaggia resta la ricostituzione d'ufficio dell'organismo, come è avvenuto in passato per la commissione d'inchiesta sul Covid. Dove, alla fine, la presidenza è toccata a un membro della maggioranza. Sull'ipotesi della nuova convocazione le opposizioni hanno fatto fin da subito muro: «Si tratta di una richiesta inutile, non daremo i nomi fino a quando non si approva il Media freedom act», ha messo agli atti il dem Francesco Boccia, a margine della capigruppo, in accordo con le altre forze di opposizione. E però anche sul fronte della Riforma Rai, la maggioranza ora sembra intenzionata ad accelerare.

Dopo uno stallo durato più di un anno, tra oggi e domani, in commissione Lavori pubblici prenderà il via l'esame della trentina di emendamenti depositati sul testo. A cui vanno sommati i nuovi, depositati circa una settimana fa, che recepiscono i rilievi obbligatori della commissione Bilancio.

Prima della pausa estiva è atteso, invece, l'emendamento del relatore, l'azzurro Roberto Rosso, che dovrebbe sciogliere il nodo della governance e della composizione del Cda. Se ne parlerà anche nella riunione in programma stamattina tra i responsabili del dossier nella maggioranza. L'accordo ancora non c'è: il Mef, dopo le interlocuzioni con la Commissione Ue sostiene che l'assetto attuale (ad e presidente indicati dal ministero) non strida con i vincoli di pluralismo e indipendenza del Freedom Act. Il centrodestra, però, non è intenzionato alla retromarcia completa. Se FdI e Lega premono per lasciare

LA SEGRETARIA DEL PD: «MAI INCOLPATO L'ESECUTIVO» LA REPLICA: «NON È VERO, NE PARLO A BRUXELLES»

al Mef la possibilità di scegliere l'amministratore (oltre a un consigliere), gli azzurri continuano a insistere perché il ministero mantenga solo due consiglieri semplici, delegando al Cda la nomina tanto dell'ad, che del presidente. Altro nodo la durata del consiglio di amministrazione. La via di mezzo, sostengo i più vicini al dossier, potrebbe essere di quattro anni. «Dettagli» su cui la maggioranza è certa di trovare la quadra. Intanto, pure la riforma della Rai "si muove".

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANZO D'ESTATE

Sette donne per Sigfrido Da Boccia a De Crescenzo il gineceo del conduttore

Mario Ajello

Nel romanzo dell'estate, protagonista Ranucci, il nocciolo del racconto sta nel capitolo intitolabile: Il Gineceo di Sigfrido. Perché donne, quante donne, anzi c'è un numero preciso: sette donne, ed evviva. E tutte queste donne del conduttore o quasi ex conduttore di Report, amiche, sodali, fonti, collaboratrici, presenze fisse o saltuarie del «cerchio magico» di Ranucci (così lo chiama Maria Rosaria Boccia, che ne fa parte e si parla di un libro scritto in tandem tra la pompeiana e Ranucci sulla Roma santa e dannata), sono quelle che davvero rendono piacevole questa lettura un po' Harmony e un po' mistery.

E "Sette donne per fare un uomo solo" quindi non è soltanto un ironico racconto di Dante Maffia - un letterato che piaceva a Leonardo Sciascia il quale addirittura lo definì uno dei più felici poeti dell'Italia moderna - ma è anche la storia di questa storia. Tre sono le donne, romanzate ma reali, di cui parla Ranucci nell'autobiografia "La Scelta". Ossia Karoline pazza d'amore per il divo tivvù ma quando scopre di non essere riamata in esclusiva ci resta assai male. Emilia, stesso amore e stessa delusione (di lei). Lavinia, la più poetica: «Ti sto dedicando il mio sogno - gli scrive - il sogno più bello! Mi chiedevo se ti andrebbe di a dormire da me, la notte. E parlare».

CHERCHEZ LA FEMME

Per arrivare a quota sette, ecco la ex sindacalista, L., bionda e possessiva, almeno stando a come la racconta Valter - ma si sa: Lavitola è Lavitola, straparla e depista - la quale potrebbe addirittura entrare secondo lui nella vicenda della bomba, «cherchez la femme» (suvvia!) e comunque starebbe insieme «da tempo» con Ranucci a cui è unita da una «relazione forte». Anche se la donna «non riesce ad accettare che questa non sia una relazione formale». Dunque la donna del Cefalù, che è la stessa spesso notata con Sigfrido in un locale a Rocca Massima, ridente località in provincia di Latina, sarebbe vendicativa? Si stenta a crederlo e comunque siamo alla numero 4. La quinta, per sua propria ammissione, e parliamo di sodalizi affettivi e non di altro, è Maria Rosaria Boccia. C'è chi assicura che il libro della pompeiana con Ranucci non sia una boutade bensì un progetto vero con tanto di bozza già pronta, ma al di là di questo Boccia parla così sui social dell'amico Sigfrido: «Lo conosco come uomo prima ancora che come giornalista. È nel mio cerchio magico. Ci sentiamo sempre e io per lui ci sono sempre. Gli sono accanto soprattutto ora che la politica lo attacca».

TRA AMORI E SODALIZI GIORNALISTICI, NELLA BIOGRAFIA DI RANUCCI SFILA UNA GALLERIA DI FIGURE FEMMINILI

TRA POMPEI E IL PALLONETTO

Fa tandem la pompeiana con la tiktoker napoletana, a sua volta inquisita, Rita De Crescenzo (come si può dimenticare la povera Roccaraso invasa dalle masse dell'influencer del Pallonetto?), la quale - e siamo alla sesta pregevolezza del gineceo - ha coinvolto il 5 maggio 2025 nel suo podcast come ospite d'onore Ranucci, insieme a Boccia, presentando i due così: «Un incontro tra giornalismo d'inchiesta e cultura popolare nell'hinterland napoletano». E chissà se si aggirava nelle vicinanze del podcast 'O Niro, visto che Clesio Gomes Tavares il camerunense implicato nell'attentatone è stato la bodyguard di Rita, al quale lei è ancora molto affezionata così come lo è a Sigfrido ed evidentemente Ranucci si merita tanto affetto.

Insomma chi pensava che la sera, stanco per le fatiche da scooppista, esausto per l'ennesima giornata trascorsa sulle barricate a difendere la libera informazione, distrutto ma contento per avere salvato la democrazia dai corrotti e dai nemici della verità, Sigfrido si ritirasse nel suo appartamento a spulciare i libri di Norberto Bobbio sulla libertà o addirittura i testi di Machiavelli sulle virtù repubblicane - o i manuali del giornalismo americano come cane da guardia contro lo strapotere del capitalismo politico-economico - sappia che è fuori pista. Ranucci s'intratteneva non con la lezione di Bobbio o di Alessandro Galante Garrone ma con compagnie del calibro della pompeiana e di Rita dal Pallonetto. O, soprattutto, con V. E' la donna numero sette. Un legame forte ma insidiato dalle altre perché, come si sarà capito, Sigfrido piace. Da una conversazione con V. è uscita la frase del conduttore (o quasi ex) di Report che sta facendo scalpore perché è strano che un dipendente parli così della propria azienda la quale infatti sta pensando di sanzionarlo: «Anche dentro la Rai c'è un po' di mafia e un po' di massoneria».

NEL SUO "CERCHIO MAGICO" ANCHE LA TIKTOKER CAMPANA, CHE LO HA COINVOLTO NEL SUO PODCAST

Questo allora il milieu cultural-sentimentale del simbolo del giornalismo militante, di colui che - secondo i magistrati - Lavitola voleva far diventare il leader della nuova Italia. Ma in questo «cerchio magico» di sette donne sette chi era la favorita? Tutte e nessuna. E viene alla mente un film, a questo proposito. Anno 2021, regia di Alessandro Genovesi, titolo: «7 donne e un mistero». Il mistero è quello della bomba. Ma forse ce n'è uno ancora più sfuggente ma degno di accompagnare le nostre serate d'agosto: come si fa a scambiare Sigfrido per Adone?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, Sigfrido Ranucci conduttore del programma di Rai 3 Report Lo scorso 16 ottobre una bomba ha distrutto la sua auto parcheggiata sotto casa. Si indaga sul movente dell'attentato

Maria Rosaria Boccia e, sopra, la nota tiktoker napoletana Rita De Crescenzo

Meno spese a Palazzo 3,1 milioni andranno al sociale e alle leggi

▶I consiglieri giovani chiedono la restituzione dei contributi versati per il vitalizio. Scintille nella maggioranza sul Rendiconto 2025

VERTICI A sinistra Luca Zaia, a destra Andrea Micalizzi. Al centro il segretario generale Roberto Valente

LA SEDUTA

VENEZIA Dai risparmi del Palazzo, spuntano 3,1 milioni per i veneti, di cui 1,1 per il sociale e 2 per la copertura di altre leggi. È l'effetto dell'avanzo registrato dal Consiglio regionale, grazie anche a una tendenza che si sta imponendo a Ferro Fini: gli eletti più giovani tendono a riscattare i contributi versati, anziché attendere che maturi l'età per incassare il vitalizio. La destinazione delle economie di spesa è stata approvata all'unanimità dall'assemblea legislativa, che successivamente si è invece divisa nel dibattito sul Rendiconto 2025, destinato a proseguire oggi e forse pure domani.

IL FUNZIONAMENTO

Con 39 favorevoli e 2 astenuti, è stato dato il via libera alla gestione dei 50 milioni erogati dalla Giunta per il funzionamento del Consiglio, del Garante dei diritti della persona, del Comitato per le comunicazioni e dell'Osservatorio sulla violenza contro le donne. Il saldo dello scorso anno è stato positivo per 12,90 milioni, fra risorse accantonate, vincolate e disponibili, come ha spiegato il vicepresidente Andrea Micalizzi (Partito Democratico): «Le economie di spesa sono state pari a 5,9 milioni. La parte principale, 3,7 milioni, riguarda acquisti di beni e servizi. Di questi, circa 1,5 milioni derivano dalle minori richieste per i trattamenti previdenziali dei consiglieri, rispetto alle somme prudenzialmente stanziate in vista della fine della legislatura». Il versamento dei contributi è obbligatorio per tutti, ma ormai da quattro legislature per incassare il vitalizio occorre aver compiuto 65 anni, sicché i consiglieri meno anziani sono più propensi a chiedere la restituzione delle somme, con il risultato che si sbloccano gli importi messi da parte. «Altre economie – ha specificato Micalizzi – hanno interessato la gestione delle sedi, i servizi di supporto alle attività istituzionali e ulteriori spese correnti. Non parliamo quindi di tagli lineari, ma soprattutto di spese risultate inferiori alle previsioni e di accantonamenti non utilizzati».

Da quel "tesoretto" sono tratti i 3.096.836,59 euro che andranno al sociale e alle leggi di iniziativa consiliare. A disporlo è stato l'ordine del giorno presentato congiuntamente dalla maggioranza e dall'opposizione, con primo firmatario Riccardo Barbisan (Lega): «È la prima volta che il Consiglio decide di indicare quale sia la destinazione dell'avanzo di amministrazione disponibile». Ha sottolineato Alberto Bozza (Forza Italia): «Il sociale è un tema centrale, siamo orgogliosi di aver contribuito fortemente a questa misura». «Tra le priorità che auspico possano essere finanziate attraverso questi fondi, vi sono la manutenzione delle strade e la realizzazione delle opere viarie più urgenti», ha aggiunto Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica).

LE DUE PARTITE

Tutt'altro clima, invece, ha avvolto la discussione sul Rendiconto della Regione, di cui Andrea Tomaello (Lega) è relatore e Paolo Galeano (Pd) è correlatore. Non solo per gli attacchi dell'opposizione, ma anche per le scintille all'interno del centrodestra, evidenziate dagli interventi degli ex assessori zaiani Francesco Calzavara, Elisa De Berti e Cristiano Corazzari.

Le minoranze hanno lamentato l'indisponibilità della maggioranza a utilizzare i 180 milioni dell'avanzo di amministrazione, o almeno dei 130 tecnicamente spendibili. Ha tuonato Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra): «Avete detto: "Noi usiamo prudenza negli accantonamenti". Ma la prudenza ha un nome e un cognome. E andrebbe detto che cos'è: non sapere a quanto ammonteranno i debiti che questa Regione dovrà pagare per Olimpiadi, Pedemontana e altre poste di bilancio». Ha concordato Flavio Baldan (Movimento 5 Stelle): «Manca trasparenza su quali sono i costi attuali e le implicazioni future». Ha rincarato Chiara Luisetto (Pd): «Quando diciamo che i conti sono in ordine, dobbiamo domandarci se sono in ordine anche i servizi e le risposte ai bisogni, se questo Veneto prudente non sia piuttosto un Veneto fermo». Nicolò Rocco (Azione) ha richiamato il tema dell'Irpef: «Le attuali risorse, quelle libere che la Giunta può impiegare, basteranno a dare risposte alle problematiche di cui parliamo tutti i giorni?». Riccardo Szumski (Resistere) ha già annunciato il voto contrario: «Bocciamo il Rendiconto 2025 e con esso l'amministrazione Zaia che lo ha generato, fra perdita di efficienza del sistema veneto soprattutto nella sanità, infrastrutture al palo, indebitamenti milionari per Olimpiadi e Pedemontana».

Silenzio dal centrodestra, per cui ha parlato Calzavara, con parole inequivocabili: «In assenza di interventi da parte dei capigruppo di maggioranza, a difesa di questo provvedimento, mi tocca intervenire per almeno difendere questo documento che è frutto del lavoro degli scorsi cinque anni». E ancora: «Grazie agli ex colleghi che con me hanno condiviso le difficoltà di questo bilancio, auguro alla futura amministrazione altrettanta fortuna». Dopo le stilettate di De Berti e Corazzari, si sono prenotati i capigruppo di Lega e Fratelli d'Italia. Ma siccome la seduta era stata convocata fino alle 18, Riccardo Barbisan e Claudio Borgia replicheranno stamattina.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

12,90
I milioni di saldo positivo nei fondi dati al Consiglio

180
I milioni dell'avanzo di amministrazione nel 2025

LO ZAIANO CALZAVARA: «SENZA INTERVENTI DEI CAPIGRUPPO MI TOCCA DIFENDERE IL FRUTTO DEL LAVORO DEGLI ANNI SCORSI»

AVVISO A PAGAMENTO

La nomina

Il veronese Gastaldello guiderà Noi Moderati

VENEZIA Il leader Maurizio Lupi ha nominato Attilio Gastaldello *(in foto)* coordinatore regionale di Noi Moderati. I responsabili Alessandro Colucci (Organizzazione) e Mariastella Gelmini (Enti locali) plaudono alla scelta del sindaco di San Giovanni Lupatoto: «È un incarico che valorizza l'esperienza amministrativa e rafforza la presenza del partito sui territori, elemento essenziale per dare voce alle comunità locali e consolidare l'area moderata del centrodestra. Il Veneto rappresenta una realtà strategica per il nostro progetto politico. L'obiettivo è costruire una rete sempre più capillare di amministratori, iscritti e sostenitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, i paletti del centrodestra «Cure palliative e medici obiettori»

▶Veneto, la bozza coordinata da Pressi come alternativa "morbida" al progetto di iniziativa popolare. La premessa: «In attesa della norma statale, la Regione tutela la dignità». I correttivi di Morosin e Bozza per attenersi alla Consulta

Qui sopra Alberto Bozza, Riccardo Barbisan, Matteo Pressi e Claudio Borgia. A lato Alessio Morosin ed Eric Pasqualon

IL TESTO

VENEZIA Benché da tempo annunciato nel dibattito politico, il progetto di legge non è ancora stato depositato. Tuttavia da qualche giorno nei corridoi di Palazzo Ferro Fini ha iniziato a circolare la proposta del centrodestra sul fine vita, coordinata da Matteo Pressi (Stefani Presidente) come alternativa "morbida" al testo di iniziativa popolare "Liberi subito" che da ieri è inserito nell'agenda del Consiglio regionale. Al momento si tratta di una bozza, tuttora oggetto di riflessioni e modifiche, ma la versione che *Il Gazzettino* ha potuto visionare evidenzia già alcune peculiarità, a cominciare dal rilievo attribuito alle cure palliative e dall'inserimento esplicito dell'obiezione di coscienza, su iniziativa rispettivamente di Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica) e di Alberto Bozza (Forza Italia).

IL TAMPONE

Gli aggiustamenti puntano a far rientrare il progetto nel perimetro disegnato dalla Consulta. Un obiettivo evidente fin dal titolo: "Disposizioni normative per l'attuazione nel territorio della Regione del Veneto dei princìpi enucleati dalla Corte Costituzionale della Repubblica italiana in materia di cosiddetto fine vita". L'attuale formulazione dell'articolo 1 ("Condizioni d'accesso all'assistenza sanitaria nei casi previsti") descrive l'intervento regionale come un tampone in attesa della norma nazionale: "La Regione del Veneto, nelle more dell'emanazione di una fonte normativa di rango statale in materia, allo scopo di adempiere agli obblighi previsti dall'ordinamento giuridico della Repubblica, assicura alle persone in possesso dei requisiti stabiliti dalla sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale (relativa al caso del dj Fabo, *ndr.*) e dalle eventuali successive sentenze della medesima autorità giurisdizionale in relazione alla medesima fattispecie, l'esercizio della facoltà di interrompere il proprio ciclo di vita a tutela della dignità della stessa".

LA COMMISSIONE

Fatta questa premessa, "il paziente che ha manifestato la volontà" di esercitare quel diritto" e "che non sia inserito in un percorso di cure palliative", secondo questa proposta "deve essere informato, da parte della direzione sanitaria dell'Ulss di riferimento, sulla possibilità di fruirne e, qualora intenda avvalersene, tali cure gli devono essere garantite con criterio di priorità assoluta".

Il concetto viene ribadito anche a proposito delle Commissioni mediche multidisciplinari, che "devono prevedere nella loro composizione la presenza di un soggetto esperto in cure palliative, il quale, in relazione ad ogni singolo caso, è tenuto a formulare un parere scritto e obbligatorio alla Commissione". Quest'ultima "opera secondo il metodo della collegialità" e "nel caso in cui intenda discostarsi dal parere formulato" dal palliativista, "è tenuta a motivare analiticamente le ragioni poste alla base del proprio orientamento". Sempre in questo ambito, viene previsto "un piano formativo diretto all'aggiornamento, in materia di cure palliative e terapia del dolore, del personale sanitario" delle aziende sanitarie e ospedaliere. Per questo viene preventivata una spesa di 150.000 euro all'anno per il 2026, il 2027 e il 2028 a favore delle Università di Padova e di Verona, incaricate di organizzare i relativi "corsi *post lauream* e /o di formazione continua a frequenza gratuita".

Gratis, comunque, dovrà essere pur il ricorso al suicidio medicalmente assistito, per quanto questa espressione non venga utilizzata nel testo: "Per tutte le attività contemplate dalla presente legge, ivi compresa la fornitura di farmaci e presidi, non è prevista alcuna forma di partecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino".

I TEMPI

Nei sei articoli della bozza non sono prescritti tempi specifici. Tuttavia a proposito dei vari passaggi procedurali, viene indicato "di evitare ritardi ingiustificati o situazioni di inerzia", di trasmettere la risposta "senza ritardo", di fornire il farmaco "in tempi congrui alla complessità del caso". Perentoria è invece la clausola che lascia libertà ai medici: "L'esercente la professione sanitaria non è tenuto a prendere parte alle procedure di predisposizione delle prestazioni o dei trattamenti di autosomministrazione (...) quando sollevi obiezione di coscienza".

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia: «Giusto votare nel rispetto di tutti» Barbisan (Lega) e Borgia (FdI) frenano

DIALOGO Ostanel e Lanzarin

IL PERCORSO

VENEZIA I lavori sono in corso attorno al progetto del centrodestra sul fine vita. Ad esempio nella bozza non sono ancora indicati i consiglieri promotori: non è certo una dimenticanza, ma piuttosto l'evidenza dell'incertezza politica che grava sull'iniziativa, vista la prudenza mostrata anche ieri dai capigruppo dei principali partiti della coalizione quali sono Lega e Fratelli d'Italia. Il pur leghista presidente dell'assemblea legislativa Luca Zaia ha invece ribadito l'importanza di procedere, «subito dopo la pausa estiva», con l'esame del testo di iniziativa popolare "Liberi subito", che di questo passo promette di essere votato ben prima dell'altro, se mai questo arriverà in aula.

LE VOCI

Nelle dichiarazioni di giornata, Riccardo Barbisan (Lega) ha espresso cautela: «Dobbiamo chiederci quanto le leggi regionali possono essere utili alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, che ha cassato quasi *in toto* le leggi regionali di Toscana e Sardegna. Quindi io vorrei che questo Consiglio regionale non replicasse il medesimo errore». Ha aggiunto Claudio Borgia (FdI): «Partecipiamo regolarmente agli incontri di maggioranza su questo tema. Ma crediamo che si debba esprimere il Parlamento. Dopodiché noi siamo a sostegno della vita e delle cure palliative».

Al contrario Zaia è pronto a votare a favore del progetto di iniziativa popolare: «Lo prevede il nostro Statuto. E non trattare una legge significa comunque compiere una scelta: la più ipocrita che si possa fare, quella di non assumersi alcuna responsabilità. È giusto che il livello regionale affronti questo tema nel rispetto delle idee di tutti: di chi è favorevole al fine vita, di chi è contrario e di chi nutre dubbi o perplessità. La discussione e l'eventuale votazione dovranno svolgersi garantendo a ogni consigliere la più piena libertà di coscienza». Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra) si è confrontata positivamente sia con Manuela Lanzarin (Lega) che con Eric Pasqualon (Unione di Centro): «Abbiamo bisogno di una procedura e di tempi ragionevoli per dare una risposta, in base alla sentenza della Consulta, ai pazienti che ne fanno richiesta».

IL PRESIDENTE: «BASTA IPOCRISIE, SUBITO DOPO LA PAUSA ESTIVA IN AULA LA PROPOSTA DI "LIBERI SUBITO" CON LIBERTÀ DI COSCIENZA»

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Fakir, in un nuovo filmato pressioni su testa e schiena La famiglia in Procura

▶Diffuse le immagini della body-cam di uno degli agenti. Sentiti dai pm il fratello, la sorella e la nipote della vittima per ricostruire i problemi psichiatrici del 42enne

BOLOGNA Aderrahim Fakir è a terra, non ha ancora perso i sensi e il suo volto è sporco di sangue e si vede una mano coperta da un guanto nero di un poliziotto mentre, a cavalcioni sulla schiena del 42enne di origini marocchine, gli tiene ferma la testa, pigiata sull'asfalto. Attorno a lui si vedono almeno altre due persone che lo trattengono. Questa inedita sequenza video - mostrata ieri sera nella trasmissione di Rai 3 "Filorosso" - è stata estrapolata proprio dalla bodycam di uno dei due agenti, quello di cui si intravede la mano guantata, intervenuti domenica 19 luglio nel quartiere periferico del Pilastro, a Bologna. Lì, nei pressi del civico 9 di via Italo Svevo, sotto gli occhi dei residenti di questi palazzi popolari (negli anni '60 abitati dagli emigrati del sud Italia e ora dagli emigrati magrebini), è morto Fakir, mentre veniva immobilizzato mani e piedi con delle fascette.

Il nuovo spezzone del filmato ripreso dalla bodycam documenta che la vittima era schiacciata a terra sotto il peso dei due agenti. Dai primi risultati di tac e autopsia, il 42enne sarebbe deceduto soffocandosi con il suo stesso sangue, a seguito di un'emorragia interna scaturita dal fatto che la cassa toracica non riusciva ad espandersi per via della posizione in cui era stato costretto. «Non meritava di morire così. È stato schiacciato come uno scarafaggio, mentre chiedeva aiuto. Fakir deve essere l'ultimo», ha urlato uno dei partecipanti al corteo che domenica scorsa ha sfilato nelle strade del quartiere Pilastro.

LA DENUNCIA

Finora le immagini estrapolate in modo frammentario dalla bodycam sono servite - per la difesa degli agenti - a dimostrare che il loro intervento era corretto: perché azionato da una presunta colluttazione tra Fakir e un altro cittadino, e che la grossa chiazza di sangue immortalata vicino al viso della vittima derivava da una ferita alla nuca che il 42enne si sarebbe procurato da solo.

E proprio le immagini registrate dalle bodycam di uno dei poliziotti sono al centro dell'istanza presentata alla procura di Bologna dal legale della famiglia di Abderrahim, l'avvocato Fabio Anselmo, per chiedere ai magistrati di identificare la persona che ha condiviso con altri e rivelato quei frame. Quegli stessi filmati sono stati negati al legale della parte offesa, sottolinea Anselmo, «proprio perché sono coperte da segreto investigativo. O è stato lo stesso poliziotto autore delle immagini o altri ma comunque chi le ha diffuse ha commesso un reato».

Qui sopra, il fotogramma di un video della body-cam di un agente mostrato da "Filorosso" su Rai3. A sinistra, i familiari di Fakir in Procura a Bologna

I TESTIMONI

Non solo le immagini delle bodycam. Ci sono altri video dell'intervento della polizia ripresi dai residenti del Pilastro. Ieri alcuni di loro sono stati ascoltati come persone informate sui fatti dai pm di Bologna, che indagano per omicidio colposo, insieme ai familiari di Fakir. I testimoni - tra i passanti e i residenti che si trovavano tra via Italo Svevo e via Alfredo Panzini mentre il 42enne veniva prima immobilizzato, per poi morire - hanno raccontato la dinamica a cui hanno assistito in quei momenti concitati. Il fratello della vittima, Mohamed, la sorella Khadija e la nipote Yossra, hanno invece parlato di chi era Abderrahim, della sua situazione a livello psichiatrico e dei disturbi già diagnosticati dal Centro di salute mentale.

Intanto ieri il sindaco Matteo Lepore, alla prima uscita pubblica con la scorta che gli è stata assegnata dalla Prefettura in seguito alla denuncia per le minacce ricevute sui social, ha parlato di una «Bologna ferita» e ha voluto lanciare anche un appello a tutte le istituzioni a «stemperare la tensione», alla luce anche dell'assalto No Tav in Val di Susa, dove il nome di Fakir è stato più volte scandito dai facinorosi che hanno messo a ferro e fuoco i cantieri.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

«Voi due avete fatto la spia» Fratelli picchiati e insultati per 4 ore dal baby-branco

▶Treviso, spedizione punitiva di 9 minorenni e un maggiorenne dopo la segnalazione di un vandalismo in parrocchia. I ragazzini sequestrati, spogliati e rapinati in un campo

IL CASO

TREVISO Picchiati tra minacce, bestemmie e insulti, denudati, irrorati d'acqua e umiliati dal branco in mezzo a un campo di soia. È successo giovedì pomeriggio a due gemelli di 14 anni residenti nel Coneglianese, sequestrati per oltre quattro ore da nove minorenni tra gli 11 e i 17 anni e poi da un maggiorenne, che in vari momenti ha minacciato di inseguirli con la propria auto in caso di fuga. Un incubo vissuto dai due adolescenti in un terreno vicino a casa, circondati da quelli che fino a pochi giorni prima - al campetto della parrocchia - chiamavano amici. E tutto perché, secondo la gang, i due fratelli avevano riferito al sagrestano del paese il nome dell'autore di un dispetto. In parole povere, avevano fatto la spia. «Non erano nemmeno stati loro – spiegano i genitori –. Siamo stati noi a fare il nome del ragazzo che aveva imbrattato il portone della chiesa».

Per vendicarsi, il branco ha allestito un vero e proprio "patibolo" in un campo non lontano dal quartiere, chiamando a raccolta quanti più ragazzi possibile per rendere più efficace la punizione. Prima hanno rapinato, picchiato e bullizzato uno dei due fratelli, poi, con una scusa, hanno chiamato l'altro, riservandogli lo stesso trattamento. E per poter condividere con tutti quelle violenze hanno ripreso con un cellulare alcune delle vessazioni, successivamente fatte circolare via chat da un ragazzino di 11 anni. Ma ora quel video è stato acquisito dai carabinieri della compagnia di Conegliano, che stanno indagando sul caso partendo dalle testimonianze dei fratelli, dalle informazioni fornite da mamma e papà, ma anche dall'unico maggiorenne presente, che avrebbe dovuto per primo mettere fine a quelle crudeltà anziché unirsi alla spedizione punitiva.

Un fotogramma del video che documenta le violenze nel campo di soia

LA PUNIZIONE

Per prima cosa, il branco ha allestito una trappola: «Vieni al parco?», hanno chiesto al telefono alla vittima. Il 14enne, giovedì pomeriggio, ha acconsentito volentieri come aveva fatto tante altre volte con quelli che considerava i suoi amici. Non aveva idea di cosa gli sarebbe accaduto. Una volta ai giardinetti si è trovato accerchiato da tre ragazzi di poco più grandi che lo accusavano di aver fatto la spia. Nonostante lui negasse, il trio non gli dava ascolto, troppo eletrizzato da ciò che stavano per fare. «Seguici e non provare a scappare sennò finisce peggio», gli hanno intimato. La vittima ha obbedito e la baby gang lo ha condotto all'interno di un campo di soia, con un potente impianto di irrigazione, di proprietà di uno di loro. Lì è iniziato tutto. «Una volta arrivati nel campo, hanno iniziato ad aggredirlo. Erano in tanti, circa dieci ragazzi: tre partecipavano attivamente, mentre gli altri guardavano senza intervenire - raccontano i genitori -. Lo hanno colpito più volte, insultato e umiliato. A un certo punto lo hanno costretto a entrare in un campo irrigato, pieno d'acqua. Ogni volta che usciva, lo picchiavano di nuovo». Gli hanno preso lo zaino, il telefono e anche i soldi, circa 20 euro, mai restituiti. Gli hanno rotto la ruota della bici con un calcio. «Continuavano a insultarlo, a dirgli che era una spia, che non doveva parlare». Ma al capo della gang non bastava: riprendendolo con un cellulare, lo hanno costretto a spogliarsi, lasciandolo in mutande, spingendolo sotto il getto d'acqua regolato di tanto in tanto dal padrone di casa. «Gli dicevano che non poteva scappare, perché se ci avesse provato lo avrebbero inseguito anche in macchina di uno degli spettatori, l'unico maggiorenne». Dopo un po' è arrivata la noia e il branco ha deciso di costringere la vittima a chiamare il fratello, conducendolo nella stessa trappola. «Sono andati avanti dalle 14.30 fino circa alle 19. Nessuno interveniva». Secondo la denuncia, la baby gang ha deciso di smettere soltanto per volere dei più giovani: «È abbastanza», ha detto uno di loro.

I due fratelli sono tornati a casa in lacrime, zuppi d'acqua, sotto choc e con una delle loro biciclette distrutta. «All'inizio non è riuscito a raccontarmi tutto - spiega il papà -. Il resto è venuto fuori dopo, anche grazie ai video e alle chat che siamo riusciti a recuperare e consegnare ai carabinieri». Da quel giorno tutta la famiglia fatica a dormire, ma mamma e papà hanno deciso di reagire. «Non so più se riusciremo a rimanere in questo paese, ma abbiamo trovato la forza di denunciare a prescindere dalle conseguenze. Spero solo che i genitori siano davvero all'oscuro di ciò che i loro figli sono capaci di fare».

MINACCE E UMILIAZIONI CON IL GETTO D'ACQUA I FILMATI DELLE VIOLENZE DIFFUSI NELLE CHAT DA UN 11ENNE E ORA ACQUISITI DAI CARABINIERI

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Estorsioni mafiose a Cortina»: processo a Belluno il 2 dicembre per i Cobianchi

IN TRIBUNALE

VENEZIA L'unico dei quattro che ha chiesto di ricorrere all'abbreviato ieri è stato condannato a cinque anni, quattro mesi e cinquemila euro di multa. Gli altri tre, che invece hanno preferito il rito ordinario, dovranno discutere le loro posizioni il 2 dicembre, non più a Venezia ma a Belluno.

È questa la strategia che hanno scelto i due fratelli romani Leopoldo e Alvise Cobianchi, accusati di aver imposto con metodi mafiosi la loro presenza a Cortina d'Ampezzo; come loro, anche il complice Daniele Mazzarella, mentre Ivan Montesanto ha preferito risolvere la sua posizione già nell'aula lagunare. Per lui il pubblico ministero Federica Baccaglini aveva chiesto sei anni, appena otto mesi più di quanto stabilito dalla giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo: a Montesanto sono contestati due casi di estorsione, ai danni del dj Loris Osualdella e dei gestori dello chalet "Tofane", minacciati perché non organizzassero eventi senza la collaborazione del gruppo capitanato dai due fratelli. Montesanto e Mazzarella avrebbero approfittato della nomea dei Cobianchi: anche senza esprimere la stessa aggressività dei due trentenni romani, il solo fatto di muoversi nella loro ombra è bastato perché anche loro dovessero rispondere dell'aggravante di metodo mafioso - il motivo per cui, dal Bellunese, il caso è arrivato alla distrettuale veneziana, prima di ripassare a Belluno per il rito ordinario.

LA STRATEGIA DELLA DIFESA

«Prendiamo atto del provvedimento di rinvio a giudizio disposto dal giudice - ha commentato ieri l'avvocato Federico Puggioni, che difende Leopoldo Cobianchi - Si tratta di una decisione che non ci sorprende affatto, considerata la natura dell'udienza preliminare e la funzione che essa è chiamata a svolgere. Come abbiamo sempre sostenuto, il merito delle contestazioni dovrà essere accertato nel contraddittorio dibattimentale, attraverso il rito ordinario, che rappresenta la sede naturale per la piena formazione della prova». Anche più netto Luigi Annunziata, il legale di Alvise, secondo cui la tesi accusatoria si basa solo sulle dichiarazioni dei testimoni e, quindi, sarebbe destinata a capitolare davanti al collegio di Belluno; l'esempio è sempre quello della festa di capodanno del 2021, al "Tofane": «Al titolare del ristorante sono stati versati 36 mila euro, di cui 20 mila in contanti, sette giorni dopo. Si può parlare di estorsione? Si è sentito minacciato perché alle cinque del mattino del primo gennaio, mentre stava pulendo il locale, Alvise Cobianchi gli ha mandato un messaggio che gli diceva "d'ora in poi lavoreremo solo insieme, siamo una famiglia". Ma i soldi li ha presi e non li ha usati per la festa. Non hanno più organizzato niente assieme». Annunziata ricorda anche che l'assessore comunale di Cortina Stefano Ghezze, indicato come uno delle vittime di estorsione (in questo caso per quanto riguardava gli appalti olimpici) avrebbe rimarcato di non aver riconosciuto nei Cobianchi la statura di criminali pericolosi. Una precisazione, questa, che ieri ha lasciato perplesso il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi: «La giunta aveva deliberato di costituirsi parte civile nel processo, verificherò con gli uffici».

I fratelli Leopoldo e Alvise Cobianchi sono stati rinviati a giudizio: per loro il rito ordinario a Belluno

CON I DUE ULTRÀ DELLA LAZIO A GIUDIZIO ANCHE MAZZARELLA MONTESANTO È STATO CONDANNATO A 5 ANNI E 4 MESI A VENEZIA

DUE PROCEDIMENTI

L'indagine era partita individuando un giro di spaccio di cocaina, poi si era addentrata nel mondo delle feste notturne, arrivando a sfiorare la gestione di appalti connessi alle Olimpiadi invernali 2026 (su cui, in effetti, i Cobianchi non sono riusciti ad allungare le mani). I due fratelli erano stati definiti dai pm come «militanti nella frangia degli "Irriducibili" degli ultras della Lazio» con rapporti con esponenti della criminalità romana (tra cui il capo ultras Fabrizio "Diabolik" Piscitelli, ucciso in un agguato nel 2019); sei diversi episodi contestati ai Cobianchi, tra il 2020 e il 2024, tra intimidazioni (anche con una pistola) e aggressioni a spacciatori "non autorizzati" e a clienti non paganti, che per cento euro rischiavano di venire chiusi in un bagagliaio. La droga e le intimidazioni sono però state tenute separate, per decisione di Vitolo, anche per i diversi termini di custodia cautelare in gioco.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'atto Rovinati i simboli nel giardino

Un altro sfregio a Pamela Mastropietro

A 8 anni dal delitto di Pamela Mastropietro, nuovo oltraggio nei confronti della 18enne massacrata e buttata in un trolley. Strappati striscione e foto nel giardino che la ricorda in piazza Re di Roma. Anche la panchina era stata danneggiata.

PIEMME
IL GAZZETTINO

PUBBLICITÀ A PAROLE

Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200

Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

STUDIO DENTISTICO a Spinea (VE) ricerca Assistente alla Poltrona (ASO) o Collaboratore Studio Odontoiatrico (CSO). Inviare CV a: **studiodentisticospive@gmail.com**

Piemme MEDIA PLATFORM

Il prete va in ospedale A Castelfranco la messa la celebrano i laici

▶Non c'è l'omelia ma la comunione sì Si chiamano "Liturgie della Parola"

▶Don Claudio Bosa: «I fedeli erano pronti È estate, molti sacerdoti sono impegnati»

TREVILLE La chiesa nella frazione di Castelfranco; nel tondo, don Claudio Bosa

IL CASO

CASTELFRANCO Il parroco non c'è e a guidare le celebrazioni feriali sono i laici. Succede in questi giorni, non in qualche remoto e spopolato paese di montagna ma nelle parrocchie di Treville e Sant'Andrea oltre il Muson a Castelfranco Veneto, terzo comune della provincia di Treviso per popolazione. Le due comunità, che contano complessivamente oltre 5.100 abitanti per circa 2.050 famiglie, sono rimaste temporaneamente senza la presenza di don Andrea Guidone, alla guida delle due parrocchie dall'ottobre 2018, ricoverato all'ospedale di Treviso in attesa di un intervento chirurgico. Data la sua assenza, che potrebbe prolungarsi per gran parte del mese di agosto, la Collaborazione pastorale castellana ha dovuto riorganizzare l'agenda: in assenza di altri sacerdoti disponibili, nei giorni feriali le Messe canoniche lasciano il posto alla "Liturgia della Parola", guidata da laici appositamente incaricati.

COSA SONO

Si tratta di funzioni che non prevedono la consacrazione dell'Eucaristia né l'omelia, anche se, grazie ai ministri straordinari, la Comunione viene comunque distribuita utilizzando le ostie già consacrate. Nel fine settimana, invece, le messe saranno regolarmente garantite grazie alla disponibilità dei sacerdoti della zona. Per molti fedeli vedere un uomo o una donna laici guidare la preghiera dall'altare rappresenta una novità assoluta. In realtà, dal punto di vista ecclesiastico, non c'è nulla di inedito: la possibilità è regolata dal Codice di Diritto Canonico ed è disciplinata dalla normativa liturgica della Chiesa da diversi decenni. Per i parroci, insomma, si tratta di "ordinaria amministrazione" di una possibilità liturgica codificata da quarant'anni e già sperimentata, soprattutto in comunità remote, come quelle montane.

QUESTA SOLUZIONE È CONCEPITA DAL DIRITTO CANONICO E DISCIPLINATA DALLA NORMATIVA LITURGICA DELLA CHIESA

«L'assenza di don Andrea era prevista per agosto e lui stesso aveva già preparato queste celebrazioni» spiega don Claudio Bosa, parroco abate del Duomo e coordinatore della Collaborazione pastorale di Castelfranco. «I fedeli erano pronti, perché nei mesi scorsi, quando il parroco mancava, erano già state proposte le liturgie della Parola. Il momento attuale è però particolare: siamo in estate, molti sacerdoti sono impegnati nei campi scuola e nelle attività con i giovani. Doveva essere proprio don Andrea a dare una mano nelle sostituzioni. Ci siamo confrontati tra parroci della Castellana per fare rete e garantire almeno i fine settimana».

IL FENOMENO

L'incastro estivo e la contingenza medica accelerano così un processo con cui la diocesi di Treviso si confronta ormai da tempo. Se nelle zone marginali la contrazione del clero è una realtà consolidata, l'applicazione di questo schema nella pianura trevigiana fotografa un mutamento strutturale. La Chiesa locale, attraverso la nascita delle "Collaborazioni Pastorali", ha cercato finora di rispondere alla carenza di preti ridistribuendo le messe sui territori. Ma quando l'incastro delle situazioni o le emergenze improvvise lo impongono, la celebrazione della Liturgia della Parola al posto della messa feriale diventa, in alcuni casi, l'unica soluzione praticabile.

Le celebrazioni della Parola rientrano proprio in questo percorso: non sostituiscono la messa, ma consentono alle comunità di continuare a ritrovarsi anche quando manca il parroco. La diocesi di Treviso sta investendo molto sulla formazione teologica e sull'istituzione stabile di lettori e accoliti laici. La vicenda di Treville e Sant'Andrea racconta proprio questo: oggi risponde a un'emergenza estiva e temporanea, ma domani potrebbe rappresentare la normalità strutturale di una Chiesa che, tra calo delle vocazioni e innalzamento dell'età media del clero, sta ridisegnando il proprio modo di essere presente sul territorio.

Leonardo Sernagiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FINE SETTIMANA INVECE LE CELEBRAZIONI SONO REGOLARMENTE GARANTITE GRAZIE ALLA DISPONIBILITÀ DEI PARROCI DI ZONA

Francesco Totti e Ilary Blasi

Il capitano vince in tribunale: meno soldi alla ex e al figlio

LA SAGA

ROMA Pensavano fosse amore, invece era un calesse. Un calesse pieno di citazioni in giudizio, denunce, richieste di risarcimento danni, docufilm. La fiaba romantica tra Francesco Totti e Ilary Blasi si è infranta esattamente quattro anni fa, con il comunicato disgiunto con cui a luglio 2022 annunciavano la rottura del loro matrimonio. Una delusione per i tanti fans che avevano mitizzato il loro amore e mai pensavano a un "non lieto fine". Ad azionare la macchina della giustizia, in questo duello senza esclusione di colpi, è stata sempre Ilary e in più di un caso ne è uscita "perdente": come accaduto nell'ultimo round, quando il nuovo giudice titolare del fascicolo della loro separazione, dopo aver visto fallire l'ennesimo tentativo di conciliazione sul piano economico, ha deciso di accogliere quasi interamente l'istanza di Totti, riducendo di 1.600 euro - cioè da 12.500 a 10.900 euro - l'assegno mensile che deve versare all'ex moglie per mantenere i loro tre figli.

IL PROVVEDIMENTO

In questo provvedimento interlocutorio del giudice del Tribunale civile di Roma Gianluca Gelso, è stata riconosciuta - almeno in parte - l'autosufficienza di Cristian Totti, il primogenito, che ormai ricopre il ruolo di manager nella società Longarina, la soccer school di "famiglia" a Ostia Antica. In una delle ultime udienze della causa di separazione, l'ex capitano dell'As Roma, difeso dall'avvocato Antonio Conte, aveva chiesto di non dover provvedere più al mantenimento del figlio ventenne - proprio in virtù del suo nuovo lavoro - e della secondogenita Chanel, ormai lanciata sui social come influencer, nonostante i suoi 19 anni. Gli sponsor già la corteggiavano prima, in quanto figlia della celebre coppia; ma ora, dopo il debutto di quest'anno nel mondo della televisione come concorrente del reality show di viaggio "Pechino Express", i guadagni di Chanel sono lievitati. Le era stato proposto anche di partecipare alla celebre trasmissione "Ballando con le stelle", in prima serata su Rail, ma ha declinato l'offerta di Milly Carlucci e della produzione. Al suo posto, come rivelato dal settimanale "Chi", è invece in fase di trattativa avanzata Noemi Bocchi, l'attuale compagna del padre.

Francesco Totti e Ilary Blasi hanno annunciato la separazione a luglio del 2022

RIDOTTO L'ASSEGNO DI MANTENIMENTO PERCHÉ CRISTIAN È AUTOSUFFICIENTE ECONOMICAMENTE

Ritornando alla separazione, il giudice Gelso ha revocato dell'80% l'assegno di mantenimento destinato a Cristian e si è riservato di decidere per la quota di Chanel entro la prossima udienza fissata per il 16 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppie in guerra

Leonardo Del Vecchio e Sara Soldati

Il giudice all'imprenditore «Le restituisca la bambina»

LA DECISIONE

ROMA Entro le 18 di oggi pomeriggio Leonardo Maria Del Vecchio dovrà consegnare la figlia di un anno alla madre, la sua ex compagna Sara Soldati, con cui la bimba rimarrà fino al 10 agosto, giorno della nuova udienza davanti ai giudici. Lo ha stabilito il Tribunale di Milano ieri, accogliendo un'istanza presentata dall'avvocata della modella e influencer, Annamaria Bernardini de Pace. La decisione del giudice, provvisoria, rappresenta un'altra tappa della battaglia legale tra il figlio del fondatore di Luxottica - indagato per sottrazione della figlia minore - e l'ex compagna che lo accusa di avere portato la bimba con sé senza dare notizie, né rispettare gli accordi sull'affidamento. Di diverso avviso la difesa dell'imprenditore, con l'avvocata Daniela Missaglia che pochi giorni fa ha spiegato che gli accordi per consentire alla madre di stare con la bambina sarebbero stati rispettati e che a Soldati sarebbe stata offerta la possibilità di allontanarsi con la figlia in un luogo ritenuto sicuro.

IL RACCONTO

A spiegare il perché delle due denunce presentate da Soldati nei confronti di Del Vecchio, gli avvocati della donna - Annamaria Bernardini de Pace e Luca Procaccini - pochi giorni fa. Secondo quanto raccontato dai legali, l'ultimo incontro tra la mamma e la bambina risale al 9 luglio, in occasione dei festeggiamenti per il compleanno della piccola a Montecarlo. Il giorno seguente poi lo yacht "No Rush" di Del Vecchio avrebbe lasciato Montecarlo salpando prima per la Toscana, poi per la Sardegna e interrompendo ogni contatto con Sara Soldati. Per giorni quindi la madre non avrebbe sentito o visto la bambina neanche in foto. Per questo il 14 luglio la donna ha sporto denuncia alla Procura di Milano per sottrazione di minore, alla quale è seguita quella per violenza privata ai carabinieri di Porto Cervo. Soldati sostiene di essere riuscita a salire a bordo dell'imbarcazione attraccata a Cala di Volpe, in Sardegna, il 24 luglio, per vedere la figlia, ma l'incontro sarebbe durato solo pochi minuti, «lui mi ha fatto scendere dalla barca», ha raccontato la donna. Una ricostruzione respinta dai legali di Del Vecchio. «La signora Soldati è stata invitata a stare con la bambina in base agli accordi presi in precedenza - aveva precisato l'avvocato Missaglia - Le è stata data la possibilità di lasciare il natante portando con sé la bambina in condizioni di sicurezza ma non ha voluto sentire ragioni. Ognuno è responsabile delle denunce che fa».

Leonardo Maria Del Vecchio e la modella e influencer Sara Soldati

L'EREDE ESSILUX INDAGATO DOPO LA DENUNCIA DELL'EX COMPAGNA PER LA GESTIONE DELLA FIGLIA DI UN ANNO

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calore, c'è la quarta ondata «Estate più calda dal 1992»

▶Da oggi impennata delle temperature in Veneto, nel fine settimana attesi 39-40 gradi
L'assessore Venturini: «Nel 2026 per la prima volta la media regionale ha superato i 23»

IL METEO

VENEZIA Con la quarta ondata di calore in arrivo sull'Europa, il numero e la durata di questi fenomeni collocano l'estate 2026 già nettamente sopra la media registrata negli scorsi anni. Un record a cui non si sottrae il Veneto, che dopo la tregua registrata nei giorni scorsi, si appresta a vivere una nuova fase caratterizzata da tempo stabile e soleggiato, con un progressivo aumento delle temperature su tutto il territorio. A partire da oggi, infatti, l'espansione di un promontorio anticiclonico di matrice nord-africana sul Mediterraneo centro-occidentale determinerà una nuova e significativa intensificazione del caldo.

L'ANALISI

A sottolinearlo è Elisa Venturini, assessore regionale al Clima e alla Protezione civile: «Ci troviamo di fronte a una configurazione meteorologica che conferma una tendenza climatica ormai strutturata. I dati elaborati da Arpav evidenziano che la prima metà dell'estate meteorologica 2026 risulta la più calda mai registrata dalla rete osservativa dal 1992, con una temperatura media regionale che ha superato per la prima volta i 23 gradi, superando i precedenti primati del 2003 e del 2022. Come Regione stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione climatica attraverso i presidi tecnici dedicati, ricordando l'importanza di adottare comportamenti consapevoli e buone pratiche di prevenzione durante i periodi di forte caldo».

L'evoluzione meteorologica, illustrata dai dati tecnici dell'Arpav, segue il passaggio della saccatura atlantica che nei giorni scorsi ha portato precipitazioni e temporali. Da oggi il quadro cambierà decisamente, con termometri in costante crescita giorno dopo giorno, fino al culmine atteso nel corso del fine settimana.

I PICCHI

Tra venerdì 31 luglio e domenica 2 agosto, l'indagine modellistica del centro europeo Ecmwf evidenzia valori termici particolarmente elevati, con massime diurne che potranno toccare i 39-40 gradi in pianura. Particolare attenzione va posta al fenomeno delle notti tropicali: le temperature minime notturne si manterranno infatti ben al di sopra dei 20 gradi su gran parte della regione, spingendosi fino a superare i 25-26 su buona parte della pianura e della costa. Anche le zone montane saranno interessate da marcate anomalie termiche, con scarti medi superiori agli 8-9 gradi rispetto alla norma e una quota dello zero termico che si attesterà stabilmente per più giorni oltre i 4.500 metri (circa mille metri in più rispetto alle medie tipiche del mese di luglio).

Le elaborazioni condotte dall'unità organizzativa Meteorologia e Climatologia di Arpav, sulle temperature registrate dal 1° giugno al 20 luglio 2026, fotografano un dato medio regionale pari a 23,1 gradi, superando così i record storici delle estati 2003 e 2022 (fissati a 22,7) e confermando un trend di incremento termico a lungo termine stimato in circa un grado per decennio. Le attuali proiezioni indicano che questa fase di tempo stabile e caldo intenso potrà prolungarsi, salvo marginali e brevi attenuazioni in montagna, almeno per buona parte della prossima settimana. E forse pure oltre, dichiara all'Ansa il fisico dell'atmosfera Lorenzo Giovannini, docente dell'Università di Trento: «Questa potrebbe non essere l'ultima ondata. Al momento è difficile dirlo, ma è ragionevole pensare che le temperature elevate proseguiranno anche nel mese di agosto». Intanto nel Bollettino delle ondate di calore, diffuso dal ministero della Salute, tornano a prevalere i bollini gialli e arancioni nelle 27 città considerate.

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peschici In fiamme 150 ettari di macchia mediterranea

Spento il rogo sul Gargano, danni per 10 milioni

PESCHICI (FOGGIA) Il Gargano non brucia più ma, dopo la grande paura, è il giorno della conta dei danni. Quelli alle colline di Peschici andate in fiamme, stimati in 150 ettari di macchia mediterranea e pini d'Aleppo distrutti; ma anche quelli all'economia del territorio. A lanciare l'allarme sono Confcommercio Foggia, che parla di «colpo all'immagine del Gargano, alla fiducia dei visitatori e alla competitività della nostra destinazione», e Assoturismo Capitanata, che calcola i danni per le imprese in 10 milioni di euro. All'alba di ieri sono comunque riprese le attività dei Canadair, con lanci di acqua per spegnere piccoli focolai che, nel corso della giornata, sono stati circoscritti a residue fumarole.

I DATI

25-26
I gradi delle temperature massime previste durante le notti tropicali in pianura

1.000
I metri in più dello zero termico atteso rispetto alle medie tipiche di luglio

ARPAV PREVEDE ALTRE NOTTI TROPICALI E LO ZERO TERMICO OLTRE I 4.500 METRI IL FISICO: «FORSE COSÌ ANCHE AD AGOSTO»

Economia

Borse del 27/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	52.054	+0,49% ▲	Londra (Ft100)	10.781	+0,42% ▲	NewYork (Dow Jones)*	52.162	+0,41% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.421	+0,66% ▲	Parigi (Cac 40)	8.406	+0,40% ▲	NewYork (Nasdaq)*	24.938	-0,15% ▼
Francoforte (Dax)	25.424	+1,30% ▲	Tokio (Nikkei)	64.931	+0,50% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	25.207	+0,98% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **80**

Euribor

3m	6m	12m
2,5%	2,7%	2,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	186,17	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,71	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,254%
3 m	2,449%
6 m	2,565%
1 a	2,728%
3 a	3,082%
10 a	3,938%

METALLI

	Gr
Oro	115,35 €
Argento	1,65 €
Platino	46,08 €
Litio	18,47 €/Kg
Silicio	1.055 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	872
Marengo	696
Krugerrand	3.726
America 20$	3.611
50Pesos Mex	4.492

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	88,65 $ ▼
Petr. WTI	82,27 $ ▼
Energia (MW)	176,03 € ▲
Gas (MW)	56,60 € ▼

Ilva, il giudice ferma l'area a caldo Dal governo 140 milioni di euro

▶La Corte di Appello di Milano accoglie il ricorso dei cittadini e ordina la chiusura entro 90 giorni
Si ferma la vendita e Palazzo Chigi stanzia una nuova somma in attesa della cessione dell'area a freddo

LA CRISI

ROMA Ennesimo intoppo giudiziario sulla gestione del polo siderurgico dell'ex-Ilva di Taranto. La Sezione Specializzata in Materia di Impresa della Corte d'Appello di Milano - presieduta da Marianna Galioto, con le Consigliere Rossella Milone e Cristina Ravera -, ieri, ha emanato il decreto decisorio (n. cronol. 425/2026 del 27 luglio 2026) con cui ha accolto il reclamo dei cittadini ed ha ordinato la sospensione dell'attività produttiva dell'area a caldo entro 90 giorni. Un provvedimento di portata storica che riafferma la primazia del diritto alla salute rispetto alle autorizzazioni amministrative e all'esercizio d'impresa. Nella sua ampia risonanza, il provvedimento contiene conseguenze negative perchè blocca, oltre a bloccare l'attività produttiva, ferma nuovamente il processo di vendita in corso con il gruppo Jindal mentre l'investitore Usa Flacks è pronto a intervenire nella partita assieme a Danieli e Metinvest.

In questo quadro il governo è nuovamente dovuto scendere in campo d'urgenza con un nuovo finanziamento-ponte fino a circa 140 milioni, che erano compresi nel plafond di 390,8 milioni autorizzati dalla Commissione Ue a febbraio. «L'ulteriore tranche del prestito è necessaria ad assicurare la continuità operativa dell'azienda in attesa del perfezionamento della cessione con riferimento all'area a freddo», dice una nota di Palazzo Chigi che conferma l'incontro di oggi alle ore 11 con i sindacati dove non si potrà discutere dei nuovi assetti.

DECISIONE FONDATA PER I RILIEVI SU AMIANTO ED EMISSIONI CHE RIAPRE L'INCERTEZZA SU TARANTO OGGI INCONTRO CON I SINDACATI

LE MOTIVAZIONI

La vicenda che ha portato il tribunale di Milano allo stop dell'area a caldo, origina dal ricorso in inibitoria collettiva ex art. 840-sexiesdecies c.p.c. promosso da residenti tarantini affiancati da Codacons, Gruppo di Intervento Giuridico e Regione Puglia contro Ilva spa, Acciaierie d'Italia spa e Acciaierie d'Italia Holding spa in amministrazione straordinaria.

Perno della decisione - si legge nel dispositivo - sono i principi della Grande Camera della Corte di Giustizia UE (sentenza 25 giugno 2024, C-626/22), la quale ha chiarito che la Direttiva UE 2010/75 osta a reiterate proroghe ambientali in presenza di gravi pericoli sanitari, imponendo la sospensione dell'impianto. Respinta l'eccezione delle società sul difetto di giurisdizione e sull'inammissibilità delle azioni verso aziende in amministrazione straordinaria: «il diritto alla salute (art. 32 Cost.) è primario e incondizionato, non affievolibile dalla PA né sacrificabile dalle regole del concorso creditorio». Nel merito, la decisione disapplica «l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 25 luglio 2025 su due pilastri». Il primo è l'amianto: l'AIA 2025 rinviava la bonifica dei 2.140 kg di asbesto nei cowper degli altoforni alla "fine della vita tecnica" degli impianti in quanto "entrocontenuto", violando il Piano Ambientale 2017 che ne imponeva la rimozione entro il 2023. Per la Corte, differire l'asbesto viola il principio di precauzione ed è una proroga illegittima. Il secondo pilastro attiene alle polveri sottili (PM10 e PM2,5): pur rispettando i limiti formali del D.Lgs. 155/2010, le Valutazioni di Danno Sanitario attestano un eccesso di ricoveri e mortalità tumorale nel quartiere Tamburi. L'AIA 2025 prevedeva un mero "monitoraggio conoscitivo" senza limiti vincolanti per la produzione di 6 milioni di tonnellate annue, configurando un'ulteriore proroga elusiva. Confermato il rigetto sul "diritto umano al clima", privo di tutela inibitoria individuale specifica. La decisione stabilisce che l'area a caldo non può proseguire con rinvii sine die delle bonifiche o assenza di tetti alle emissioni. Pronta la reazione delle istituzioni locali e del mercato. «Prendiamo atto della decisione della Corte d'Appello di Milano relativa allo stabilimento ex Ilva», afferma il sindaco di Taranto, Piero Bitetti, evidenziando che «Taranto conosce meglio di chiunque altro il prezzo pagato in questi decenni. La città ha sempre saputo quanto le criticità ambientali, sanitarie e produttive fossero ormai non più gestibili. Nel pieno rispetto delle decisioni della magistratura, ritengo si apra una fase nuova che impone a tutti di ragionare con serietà e responsabilità».

L'INIZIATIVA FLACKS

Sul fronte industriale, Flacks Group ha richiesto un incontro alla Presidenza del Consiglio per illustrare il piano elaborato con Danieli e Metinvest per un impianto di riduzione DRI a basse emissioni. «La decisione della Corte d'Appello conferma che il futuro di Taranto non può più essere costruito sul modello del passato. Serve una svolta tecnologica capace di coniugare produzione, occupazione, salute e ambiente», scrive Flacks spiegando che da questa visione nasce il progetto Flacksider.

«Direi che bisogna leggere la sentenza. Non è che se ci sono problemi di salute cambia la questione se il soggetto che produce e inquina è privato o pubblico», ha detto il titolare del Mef dopo il Cdm. «Le sentenze sono sentenze, valgono per tutti e la sentenza mi sembra assolutamente chiara con l'ordine della chiusura dell'area a caldo, è questo è un fatto su cui stiamo ragionando».

Rosario Dimito
Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garanzia da 250 miliardi Il piano di un mega data center

Nvidia tratta con OpenAI

Nvidia (nella foto il fondatore Jensen Huang) tratta con OpenAI per garantire un finanziamento da 250 miliardi di dollari per sostenere la realizzazione di un mega data center in Ohio. Si tratterebbe del più grande progetto del suo genere mai annunciato finora negli Stati Uniti: uno dei maggiori hub di calcolo per l'intelligenza artificiale. Una delle operazioni più ambiziose maturate nel boom americano dell'IA.

Italgas, semestre in crescita. Saipem, commessa Eni a Marghera

I RISULTATI

ROMA Italgas chiude il primo semestre dell'anno con ricavi per oltre 1,3 miliardi, con un miglioramento del 17,5% rispetto ai primi 6 mesi del 2025 e sfiora i 400 milioni di utile netto, con una crescita di oltre il 27%. Ciò che però segna una «nuova pietra miliare» per il gruppo, spiega l'amministratore delegato Paolo Gallo, sono gli investimenti, in progresso del 54, 6% a 765, 2 milioni. Il gruppo, secondo il manager che lo guida fin dal 2016, accelera sullo sviluppo delle «attività strategiche a servizio della sicurezza energetica di Italia e Grecia». Alla base dei risultati raggiunti nei primi 6 mesi del 2026, che comprendono anche un margine operativo lordo in rialzo del 25% a 1, 07 miliardi e un utile operativo in crescita del 26, 6% a 702, 7 milioni c'è «il contributo del nuovo perimetro industriale con 2i Rete Gas» e il «progressivo conseguimento delle sinergie operative», che hanno già raggiunto alla fine di giugno «il 41, 8% del target fissato al 2032». Poi ci sono gli investimenti, «dedicati – sottolinea Gallo – alla creazione del sistema energetico del futuro e allo sviluppo delle attività strategiche a servizio della sicurezza energetica di Italia e Grecia».

La vera novità del semestre, però, sono le gare d'ambito, che da oggetto di desiderio diventano realtà. Illustrando i conti agli analisti Gallo spiega che sono in arrivo 19 gare d'ambito (Atem), di cui 13 valgono 400 milioni di Rab (attività regolata, ndr) aggiuntiva. «Per la prima volta – spiega agli analisti – abbiamo numeri dettagliati, ma non possiamo svelare nulla». «Ciò che abbiamo annunciato con il piano strategico un mese fa – osserva – sta diventando più solido». «Cinque gare – argomenta – sono già chiuse e in fase di valutazione e c'è una forte accelerazione rispetto al passato», perché «stiamo parlando di fatti, non di auspici o speranze». Recente è poi la creazione di Italgas Properties, che gestirà immobili per oltre 300 milioni di valore. La sede di Milano è stata appena acquistata, mentre, come esempio di valorizzazione di un immobile non più utilizzato, c'è la cessione dell'ex sede di via Forte Marghera (Venezia).

SAIPEM

Saipem ha invece chiuso i primi sei mesi dell'anno con ricavi in crescita a oltre 7,3 miliardi di euro. E si è aggiudicata due nuovi contratti: uno offshore in Costa d'Avorio e uno onshore in Italia, per un valore complessivo di circa 800 milioni di euro. Il secondo, aggiudicato da Enilive (società di Eni attiva nella produzione di biocarburanti, di biometano e nella commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la mobilità), riguarda le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una nuova unità di deossigenazione nella bioraffineria Enilive di Venezia, a Porto Marghera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloomberg: Mps-Bpm, rallenta il progetto di fusione

IL RIASSETTO

ROMA Mps e Banco Bpm lavorerebbero a una fusione, ma i tempi si starebbero allungando. A riportarlo è l'agenzia di stampa Bloomberg, secondo la quale «data la complessità di una tale transazione, è probabile che serviranno alcune settimane prima che qualsiasi proposta possa essere finalizzata». Secondo l'agenzia americana gli advisor delle due banche starebbero lavorando a un «merger of equals, strutturato in un mix di azioni e contanti». Se l'eventuale progetto di fusione, spiega l'Ansa, venisse approvato nei cda sulle semestrali, le assemblee straordinarie - per le quali serve un preavviso di 30 giorni - potrebbero tenersi a inizio settembre, a ridosso di quella del 10 settembre in cui i soci di Intesa saranno chiamati ad approvare l'aumento al servizio dell'opas. Dopodiché la Bce avrà dai 60 ai 90 giorni per il suo via libera, che dunque potrebbe arrivare tra metà novembre e l'inizio di dicembre, quando l'Opas di Intesa dovrebbe già essere in fase avanzata. Il vero snodo della partita, riporta sempre l'Ansa, saranno però le assemblee del Banco e di Mps, dove sarà necessario il sostegno dei due terzi dei soci. A Bpm, ricorda l'Ansa, servirà il sostegno del Credit Agricole, primo azionista con quasi il 30% del capitale, da liquidare con qualche centinaio di ifiliali e forse altri asset (si parla della quota in Agos) senza però trattamenti di favore rispetto agli altri soci, che in caso contrario potrebbero mettersi di traverso.

A rendere la strada ancora più stretta il fatto che Mps vale in Borsa 11 miliardi in più del Banco. La formula del «merger of equals», una fusione tra pari, insomma, non è in linea con questi valori. La presenza dei francesi nell'aggregato Mps-Bpm, ipotizzava Barclays a fine aprile, potrebbe ridursi sotto il 10% per effetto della diluizione post-fusione e dell'acquisto di asset con azioni del Banco.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'AGENZIA DI STAMPA AMERICANA È UNA «TRANSAZIONE COMPLESSA, SERVONO DIVERSE SETTIMANE»

L'assistente sociale entra in azienda «Più sorrisi, meno ferie e permessi»

▶La Cadorin di Possagno, impresa dei pavimenti in legno, pioniera dell'iniziativa lanciata da Unis&f

▶La responsabile: «A tutti capita di portare le emozioni al lavoro, noi supportiamo nell'affrontare i problemi»

L'AZIENDA

TREVISO «Da gennaio a oggi vediamo persone diverse: più sorridenti, più serene, più a loro agio». Rina Cadorin non ha alcun dubbio. Da quando la sua azienda ha attivato il servizio di assistente sociale, la qualità della vita dei propri dipendenti è migliorata. Anzi, forse il termine «dipendente» non è neanche azzeccato, perché non corrisponde all'idea della dirigente. «La nostra è un'impresa familiare – spiega l'azienda – in cui lavorano 45 collaboratori. Come titolari cerchiamo di essere molto attenti alle esigenze del personale. Non sempre però c'è il tempo per intervenire, per questo abbiamo deciso di aderire al progetto».

Cadorin Group, azienda di Possagno (Treviso) specializzata nella produzione di pavimenti e rivestimenti in legno, è la prima ditta del Veneto e del Friuli Venezia Giulia ad attivare il servizio di consulenza sociale aziendale per supportare lavoratori e imprese. L'iniziativa è stata lanciata da Unis&f, società di servizi e formazione del sistema Confindustria Veneto Est. L'obiettivo è principalmente uno, ma non per questo significa che sia facile concretizzarlo: «Offrire ai lavoratori un supporto concreto nella gestione delle problematiche personali, familiari e sociali che oggi incidono profondamente sulla vita professionale», spiega Rita Cadorin, ceo di Cadorin. Le due assistenti sociali aziendali che stanno lavorando in Cadorin hanno già aiutato – e continuano a farlo – i dipendenti ad affrontare situazioni molto diverse: dalla gestione dei caregiver familiari all'accesso ai bonus sociali, dall'orientamento tra pratiche burocratiche e servizi territoriali fino al supporto in caso di separazioni, fragilità economiche, disabilità o difficoltà relazionali.

LA SPERIMENTAZIONE AIUTA LE PERSONE A GESTIRE BADANTI, BUROCRAZIA, PERMESSI DI SOGGIORNO, PERSINO SEPARAZIONI

PIONIERA La famiglia Cadorin, titolare della Cadorin di Possagno

L'ESPERIENZA

«Da quando è attivo il servizio – afferma Lucia Tomé, responsabile del progetto che segue in prima persona, insieme a una collega, i casi in Cadorin – le persone stanno richiedendo meno permessi e meno ferie. Allo stesso tempo sono più concentrati durante l'orario di lavoro. Sicuramente sono più sollevate. A tutti capita di trasportare le emozioni della vita privata anche nel posto di lavoro. Cerchiamo allora di dare degli strumenti ai lavoratori per affrontare le varie problematiche». La professionista precisa anche che non si tratta di un servizio sostitutivo rispetto quello pubblico, ma un sostegno «flessibile e adatto alle esigenze». Da gennaio a oggi, tutti i dipendenti hanno usufruito dello sportello. Una volta al mese le due assistenti organizzano una finestra di incontri: tramite un portale online i lavoratori prendono appuntamento e poi avviene l'incontro vero e proprio. Ognuno ha il suo caso specifico. Si presenta un lavoratore che non sa come gestire un genitore anziano non autosufficiente. Poi una dipendente alle prese con la richiesta della legge 104. Ma anche un collaboratore straniero che fatica a orientarsi tra permessi di soggiorno e pratiche di ricongiungimento familiare, oppure una famiglia che attraversa un momento di difficoltà economica e non conosce gli strumenti di sostegno disponibili.

LA VERIFICA

L'opinione diffusa tra i lavoratori è che il servizio è un'ottima risposta ai problemi quotidiani. «Propria una bella cosa» «Complimenti» «Bravi davvero». Questi i commenti dei dipendenti. La diffidenza iniziale – di alcuni di loro – è stata immediatamente superata e questo rappresenta la gioia più grande per i dirigenti di Cadorin. «Non la faccio una questione di produttività – sottolinea Rita Cadorin –, piuttosto di benessere nel posto di lavoro. Penso che in futuro aumenteremo sempre di più esperienze simili perché sono realmente incisive». «I bisogni dei lavoratori sono cambiati – spiega Pasquale Costanzo, direttore generale di Unis&F – Le aziende più attente lo hanno capito: oggi prendersi cura delle persone non è solo una scelta etica, ma anche un investimento sulla stabilità, sulla motivazione e sulla capacità di attrarre talenti».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidi, Finergis rafforza il sostegno alle pmi

I CONTI

VENEZIA A poco più di un anno dall'integrazione tra la società fidi degli Industriali (Neafidi) e quella degli artigiani (Sviluppo Artigiano, afferente al mondo della Cna), Finergis - operativa prevalentemente in Veneto, è attiva anche in Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Piemonte - presenta il bilancio del primo esercizio. «Abbiamo unito due mondi diversi. Ed oggi siamo uno strumento patrimonialmente ancora più solido», dice il presidente Alessandro Bocchese. Il quale guarda con particolare attenzione al disegno di legge di riforma dei fidi, che promette di «restituire loro centralità, dopo la disintermediazione avvenuta con la pandemia».

Il patrimonio di Finergis nel 2025 raggiunge i 106 milioni di euro, con un Cet1 (l'indicatore della solidità patrimoniale) pari all'80%. E ancora, 190 milioni di euro di attivo, 48mila soci (1.025 quelli che si sono aggiunti nel 2025), 500 milioni di euro di stock di finanziamenti garantiti a favore di 5mila imprese.

L'attenzione si concentra, in particolare, sulle micro pmi. Quelle piccolissime imprese che trovano maggiore difficoltà nell'accesso al credito. E sempre nei loro confronti, Finergis conta di mettere a disposizione nell'anno in corso 20 milioni di credito diretto (10 dei quali destinati proprio al microcredito), oltre a 30 milioni di contributi a fondo perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geox, la ricapitalizzazione da 60 milioni verso la seconda fase. Polegato garantisce

IL RILANCIO

VENEZIA Dopo l'aumento di capitale da 30 milioni sottoscritto nel 2025, Geox è pronta a completare la ricapitalizzazione da 60 milioni varata dall'assemblea nell'aprile dello scorso anno. La seconda tranche, che potrà portare ulteriori 30 milioni, avverrà in autunno. E a sostegno dell'operazione, resta l'impegno assunto da Lir, la cassaforte del patron Mario Moretti Polegato.

L'OPERAZIONE

La prima parte dell'aumento di capitale, da circa 30 milioni, è stata completata con successo la scorsa estate attraverso l'emissione di oltre 107 milioni di nuove azioni. Contestualmente, sono stati assegnati warrant: i possessori di tali strumenti finanziari avranno il diritto di acquistare azioni in ragione di 13 azioni ogni 16 warrant, al prezzo di 0,342 per ciascuna azione ed entro una certa scadenza.

Ora, quel momento si avvicina. Dal 15 al 30 settembre si aprirà l'unica finestra prevista per l'esercizio dei warrant. Ma quali sono i possessori? Per scoprirlo, bisogna tornare all'anno scorso. La prima parte dell'aumento di capitale era stata coperta per circa il 70% da Lir (che controlla Geox), per un controvalore di circa 21,3 milioni di euro. Lir si è così trovata a detenere circa il 70% dei warrant emessi, che andrà a esercitare.

GARANTITO

Diversa la questione per il restante 30%. Il nodo, a questo proposito, è legato alle condizioni di mercato. I warrant consentono infatti di sottoscrivere nuove azioni Geox a 0,342 euro. Alle attuali quotazioni, tuttavia, il prezzo di esercizio risulta superiore a quello di Borsa (ieri il titolo ha chiuso a 0,28 euro).

Comunque vadano le cose, il socio di controllo Lir aveva assunto una serie di impegni a sostegno dell'intera operazione, tra cui l'esercizio dei warrant di propria spettanza e, qualora al termine della raccolta il totale dei capitali conferiti risultasse inferiore ai 60 milioni previsti, il versamento della differenza mediante un finanziamento soci. Interpellata nel merito, Lir ha confermato che gli impegni assunti nell'ambito dell'operazione restano validi.

Nel frattempo, domani il gruppo presenterà i risultati del primo semestre. Ma già da settembre, l'attenzione del mercato tornerà verosimilmente a concentrarsi sul completamento della ricapitalizzazione.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Interpump acquisice la trevigiana Mvv

Interpump (gruppo emiliano delle pompe a pistoni ad altissima precisione) annuncia di aver acquisito il 100% del capitale della trevigiana Mvv, per il tramite della società controllata Alfa Valvole. Mvv produce pompe dosatrici ad ingranaggi destinate principalmente ai settori chimico e tessile. Fondata nel 1942 a Orsago (Treviso), con circa 35 dipendenti, la società ha chiuso il 2025 con un fatturato di 6,3 milioni e un margine operativo lordo (Ebitda) margin pari a circa il 22%. Mvv è stata valutata circa 6 milioni. «Questa acquisizione arricchisce ulteriormente il nostro catalogo prodotti», afferma Fulvio Montipò, presidente esecutivo di Interpump Group.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,335**	-0,76	2,184	2,597	7059766
Azimut H.	**35,290**	1,00	31,888	38,356	373912
Banca Generali	**65,150**	-0,15	49,862	66,686	124812
Banca Mediolanum	**22,840**	0,44	16,510	22,774	801322
Banco Bpm	**15,785**	0,80	11,177	15,761	4758035
Bper Banca	**13,946**	0,26	10,568	14,061	8688607
Brembo	**9,845**	-1,10	7,494	11,943	679396
Buzzi	**41,840**	2,80	40,839	54,025	503619
Campari	**5,676**	1,90	5,334	6,721	7017282
Enel	**9,966**	0,39	8,866	10,253	16013975
Eni	**22,400**	-2,44	15,742	24,835	13820775
Ferrari	**331,800**	4,29	274,300	343,538	518589
FinecoBank	**23,830**	0,38	18,366	23,769	1375704
Generali	**43,580**	1,59	32,767	42,889	1559862
Intesa Sanpaolo	**6,504**	1,03	5,024	6,431	47766274
Italgas	**10,040**	-0,15	9,612	11,166	1702037
Leonardo	**53,050**	1,51	45,372	64,484	1941895
Mediobanca	**28,120**	1,11	15,310	27,775	505122
Moncler	**48,250**	0,65	47,371	58,539	1991739
Monte Paschi Si	**11,780**	1,34	6,985	11,577	10945568
Piaggio	**1,806**	-0,28	1,476	1,852	493327
Poste Italiane	**26,240**	0,34	19,753	29,252	3959932
Recordati	**51,450**	0,19	44,293	51,832	469692
S. Ferragamo	**9,925**	-0,75	5,869	10,936	352615
Saipem	**4,358**	-1,13	2,476	4,742	16954236
Snam	**6,220**	-0,38	5,650	6,796	5374187
Stellantis	**4,966**	-1,08	4,663	9,684	38501186
Stmicroelectr.	**45,895**	-1,90	23,105	68,616	7301606
Tenaris	**24,790**	-2,86	16,470	27,590	1028395
Terna	**10,330**	-0,39	8,945	10,364	2435335
Unicredit	**81,740**	1,63	59,700	83,168	5448507
Unipol	**26,860**	-0,52	18,458	26,872	1118577

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,940**	-0,34	2,907	3,910	71742
Banca Ifis	**15,140**	1,54	12,596	27,464	431340
Carel Industries	**26,750**	-1,29	20,222	32,193	62428
Danieli	**67,800**	-3,07	51,214	76,406	33826
De' Longhi	**38,820**	0,57	28,846	40,388	93449
Eurotech	**1,242**	0,00	0,834	1,489	334508
Fincantieri	**12,885**	0,86	9,848	20,181	1971532
Geox	**0,281**	-0,18	0,245	0,319	102269
Gpi	**13,440**	-1,47	13,452	18,281	6570
Hera	**3,906**	-0,46	3,631	4,421	2884279
Italian Exhibition Gr.	**16,000**	1,27	8,663	16,387	10117
Ovs	**6,200**	1,06	4,286	6,417	212783
Safilo Group	**1,636**	-0,91	1,521	2,165	513907
Sit	**2,170**	-0,46	2,047	2,925	1249
Somec	**23,500**	-2,89	12,495	26,939	19606
Zignago Vetro	**7,070**	0,57	6,459	8,073	109195

Al via le riprese della fiction Rai

"Nemo", la serie thriller made in Friuli Venezia Giulia

Sono iniziate a Trieste le riprese di Nemo - Chi ha ucciso Sofia, la nuova serie thriller in sei episodi da 50', prossimamente in onda su Rai 1, coprodotta da Rai Fiction - Filmmaster e realizzata con il contributo della Friuli-Venezia Giulia Film Commission. Diretta da Carmine Elia, interpretata da Giacomo Giorgio, Alessandra Mastronardi (nella foto) e Federica Sabatini, e scritta da Maurizio Careddu, Vittorio Testa, Adil Bellafqih, Jenny Bertoldo e Francesco Tosco, la serie racconta la storia di Flavio, un ex criminale convinto che la morte della sorella Sofia non sia stato un suicidio. Per scoprire la verità decide di infiltrarsi nel prestigioso liceo frequentato dalla ragazza fingendosi un insegnante. La sua ricerca lo porterà a confrontarsi con una misteriosa figura che si cela dietro il nome di Nemo. Un thriller contemporaneo, una riflessione sulla fragilità dell'adolescenza, sul potere manipolatorio dei social network e sulla possibilità di cambiare, anche quando sembra impossibile. La durata complessiva delle riprese - che si svolgeranno anche in Trentino - sarà di dieci settimane.

La scrittrice padovana ha curato le memorie di Maria Nazle Corinaldi, una nobildonna tra l'impero Ottomano e l'Italia del '900

«La incontrai, ultranovantenne, nella sua villetta: morì poco dopo e mi lasciò in eredità tre suoi diari. Poi rimasti in un cassetto»

Antonia Arslan

L'INTERVISTA

«Una lady armena e la nostalgia di un pomeriggio»

Un pomeriggio di tanti anni fa, davanti a tè e biscottini, accadde qualcosa di incredibile, con due persone fino a quel momento sconosciute, diventate in un'ora "sorelle d'anima". Una era un'avventurosa contessa 91enne e l'altra Antonia Arslan, autrice del bestseller "La Masseria delle allodole", entrambe un po' armene e un po' padovane. Da allora un alternarsi di vicende e un incrocio di destini ha portato alla stesura di un nuovo libro di quest'ultima, intitolato "Memorie di una lady armena. Da Costantinopoli a Padova il diario di Maria Nazle Corinaldi", curato anche da Benedetta de Mari (Guerini e Associati edizioni), uscito di recente.

Professoressa Arslan, un altro lavoro che parla di memoria familiare, identità culturale, storia armena e ruolo delle donne. Come è nato?

«Un po' di tempo fa, accogliendo un suo invito, con la mia bicicletta rossa andai a trovare la mitica contessa Corinaldi, nella villetta liberty di Padova vicino a Prato della Valle dove risiedeva. In precedenza avevo firmato la recensione al suo libretto di memorie in francese "Secret Diplomatique", ambientato a inizio Novecento in Grecia dove si recava con il marito, un diplomatico italiano con il quale frequentava la famiglia reale. La signora, ormai ultranovantenne, era rimasta entusiasta di quello che avevo scritto su di lei, volle conoscermi e me lo fece sapere tramite un mio ex allievo».

Non vi eravate mai viste?

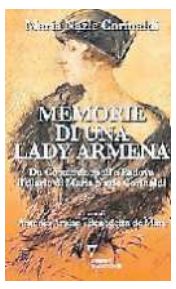
«No, io sapevo solo che era amica dei miei genitori perché avevo letto un suo romanzo intitolato "Malia del Bosforo", che era nella libreria di casa nostra e che riportava una dedica affettuosa. Quel pomeriggio che mi recai da lei mi trovai di fronte una bellissima signora, seduta su una chaise longue e dopo pochi minuti pareva che ci conoscessimo da sempre: avevamo gli stessi gusti e i medesimi pensieri. Fu incredibile la connessione tra le nostre menti».

Di cosa avete parlato?

«Il nostro colloquio è stato una sorta di caleidoscopio di immagini dell'antica vita degli armeni a Costantinopoli, della sua infanzia e della sua giovinezza, che nella mia mente si mescolavano con i ricordi personali. Con una sensazione di calore condiviso, di profumo di vaniglia e di spezie. Ci salutammo affettuosamente e le assicurai che sarei tornata a trovarla».

E poi cos'è successo?

«Purtroppo non riuscii a mantenere la promessa perché lei morì a distanza di un paio di mesi. Quindici giorni dopo seppi che mi aveva lasciato in eredità tre suoi diari, due in francese e uno in italiano, oltre a un paio di bellissimi antichi libri sull'Armenia. Ho iniziato a leggerli. Aveva scritto i quaderni di memorie in una fase tarda della sua vita sulla base di quello che ricordava e quindi il materiale era un po' in disordine. Sono rimasti in un cassetto fino a tre anni fa quando da me si è presentato un discendente residente a Torino, Orlando Cravotto, un giovane intelligente e appassionato, il quale era incuriosito dalla storia di famiglia e avendo saputo che le memorie della sua trisavola le avevo io, mi ha chiesto di leggerle».



MEMORIE DI UNA LADY ARMENA di Maria Nazle Corinaldi
Guerini e associati

TRA ARMENIA E PADOVA
La scrittrice Antonia Arslan che ha curato le memorie di Maria Nazle Corinaldi, qui sopra in una foto con i figli

E lei cos'ha fatto?

«Ci siamo incontrati nella mia abitazione e gli ho consegnato le fotocopie dei manoscritti e lui poi ha fatto fare dalla nonna una la traduzione dei testi dal francese. A questo punto è stato effettuato un editing serio e il libro è uscito, inserito nella collana da me diretta "Frammenti di un discorso mediorientale" dell'editore Guerini».

Come si può sintetizzare il contenuto?

«Si tratta di un testo assolutamente unico che può essere letto e gustato sia come un inedito e affascinante ritratto femminile della Belle Èpoque, sia come la vivida descrizione, proveniente da un testimone di prima mano, del mondo pochissimo conosciuto degli amirà, la comunità degli armeni di altissimo livello sociale che viveva nella capitale dell'impero. Alcuni di loro, come i parenti di Nazle, erano in stretti rapporti di amicizia con la famiglia del Sultano e i suoi figli, compagni di giochi e cavalcante dei suoi fratelli».

E ad Antonia Arslan che cosa è rimasto di quella chiacchierata?

«Il ricordo e la nostalgia di un pomeriggio di novembre, e un grande interesse per il personaggio che ho incontrato, una donna straordinaria, vissuta tra l'impero Ottomano e l'Italia del Novecento. E adesso sono felice che il libro che narra la sua vita sia stato pubblicato».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTO LIBRO SI DEVE ANCHE ALLA CURIOSITÀ DI UN SUO DISCENDENTE CHE È VENUTO DA ME È UN RITRATTO FEMMINILE DELLA BELLE EPOQUE

QUEL NOSTRO COLLOQUIO FU UNA SORTA DI CALEIDOSCOPIO DI IMMAGINI DELL'ANTICA VITA A COSTANTINOPOLI

L'autore morto a 68 anni

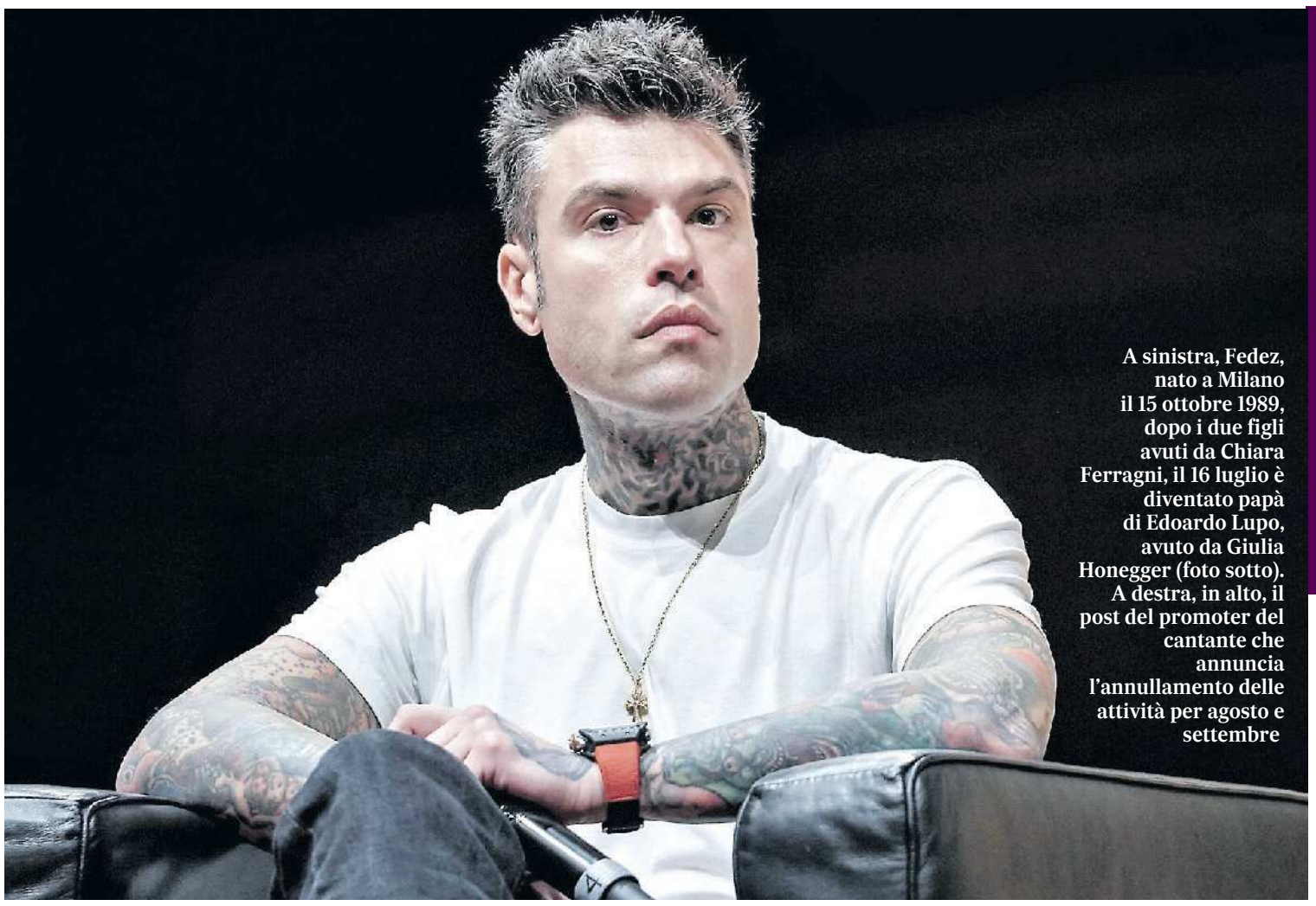
Addio a Keigo Higashino, padre dei gialli giapponesi

Se ne è andato in punta di piedi, come i suoi personaggi sfiorati dal male ma mai del tutto perduti, Keigo Higashino, il romanziere che ha reso il giallo giapponese una lingua universale. Lo scrittore, tra i più letti e amati d'Asia (a partire dalla Cina), è morto il 23 luglio a 68 anni per un cancro al colon, come ha reso noto l'editore Kodansha. Nato a Osaka il 4 febbraio 1958, Higashino esordì nel 1985 con Hokago, scritto mentre lavorava ancora come ingegnere, un dettaglio biografico che, secondo i critici letterari, spiega, forse, il rigore quasi scientifico delle sue trame. Da allora, la sua produzione non ha conosciuto soste: 106 titoli, l'ultimo dei quali, Eternal Memory, atteso in libreria il 5 agosto, a nemmeno due settimane dalla scomparsa. Oltre cento milioni di copie vendute in patria, opere tradotte in 41 Paesi. Fu lui a inventare Manabu Yukawa, il fisico investigatore protagonista della serie Galileo, diventata in Giappone un fenomeno televisivo e cinematografico. Ma è con Il Sospettato X - in originale Yogisha X no Kenshin - che Higashino ha conquistato anche il pubblico occidentale, confermandosi accanto a Haruki Murakami come uno degli ambasciatori più letti della narrativa nipponica contemporanea. Il romanzo è edito in Italia da Giunti (2021), che ha anche pubblicato L'Impeccabile (2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il ricovero d'urgenza in ospedale, il cantante torna a casa e cancella tutti gli impegni, compreso lo show al Forum di Assago (i biglietti saranno rimborsati). I dottori sono stati chiari: ha bisogno di cure e riposo assoluto. Lui: «Grazie ai donatori di sangue»

Concerti annullati Fedez si ferma Lo stop dei medici



A sinistra, Fedez, nato a Milano il 15 ottobre 1989, dopo i due figli avuti da Chiara Ferragni, il 16 luglio è diventato papà di Edoardo Lupo, avuto da Giulia Honegger (foto sotto). A destra, in alto, il post del promoter del cantante che annuncia l'annullamento delle attività per agosto e settembre

IL CASO

Ha visto la morte in faccia. Di nuovo. Come nel 2022, quando rivelò ai suoi oltre 13 milioni di follower su Instagram di avere un raro tumore del pancreas e di essere per questo costretto a sottoporsi a un delicatissimo intervento chirurgico. E come nel 2023, quando a distanza di un anno e mezzo dall'operazione fu ricoverato d'urgenza a causa di una grave emorragia interna. Ieri Fedez è tornato a casa, dopo l'ultima settimana trascorsa in ospedale in seguito a una nuova emorragia, prima il Fatebenefratelli di Milano (lo stesso del ricovero del 2023, mentre l'intervento del 2022 si svolse al San Raffaele, sempre nel capoluogo lombardo), poi l'Humanitas di Rozzano.

Il 36enne rapper milanese sta bene, ora. Ma su indicazione dei medici è stato costretto ad annullare tutti gli appuntamenti previsti per quest'estate. Compreso il concerto del 25 settembre al Forum di Assago, a Milano. Niente dj set, niente feste (il 3 settembre avrebbe dovuto aprire la Festa del Fungo Porcino di Velletri), niente concerti. Per lui sarà un'estate di riposo assoluto (le apparizioni tv, come quella al Tim Summer Hits, la cui prossima puntata andrà in onda su Rail venerdì 31 luglio in prima serata, sono state registrate a giugno). «Quando sei in ospedale aspettando l'ultima trasfusione di sangue ti senti vacillare, pensi che il tuo tempo stia per finire o giù di lì. Proprio mentre sta iniziando un'altra vita, quella di tuo figlio piccolo», ha scritto ieri sui social, aggiornando i fan.

«IL MIO CORPO HA ALZATO LA MANO PER L'ENNESIMA VOLTA E MI HA DETTO "FERMATI". POCHI GIORNI FA LA NASCITA DEL TERZO FIGLIO

IL TERZO FIGLIO

L'allusione è alla nascita, avvenuta lo scorso 16 luglio, di Edoardo Lupo, il figlio avuto con la nuova compagna Giulia Honegger dopo il divorzio dall'ex moglie Chiara Ferragni, madre di Leone e Vittoria (nati rispettivamente nel 2018 e nel 2021). «In questi giorni, la paura di non poter riabbracciare le persone a me più care, i miei figli, mi ha fatto vedere il cielo in un altro modo. Un'altra volta ancora. Non è cosa guardi, ma quello che vedi. Il mio corpo ha alzato la mano per l'ennesima volta e mi ha detto "fermati". Ora a dirmelo ci sono anche i medici, ed è quello che farò. Ma senza sconforto, anzi. Mi sento ancora una volta fortunato ad esser sotto questo cielo», ha aggiunto.

L'AUTOAMBULANZA

Tutto era iniziato la sera dello scorso 20 luglio, quattro giorni dopo la nascita di Edoardo Lupo, quando Fedez è arrivato in autoambulanza al pronto soccorso del Fatebenefratelli per problemi gastrici. La tournée estiva si sarebbe articolata in una serie di dj set in piazze, festival e club del Sud e del Centro Italia. Il calendario, fittissimo, prevedeva il 4 agosto uno show in piazza Umberto I ad Adrano (Catania), seguito il 5 agosto da un dj set al Marina Summer Fest di Marina di Ragusa. Il 10 agosto il rapper di Battito avrebbe dovuto esibirsi in piazza Vittorio Emanuele a Serradifalco (Caltanissetta), mentre il 13 agosto era atteso in piazza Matteotti a Gioia Tauro, in Calabria. Il giorno successivo, 14 agosto, avrebbe dovuto fare tappa alla Praja di Gallipoli, uno degli epicentri della movida salentina.

«NON SAREI QUI SE SEI SCONOSCIUTI NON AVESSERO DATO IL PLASMA PER LE TRASFUSIONI CHE MI HANNO SALVATO»

SUMMER FESTIVAL

Il 16 agosto era invece in programma l'esibizione all'Avellino Summer Festival, mentre il 26 agosto Fedez sarebbe salito sul palco di piazza IV Novembre a Celano, in provincia dell'Aquila. A settembre oltre alla Festa del Fungo Porcino di Velletri avrebbe dovuto esibirsi il 2 al Viterbo Music Festival con un dj set. I biglietti del concerto del 25 settembre al Forum di Assago saranno rimborsati.

Lui ha promesso ai fan: «Rifaremo insieme tutto ciò che sarò costretto a sospendere». Nel post anche quelli che hanno tutta l'aria di essere dei versi inediti di una nuova canzone, ispirata proprio al dramma di questi giorni: «Tornato a casa, il cielo è sempre lo stesso. Orizzonti diversi ma tutti sotto lo stesso cielo. A volte non ci pensiamo, ma l'unico bene prezioso che veramente abbiamo è il tempo, spesso puntuale nel farci capire molte cose in ritardo. Tutti felici, tutti scontenti, tutti vivi».

L'ABBRACCIO

Sui social i colleghi e gli amici si sono stretti intorno a lui in un abbraccio virtuale. Da Noemi a Simona Ventura, da Francesca Michielin a Cristiano Malgioglio («Un abbraccio gigante»). In una storia, Fedez ha voluto ringraziare i donatori di sangue, postando una foto di una sacca con le flebo scattata proprio in ospedale.

«Non sarei qua se sei sconosciuti non avessero donato il sangue che è stato utilizzato per le trasfusioni che mi hanno salvato la vita. Di nuovo. Si parla troppo poco di quante vite salvano in silenzio tutti i donatori di sangue di questo paese. Grazie».

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla pausa all'università Angelina Mango torna ed è più libera di prima

A destra, la cantante Angelina Mango, vincitrice del Festival di Sanremo 2024 con il brano di successo "La Noia"

LA RINASCITA

«Do la vita l'ho presa a morsi, pure quando sapeva di lime», canta nel singolo *Canto d'amore*, in duetto con Marco Mengoni, che l'ha riportata in classifica. L'allusione è alla crisi vissuta nell'ultimo anno e mezzo, un periodo in cui Angelina Mango ha dovuto fare i conti con il peso del successo improvviso, con le aspettative e fermarsi per ricalibrarsi, ma senza buttarsi via.

IL RITORNO

Ora però la 25enne cantautrice lucana - figlia di Mango e di Laura Valente, ex voce dei Matia Bazar - è tornata sul palco con un tour partito il 17 luglio dal Teatro Romano di Verona che farà tappa giovedì al Parco della Musica di Roma. Un ritorno a "pieno regime" dopo i concerti nei piccoli teatri della scorsa primavera, pensati come un modo più intimo per ricostruire il rapporto con il pubblico.

Era l'ottobre del 2024 quando l'entourage della cantautrice annunciò lo stop del tour nei club con il quale Angelina avrebbe dovuto capitalizzare la vittoria a Sanremo di quell'anno con *La noia* (dopo il secondo posto ad Amici del 2023) e l'esposizione dell'Eurovision Song Contest. Ufficialmente per una rinofaringite acuta.

IL DISTACCO

Ma poi il distacco dalle scene è diventato più profondo (l'anno scorso non è tornata neppure a Sanremo per il tradizionale passaggio di consegne), interrotto solo a un anno di distanza con l'uscita, lo scorso ottobre, dell'album *Caramé*, registrato proprio durante il lungo silenzio, le cui canzoni sono al centro della scaletta del tour.

Questo nuovo capitolo della sua carriera è stato costruito con una logica quasi "familiare" dalla manager Marta Donà (ha vinto Sanremo cinque volte: una con lei, nel 2024; due con Marco Mengoni nel 2013 e nel 2023; una con i Maneskin nel 2021; una con Olly nel 2025). Prima il duetto con Marco Mengoni, il cavallo più performante della scuderia di Donà, uscito il 12 giugno (il cantante ha battezzato il debutto del tour il 17 luglio a Verona, raggiungendo Angelina anche il 22 a Palermo). Poi l'unica intervista concessa, al podcast di Alessandro Cattelan, altro assistito di Donà (prima del divorzio di questi giorni).

DOPO L'ALLONTANAMENTO DAL PALCO A OTTOBRE 2024, LA CANTANTE LUCANA HA DEBUTTATO A VERONA E ORA SI PREPARA PER ROMA

LA CONFESSIONE

A lui ha rivelato di essersi iscritta al Dams di Bologna, riempiendo il tempo lontano dalla musica. Non tutto sta filando liscio, però. Almeno a livello di gestione delle emozioni. Anche in questi giorni, nonostante il successo di pubblico, Angelina ha mostrato qualche cedimento. Colpa di alcuni commenti sui social che la accusavano di essere «un po' matta» sul palco, per quei movimenti liberi e scomposti ai quali si lascia andare durante i concerti, quasi a voler scacciare via pressioni e tensioni. «Riguardando i video mi sono resa conto di essere un po' matta. Prima me ne è uscito uno e c'erano un botto di commenti terribili, infatti ho pianto. Ci sarà sempre qualcuno che non vorrà vederti felice», ha raccontato sui social. A Roma ad aiutarla ci sarà Dardust e, forse, Mengoni. In scaletta non mancheranno hit come *Che t'o dico a fa, La noia, Ci pensiamo domani.* «Forse è solo la fine del mio primo atto, ora voglio solo vivere», canta in *Velo sugli occhi,* uno dei brani tratti da *Caramé,* a sintetizzare la sua voglia di rimettersi in gioco e ripartire.

M.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Con il lancio della seconda generazione, la casa coreana decide di proporre anche in Europa uno dei suoi modelli di maggior successo. Lo sport utility medio si posiziona fra Stonic e Sportage, ha motori termici e punta su versatilità, spazio e tecnologia

Seltos

Kia, un Suv per tutti

IL DEBUTTO

Subito in scia alla Sportage, la Seltos è il secondo modello Kia più venduto a livello globale. Un nome che, però, per il pubblico europeo suona nuovo. La prima generazione ha infatti conquistato diversi mercati, da quello interno della Corea del Sud passando per l'India fino ad arrivare a quello nordamericano, ma senza mai toccare il Vecchio Continente. Ora, con l'arrivo della seconda generazione, i tempi sono maturi per vedere la Seltos anche sulle nostre strade. Come per il K-Pop, il genere musicale coreano che ha conquistato il mondo, la Seltos è pronta a scalare le classifiche globali delle auto più vendute. A metà strada tra la Stonic e la Sportage, il nuovo C-Suv della Kia punta a conquistare il nostro mercato puntando su versatilità, spazio e tecnologia.

SOSTANZIOSA
Sopra e in basso la Seltos, Suv compatto lungo 4,43 metri, che si posiziona nella gamma tra Stonic e Sportage A lato il posteriore

LINGUAGGIO STILISTICO

Lunga 4,43 metri e larga 1,83 metri, la Seltos riprende il linguaggio stilistico della gamma elettrica Kia, in particolare della EV2. Adotta infatti la filosofia "Opposites United", reinterpretata per una vettura con motore termico. Ritroviamo quindi la firma luminosa "Star Map" a sviluppo verticale, ma questa volta i fari LED sono integrati nella calandra dotata di griglia per far respirare il motore. Forme robuste e scolpite sono il tratto distintivo del C-Suv sudcoreano a partire dal frontale quasi in stile off-road. Muscolosa anche la vista laterale caratterizzata da passaruota bombati che incorniciano i cerchi da 16", 18" e 19". Il resto della fiancata si presenta più pulita grazie alle maniglie a filo carrozzeria e una linea di cintura che si collega verso il posteriore e al tetto flottante. Il portellone del bagagliaio è invece caratterizzato dai gruppi ottici LED che attraversano la vettura, sia orizzontalmente che verticalmente, per aumentare la sua presenza su strada.

Salendo a bordo, la Seltos propone un ambiente moderno e razionale. La plancia, bassa e sviluppata orizzontalmente per migliorare la visibilità, adotta il display panoramico con due schermi da 12,3" dedicati rispettivamente alla strumentazione digitale e all'infotainment. Quest'ultimo dispone di assistente vocale basato sull'intelligenza artificiale generativa. Tra i due schermi trova posto un terzo display touch da 5,3" per gestire il climatizzatore, ma non mancano anche i pratici tasti fisici.

In Kia si è cercato di ottimizzare tutti gli ingombri, ad esempio la leva del cambio è ora sul piantone dello sterzo aumentando lo spazio sul tunnel centrale. Inoltre il passo di 2,69 metri consente maggior agio anche a chi si accomoda dietro, qui troviamo i sedili regolabili di 24° per aumentare il comfort nei viaggi più lunghi. Ampia cura nei dettagli e nei materiali, oltre all'illuminazione personalizzabile e l'ampio tetto panoramico apribile elettricamente. Completa il quadro il bagagliaio che offre un carico che parte da 563 fino a raggiungere i 1.511 litri.

TURBO BENZINA

Realizzata sulla piattaforma K3, sulle strade di Francoforte abbiamo provato la Seltos equipaggiata con il quattro cilindri turbo benzina 1.6 T-GDI da 180 cv e 265 Nm di coppia, abbinato al cambio automatico doppia frizione a 7 rapporti che agisce sull'asse anteriore. Trovata subito la corretta posizione di guida, dietro al volante della Kia possiamo sfruttare il comodo head-up display da 12", fin dai primi chilometri a sorprendere è sicuramente l'elasticità del motore e la prontezza di risposta dell'acceleratore.

Considerando che siamo al volante di una vettura familiare, lo scatto 0-100 km/h coperto in 8,8 secondi e la velocità massima di 208 km/h è più che buona sia nel traffico cittadino che nei tratti più guidati. Ma il punto di forza è sicuramente l'assetto votato al comfort ma con sospensioni in grado di assorbire efficacemente le irregolarità, pur mantenendo un rollio contenuto anche nelle curve più veloci. Le modalità di guida Eco, Normal e Sport modificano sia la risposta dell'acceleratore che dello sterzo. Se nella prima si privilegia il consumo e la seconda resta più equilibrata, nella terza troviamo reazioni più dirette. Al termine della nostra prova di circa 50 km, su strade urbane, extraurbane e un breve tratto autostradale, abbiamo registrato un valore di 7,4 litri per percorrere 100 km.

DISPONIBILE CON MOTORIZZAZIONE TURBO BENZINA E "FULL HYBRID", PUÒ ANCHE AVERE LA TRAZIONE INTEGRALE

FRENATA RIGENERATIVA

A ottobre la gamma si arricchirà con la variante Full Hybrid da 154 cv per la versione a trazione anteriore e da 178 cv per la e-AWD a quattro ruote motrici. In quest'ultimo caso l'asse posteriore sarà spinto da un secondo motore elettrico che, tramite il sistema di regolazione Terrain, consentirà al Suv di affrontare ogni tipologia di terreno. Entrambe le versioni ibride monteranno il nuovo Smart Regenerative Braking System, capace di adattare la frenata rigenerativa sulla base del traffico e dei dati di navigazione, e la funzione Vehicle-to-Load per caricare dispositivi elettronici esterni. Nel corso del prossimo anno debutterà anche la variante Tri-Fuel alimentata a benzina, elettrico e GPL. Già ordinabile, la Kia Seltos è offerta a partire da 31.500 euro, mentre per la ibrida occorrono almeno 35.000 euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora Niro e XCeed cambiano passo cresce l'efficienza

LE CONFERME

Per una novità, ci sono due conferme. Oltre alla nuova Seltos, Kia ha aggiornato due dei suoi crossover più apprezzati: la Niro e la XCeed. Seguendo l'approccio multienergia del marchio sudcoreano, la prima si concentra sull'efficienza della propulsione ibrida, mentre la seconda mantiene una gamma di motori sia a benzina che mild hybird. Il restyling della Niro porta un'importante novità per quanto riguarda la sua motorizzazione che, in per il mercato europeo, sarà esclusivamente full hybrid. Troviamo il collaudato benzina quattro cilindri 1.6 GDI affiancato da un motore elettrico da 32 kW, per una potenza complessiva di 138 cv e 265 Nm di coppia trasmessi alle ruote anteriori attraverso il cambio automatico doppia frizione a sei rapporti.

CONSUMI CONTENUTI

Lunga 4,43 metri, la vettura coreana mantiene le proporzioni introducendo però un frontale ridisegnato con gruppi ottici verticali, nuovi paraurti e un posteriore completamente rivisto e dal design pulito. Anche l'abitacolo è stato aggiornato con il doppio display panoramico da 12,3", che include tutte le ultime funzionalità introdotte da Kia anche sulle sue vetture elettriche, oltre a interni rivisti e più accoglienti. Estremamente fluida nella guida, la Niro sfrutta il motore elettrico nelle partenze contribuendo a contenere i consumi. La gestione dell'energia è stata ulteriormente migliorata rendendo quasi impercettibile il passaggio dall'elettrico al termico. Già ordinabile, la Niro è proposta a partire da 34.250 euro. Rinnovata anche la XCeed che mantiene un carattere più dinamico. A parità di dimensioni, con una lunghezza di 4,38 metri, il restyling interessa il frontale caratterizzato dai nuovi gruppi ottici "Star Map", il paraurti ridisegnato e un cofano che le dona più grinta. Al posteriore troviamo invece un nuovo portellone del bagagliaio, infine completano il quadro i cerchi da 18" con un nuovo disegno.

EVOLUTE
Sopra la Niro 2026 debutta sul mercato con un importante restyling di metà carriera A fianco il posteriore della XCeed

RINNOVATI IN PROFONDITÀ ANCHE I DUE CROSSOVER PER DISPORRE DI UN GAMMA SEMPRE PIÙ COMPLETA

Novità anche nell'abitacolo, dove troviamo il doppio schermo da 12,3", uno dedicato al quadro strumenti e l'altro all'infotainment, oltre a nuovi materiali e una maggior cura negli assemblaggi. Sulla nuova XCeed debutta anche la Digital Key 2.0, che consente l'accesso tramite smartphone, assieme a un ricco pacchetto di Adas dedicati alla sicurezza attiva e passiva. La gamma motori parte dal tre cilindri benzina 1.0 T-GDI da 115 cv, disponibile sia con cambio manuale a sei rapporti che automatico a doppia frizione sette marce nella versione mild hybrid. Al vertice troviamo il quattro cilindri benzina 1.6 T-GDI da 150 cv e 250 Nm di coppia, abbinato al cambio automatico a doppia frizione e sette rapporti. Tale motorizzazione offre una spinta regolare fin dai bassi regimi garantendo un buono spunto e ottime riprese. La differenza tra le modalità Normal e Sport è ora più marcata. Nella prima prevale la fluidità di guida, mentre nella seconda la risposta dell'acceleratore e del cambio diventa più pronta. A rendere la guida ancora più coinvolgente ci pensa anche la nuova taratura delle sospensioni, con scena MacPherson all'anteriore e multilink al posteriore, senza rinunciare al comfort. Già disponibile nelle concessionarie, la Kia XCeed parte da 27.450 euro.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

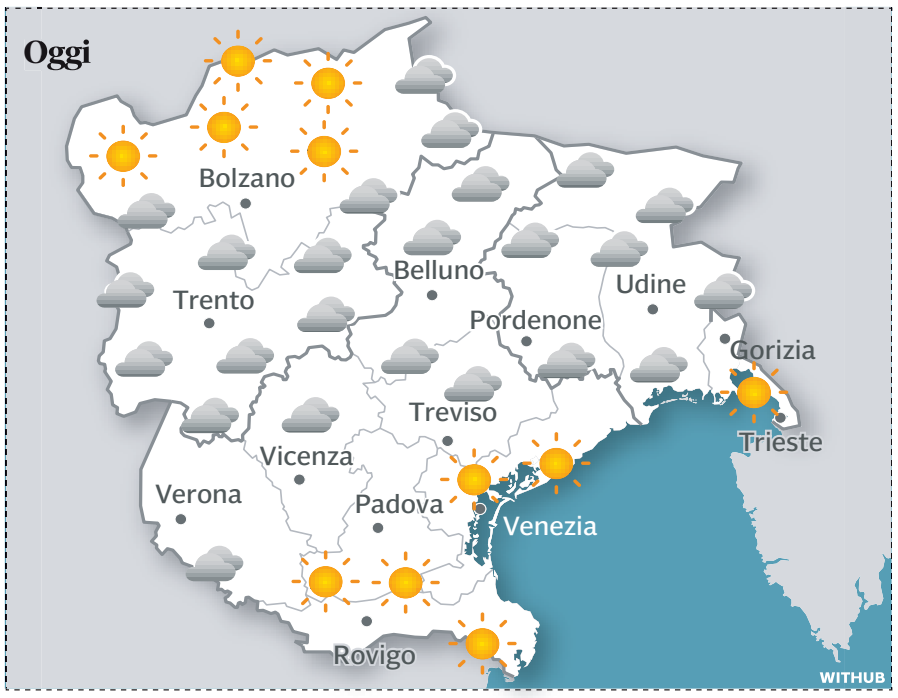
Soleggiato, salvo lieve variabilità diurna su Alpi e Appennino.

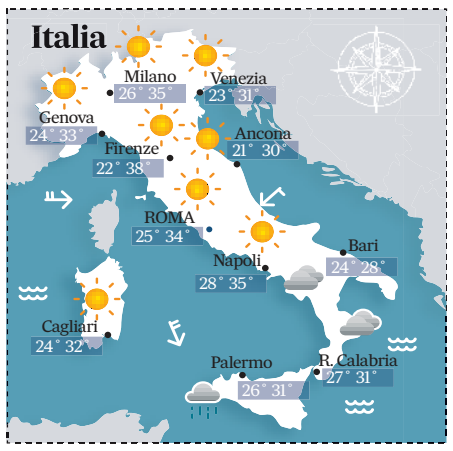
DOMANI

VENETO
Ancora bel tempo sul Veneto con cielo sereno o poco nuvoloso, eccezion fatta per cumuli diurni sui monti con locali temporali sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata discreto ma con nubi in aumento entro il pomeriggio, rischio di locali temporali entro sera sulle Alpi altoatesine e isolati sui rilievi trentini. Massime in ascesa, sino a 35°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue la fase stabile e soleggiata, eccezion fatta per cumuli diurni sui monti e locali velature o strati in transito altrove.





	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	32	Ancona	21	30
Bolzano	21	37	Bari	24	28
Gorizia	20	36	Bologna	22	35
Padova	23	34	Cagliari	24	32
Pordenone	23	35	Firenze	22	38
Rovigo	21	36	Genova	24	33
Trento	21	35	Milano	26	35
Treviso	22	35	Napoli	28	35
Trieste	25	31	Palermo	26	31
Udine	21	34	Perugia	20	34
Venezia	23	31	Reggio Calabria	27	31
Verona	22	35	Roma Fiumicino	25	34
Vicenza	21	35	Torino	25	34

Programmi TV

Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.20 **Italia A/R** Viaggi
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **L'Eredità Summer** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
21.30 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Andrea Tidona
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **30 anni Porta a Porta. Un'estate di ricordi** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **Che tempo fa** Attualità
1.00 **Reazione a Catena** Quiz - Game show

Rai 2

10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Viaggio di nozze alle Cicladi** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **S.W.A.T.** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ritorno in Paradiso** Serie Tv. Con Anna Samson, Anna Samson, Lloyd Griffith
22.05 **Ritorno in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Oltre il Paradiso** Serie Tv
0.35 **Uno Jazz & Blues Festival 2026** Musicale

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir Estate** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 21** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via dei Matti Numero Zero**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lucio per amico. Ricordando Battisti** Documentario. Di Angelo Bozzolini
23.00 **Il Fattore Umano** Reportage
23.45 **Per un'ora d'amore** Cortometraggio

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
6.45 **Il Commissario Rex** Serie Tv
7.35 **Scorpion** Serie Tv
8.55 **Castle** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **La casa del padre** Film Thriller
16.00 **70x70 - Vol. 2 ... - Portobello a colori** Varietà
16.05 **70x70 - Vol. 2 ... - Al telefono** Varietà
16.10 **70x70 - Vol. 2 ... - Conti in Somalia** Varietà
16.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.00 **Scorpion** Serie Tv
18.25 **Castle** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Mea culpa** Film Drammatico
22.50 **Salt** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong** Film Azione
2.30 **Rapa** Serie Tv
4.10 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Camera con vista** Viaggi
6.55 **Un giorno per** Attualità
7.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
8.15 **Paradisi da salvare** Doc.
9.10 **La caccia** Documentario
10.05 **Marie Curie: oltre il mito** Film
11.05 **Geo Magazine** Attualità
13.15 **Cogne ad un passo d'uomo verso il futuro** Documentario
13.50 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
14.40 **Paradisi da salvare** Doc.
15.35 **Il Pianeta Verde** Doc.
16.30 **Onde ribelli - 50 anni di libertà in FM** Documentario
18.00 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.20 **Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo** Documentario
19.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
21.20 **Guida romantica a posti perduti** Film Commedia
23.05 **Il primo re** Film Drammatico
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.15 **4 Di Sera News** Attualità
7.15 **La promessa** Telenovela
7.40 **Terra Amara** Serie Tv
8.45 **Segreti di famiglia** Telenovela
10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Att.
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **10 Minuti** Attualità
19.45 **Meteo.it** Attualità
19.50 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
21.35 **Lo chiamavano Bulldozer** Film Commedia. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Raimund Harmstorf
23.55 **Vacanze ai Caraibi** Film Commedia
1.45 **Tg - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.40 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
13.55 **Beautiful** Soap
14.15 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Be My Sunshine** Telenovela
14.55 **Be My Sunshine** Telenovela
15.50 **Be My Sunshine** Telenovela
16.40 **Far Away** Telenovela
17.30 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
17.55 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.55 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Meteo** Informazione
20.35 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.05 **Hazzard** Serie Tv
6.55 **CHIPs** Serie Tv
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Sport Mediaset Extra** Informazione
14.10 **Tim Extra Battiti** Musicale
14.30 **The Simpson** Cartoni
14.55 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.45 **The Equalizer** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Bastardi senza gloria** Film Guerra. Di Quentin Tarantino. Con Brad Pitt, Melanie Laurent, Christoph Waltz
0.15 **Alien** Film Fantascienza
2.25 **Studio Aperto - La giornata**
2.35 **Sport Mediaset** Informazione
2.50 **L'Egitto Dei Faraoni: Ascesa E Caduta Di Una Civiltà** Documentario

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Un piano perfetto** Film Commedia
11.05 **Psycho** Film Giallo
13.20 **La mia Africa** Film Drammatico
16.35 **Come vi piace** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Posta grossa a Dodge City** Film Western. Di Fielder Cook. Con Henry Fonda, Joanne Woodward, Jason Robards
23.20 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
1.20 **Psycho** Film Giallo
3.10 **La mia Africa** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.30 **TG24 Preview** Attualità
6.35 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.30 **Fratelli in affari** Reality
9.45 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.50 **Fratelli in affari** Reality
10.40 **Friends** Serie Tv
12.40 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.40 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
18.00 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.15 **Friends** Serie Tv
21.20 **Outlander** Serie Tv. Di Douglas Mackinnon. Con C. Balfe, H. Sam
22.30 **Outlander** Serie Tv
23.40 **Non ti muovere** Film Drammatico
1.35 **In nome di mia figlia** Film Drammatico
3.30 **Top 20 Countdown** Avventura

Telenuovo

17.00 **Studionews Rubrica di informazione**
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.00 **The Veteran – Film: azione, Gb 2011 di Matthew Hope con Toby Kebbell e Brian Cox**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Rimozione forzata** Reality
8.35 **Per un pugno di Giada** Doc.
10.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
11.20 **Real TV: agenti in prima linea** Reality
13.10 **Affari al buio Miami** Reality
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
16.05 **Rimozione forzata** Reality
17.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.45 **Airport Security: Spagna**
21.40 **Metal Detective** Doc.
23.55 **L'occhio del ciclone** Doc.
2.40 **Colpo di fulmini** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Att. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Memorie di una geisha** Film Drammatico

TV 8

9.40 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.45 **Quattro matrimoni** Reality
11.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.10 **Foodish** Cucina
12.25 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Una scomoda verità** Film Thriller
15.30 **Un'estate Per Ritrovarsi** Film Commedia
17.15 **Due cuori a Manhattan** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.40 **Casino Royale** Film Azione
0.25 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality

NOVE

7.55 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
8.30 **Alta infedeltà** Reality
10.30 **Alta infedeltà Vip** Reality
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.45 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Segnali dal futuro** Film Fantasy
0.10 **Save the Dating - Amori in corso** Show

7 Gold Telepadova

13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.55 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film: Odyssey**
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
20.45 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

14.30 **Bianconero XXL**
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Family Salute e Benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.50 **Vaghe frontiere**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

14.25 **Udinese tonight - R** Info
17.10 **Anziani In Movimento**
17.25 **Incontro amichevole Udinese vs Shabab Al Ahli Dubai Diretta** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **A Tutto Campo Fvg**
22.00 **Tag In Comune**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel **lavoro** la configurazione continua ad aprire per te delle porte che si rivelano più facili da superare di quanto avevi immaginato. Prova a lasciarti guidare dalla tua intuizione e a esplorare con curiosità le opzioni che si presentano in questo momento. Il tuo lato irruento tende a farti bruciare le tappe, cura meticolosamente la comunicazione per evitare di costruire trappole controproducenti.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è un contrasto sempre più evidente che riguarda la gestione del **denaro**, come se ti sentissi intralciato da qualcosa che sei tu stesso a mettere in atto, ma sul momento senza capire in che modo invece di rendere le cose facili le complichi. Stai attraversando un passaggio delicato, nel quale se più suggestionabile del solito. Ascolta quello che dicono gli altri ma poi valuta secondo il tuo metro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti mette a disposizione tale un potenziale di energia e vitalità che finisci per non misurare bene la portata delle tue decisioni e delle azioni che ne derivano. E forse vanno anche ben oltre le tue intenzioni. Ma in questo momento mantenere il senso della misura potrebbe essere arduo, sei poco disposto a compromessi. Concentrarti sulle conseguenze **economiche** può rivelarsi utile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La delicatezza con cui curi le relazioni costituisce, specialmente in questo momento così complesso, caratterizzato da tinte forti, una tua risorsa davvero preziosa. Quella dose di **amore** che non è riservata unicamente al partner ma che condividi anche nei piccoli gesti che scandiscono i diversi momenti del quotidiano fa la differenza. Osserva con attenzione quello che metti in atto per un sorriso.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sei in un momento così ricco e intenso che potresti anche esserne disorientato, tanta è l'energia che ti attraversa e che è indispensabile orientare nella maniera più efficace per evitare di esserne travolto. Stai toccando con mano i primi risultati di un processo di trasformazione che è al centro di questa fase della tua vita. Se le crisi producono frutti così saporiti lo devi in parte all'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione continua ad esserti d'aiuto nel superare una serie di tensioni che sono comunque ben presenti e che tendono a creare una serie di conflitti interni tra desiderio e sentimento. L'**amore** continua a far sentire la sua voce e a rendere le tue giornate un po' speciali, magari attraverso piccoli momenti piacevoli. Ma devi capire come integrare un aspetto più impetuoso e indomabile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La strada che segui rende il piacere sempre più protagonista delle tue giornate, come se in questo momento della tua vita altri percorsi non fossero abbastanza interessanti o non ti motivassero. Forse è il clima delle vacanze, o forse dipende dal desiderio di provare emozioni più intense. In ogni caso l'**amore** resta il perno attorno al quale ruotano le tue giornate. Mantieni la dimensione di gioco.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Attraversi un momento particolare, nel quale ti senti come investito da un compito, dalla necessità di essere in qualche modo protagonista assoluto, facendo tesoro delle nuove risorse che sono affiorate negli ultimi mesi. È nel **lavoro** che puoi riuscire a dare il meglio di te perché scatta anche un desiderio un po' teatrale di primeggiare e attirare su di te l'attenzione, godendoti questo successo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Svariati piccoli favori che il cielo ti elargisce favoriscono soluzioni **economiche** che vanno nella direzione da te auspicata e senza creare particolari attriti. Al contrario, è proprio assecondando gli eventi e accarezzandoli nel senso del pelo che le risposte che cercavi appaiono davanti ai tuoi occhi, indicandoti quale strada seguire. Dai la precedenza a quello che fa leva sulla tua diplomazia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è sempre nel tuo segno e questo ti consente di modulare meglio le tue reazioni. Può esserti d'aiuto anche un'attenzione diversa ai capricci delle emozioni: non è più necessario tenerle sotto controllo se le accetti serenamente. Questo può rivelarsi particolarmente utile nel **lavoro**, settore nel quale devi comunque fare i conti con alcuni contrasti che mettono a dura prova la tua diplomazia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questi giorni la configurazione ti rende più ardito e intraprendente nel **lavoro**, evidenziando risorse che, ora che il tuo margine di libertà è aumentato, ti conferiscono autorità personale e potere di azione. Adesso si tratta però di dosare bene le tue energie, perché una sensazione di onnipotenza potrebbe generare qualche errore. Ma quello che conta davvero è che il successo è a portata di mano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te in questo momento non è facilissimo assecondare i sentimenti che ti attraversano, perché emergono contraddizioni inattese e tendi a lasciarti guidare da un'impulsività che a volte diventa impetuosa. Non si tratta però di mettere il guinzaglio alle emozioni, che mal lo sopportano e diventano ancora più capricciose. Prova a spostare la tua attenzione sulla gestione delle energie e la **salute**.

LOTTO
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	67 137	10 116	82 73	80 63
Cagliari	19 68	62 61	54 57	90 48
Firenze	53 73	16 67	66 67	24 64
Genova	63 78	50 69	78 59	9 57
Milano	65 82	39 75	6 64	55 51
Napoli	70 72	5 72	67 68	39 66
Palermo	53 74	83 70	52 67	13 64
Roma	73 57	25 53	13 53	27 49
Torino	37 73	50 58	25 58	69 52
Venezia	31 95	47 83	57 60	28 59
Nazionale	49 94	52 72	78 69	19 66

Sport

L'AMICHEVOLE

Venezia travolgente Yeboah e Lauberbach stendono 3-0 il Gala

Prestazione maiuscola da parte degli uomini di Stroppa che, nonostante tante assenze, reggono l'impatto contro il Galatasaray, squadra che ha vinto l'ultimo campionato turco e pronta a dire la sua anche in Champions League. Dopo un primo tempo equilibrato, è l'ingresso di Yeboah a spaccare la partita. Il 10 del Venezia trova la rete dell'1-0, quattro minuti dopo Lauberbach dal dischetto sigla il 2-0. Nel finale i turchi sbagliano un rigore, il panzer tedesco chiude i conti per il 3-0 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Se i migliori erano questi, povera Italia

Andrea Sorrentino

Il caso Pirlo-Maldini-Leonardo, imbarazzante come pochi altri, dimostra una volta di più che il calcio italiano è messo davvero malissimo. Temiamo che persino il miglior dirigente sportivo italiano, Giovanni Malagò, abbia sottovalutato la portata del disastro quando ha deciso di accollarsi la Figc e il carrozzone derivante.

Tutto è guasto, poco limpido e poco professionale nel nostro calcio. Tempi, modi e comportamenti sbagliati, goffi o grotteschi. Tutti che hanno parenti o amici da spingere. Malagò si era affidato a Paolo Maldini come dt, una scelta di alto profilo gradita ai grandi elettori della serie A e un modo per coinvolgere la lombardità, che storicamente ha sempre avuto una sua centralità editoriale e geopolitica. Poi però si scopre (ma alcuni lo sapevano già) che il grande Paolo Maldini sarà pure un profilo altissimo ma è un tipo un po' particolare, del resto ha smesso di giocare da 17 anni ma ha lavorato per poche stagioni solo al Milan, poi ha rifiutato diversi lavori al Chelsea, al Psg, negli Usa e in Arabia: fatica a uscire dalla comfort zone della Cerchia dei Bastioni a Milano, e forse di lavorare non ha questa grande urgenza o bisogno. Così esita prima di accettare l'incarico, poi accetta solo col suo amico Leonardo, perché la coperta di Linus rossonera gli è necessaria; poi vuole un ufficio della Figc dentro la Lega calcio a Milano (sgorbio istituzionale), visto che di spostarsi ogni tanto a Roma non se ne parla (e che avremo quaggiù, la lebbra?); poi sbaglia di brutto, come se non fosse stato una vita con i maestri della comunicazione Berlusconi e Galliani, parlando di contatti con Ancelotti e Guardiola per il ct azzurro, roba da kamikaze; poi designa l'amico Pirlo senza accorgersi del pasticcio in cui va a cacciarsi, e intanto Paolo ha pure un figlio procuratore, in palese conflitto di interessi; infine Pirlo accusa gli italiani cattivi però col cavolo che si libera del contratto coi russi (ma le decine di milioni che ha guadagnato in carriera non gli bastavano?).

Che disastro, che pena. Se si rivela sbagliata persino la scelta dei migliori, con chi ripartirà il calcio italiano? È questo il drammatico dilemma. Malagò ha da mesi l'idea Mancini, ma il Mancio è inviso alla serie A: tradì l'azzurro per l'Arabia. Avessi detto. Proprio gli stessi guardiani dell'etica (brividi) che bocciano Mancini anche sui media, propongono Conte. Da morire dal ridere: anche Conte mollò l'Italia nel 2016 per andare a guadagnare tanti soldi al Chelsea, e tralasciamo quella sua squalifica per certe antipatiche vicende. Quindi siamo daccapo, anche se Mancini torna candidato forte. Forse l'unica cosa giusta, oltre alle sacrosante dimissioni di ieri, Maldini l'ha fatta quando ha parlato di 8-10 anni per risalire. Con certa gente in giro, ce ne vorranno ancora di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI NAZIONALE È TUTTO DA RIFARE

▶Clamoroso colpo di scena in Federcalcio: Maldini e Leonardo si dimettono dopo 17 giorni per la bocciatura di Pirlo e la mancata convergenza sui nomi di Palladino e Thiago Motta
Il presidente federale riprende tutto in mano: prima nominerà il ct e poi il direttore tecnico

IL CASO

ROMA Quasi un mese di corteggiamento, un matrimonio fugace, il divorzio traumatico. È durata 17 giorni la convivenza fra Giovanni Malagò, Paolo Maldini e Leonardo. Dt e advisor si dimettono dopo il no del presidente Figc a Pirlo: solo 72 ore fa avevano illustrato ai presidenti della Serie A il piano di rilancio del calcio italiano, travolto invece da un altro terremoto. Siamo punto e a capo. Basta condivisioni, serve una decisione di polso per scongiurare ogni altro possibile imbarazzo: «Chi decide, trovi una buona soluzione definitiva - tuona il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi - che possa aprire una prospettiva e fare tesoro di tutto ciò che è successo negli ultimi mesi e negli ultimi giorni. Spero venga recuperata una figuraccia che oggettivamente c'è stata, io sto al mio posto». Malagò ora cambia strategia e va per conto proprio: tira dritto su Roberto Mancini ct, nonostante la Serie A lo pressi ancora per Antonio Conte, e dalla scelta dipenderà il nuovo direttore tecnico (Claudio Ranieri e Beppe Bergomi favoriti su Giorgio Chiellini) con cui dovrà andare d'accordo. Va cancellata la prima macchia del suo mandato, l'ex sfidante alla poltrona Figc, nonché presidente Lnd Giancarlo Abete, mostra lo choc: «È la prima volta che succede qualcosa del genere, si riparta da un progetto serio».

Cronaca di un'altra giornata surreale dall'universo parallelo dell'Italia del calcio, quattro volte campione del mondo, due volte campione d'Europa, una volta campione olimpica, mai al Mondale dal 2014, dodici anni or sono. Gli scheletri russi nell'armadio travolgono definitivamente Pirlo: «Non sarai tu il ct», la notizia recapitatagli nella notte nel ritiro dello United Fc a Geinberg (Austria) dagli amici Maldini-Leonardo, e confermata ieri mattina da Andrea con l'aggiornamento di un post Instagram, in cui non viene volontariamente menzionato il "carnefice" – a suo vedere - Giovanni Malagò. Dopo aver fallito la mission impossible Guardiola, il dt e l'advisor provano a difendere fino all'ultimo la scelta dell'ex compagno, ma dopo lo scandalo di Fonbet (domini del sito inibiti in Italia dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), lo sponsor russo di cui Andrea Pirlo è global ambassador, l'esposto presentato dal Codacons e il polverone mediatico sollevatosi per l'imminente nomina a ct azzurro, Malagò stoppa tutto. Maldini e Leonardo minacciano subito il passo indietro, poi accennano un dialogo per una soluzione alternativa e per ricucire lo strappo, ma non c'è convergenza né su Raffaele Palladino (curato dalla scuderia Riso, già finita nell'occhio del ciclone per la presenza di Christian Maldini), né su Thiago Motta (poi mai contattato). I due continuano a porre il veto sui big Roberto Mancini e Antonio Conte, non possono più permetterselo dopo quanto accaduto. Il presidente Figc è irritato perché gli aveva concesso la scelta del ct (lo Statuto non lo prevede) e non perdona la negligenza su Andrea Pirlo. Un nome così che, dopo gli sbandierati obiettivi Ancelotti e Guardiola, avrebbe già diviso l'Italia dal punto di vista tecnico, doveva essere immacolato sotto il profilo etico, e non esporre la Figc a nuovi attacchi prevedibili dal fronte politico: «La rinuncia di Pirlo alla panchina azzurra è una notizia che si commenta da sola. È una situazione che avremmo voluto differente, con una tempestività e anche con una comunione di intenti che non si è manifestata. Adesso c'è da recuperare una brutta figura», la dura reazione di prima mattina del ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. La replica di Malagò all'ora di pranzo: «Bisogna vedere chi ha fatto la brutta figura», il chiaro riferimento al duo Leonardo-Maldini e allo stesso Pirlo. «Devo dire che il mondo di Andrea Abodi, con il quale oggi ho ottimi rapporti, è uno di quei mondi che non può parlare di brutte figure, visto ce ne sono state tante da tante parti», l'aggiunta del numero uno prima di entrare nella riunione informale delle 18 con tutte le componenti del calcio.

PROGETTO ABORTITO Paolo Maldini e Leonardo in Lega quando hanno illustrato il loro progetto di rilancio del calcio italiano

I DUE EX MILAN HANNO PROVATO A DIFENDERE LE PROPRIE SCELTE MA LA GESTIONE INFELICE DELLE CANDIDATURE HA PORTATO ALLO STRAPPO

REAZIONI E SOSPETTI

Il nervosismo è concepibile, va controllato. Malagò ha appena riaperto il dialogo con il governo per concertare le riforme su cui si era fermato Gravina, dopo aver dribblato ostacoli e minacce di commissariamento. «La risposta del presidente Figc mi ricorda un po' Gigi Proietti – l'ultima chiosa di Abodi al tramonto – ma mi interessa relativamente attribuire le responsabilità, ognuno deve fare i conti con la propria coscienza e l'opinione pubblica si fa la sua idea. Non credo che le brutte figure di uno possano compensare quelle dell'altro. Quello che è successo non doveva succedere. Il betting associato alla Russia ha complicato le cose su Pirlo, ma bisogna chiedere a Malagò se questo ha fermato effettivamente le negoziazioni. Da parte mia non c'è stata nessuna pressione. Le dimissioni di Maldini e Leonardo un fallimento? Se viene deciso un ct da un direttore tecnico, quello dev'essere. I ruoli hanno un senso e meritano rispetto». Invece, ci risiamo, alla casella di partenza del Monopoli azzurro. Malagò era abituato all'oro dello sport, ai cerchi del Coni, il calcio è un circo.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL RUOLO DI DT TORNANO IN AUGE I NOMI DI RANIERI E BERGOMI POI C'È CHIELLINI GRADITO ALLA LEGA

Le tappe

Dalla sconfitta di Zenica quattro mesi di colpi di scena

31 marzo
L'Italia viene battuta ai rigori dalla Bosnia e non si qualifica ai Mondiali per la terza volta.

2 aprile
Gabriele Gravina, presidente della Figc, si dimette.

3 aprile
Gennaro Gattuso si dimette da ct azzurro. verrà incaricato Silvio Baldini ad interim.

22 giugno
Giovanni Malagò viene eletto presidente della Figc.

11 luglio
Malagò annuncia la nomina di Paolo Maldini direttore tecnico e Leonardo advisor della Figc.

23 luglio
Maldini e Leonardo si presentano in Lega: annunciano la trattativa con Guardiola come ct dopo aver già contattato Ancelotti.

24 luglio
Guardiola comunica a Maldini che non accetta la proposta di diventare ct azzurro. Sale la candidatura di Pirlo, ormai diventato ct in pectore.

25 luglio
L'opinione pubblica si divide su Pirlo. Ed esplode il caso Fonbet: l'accordo di Pirlo con una società di scommesse russa mette in dubbio l'opportunità della sua nomina a ct.

26 luglio
Contatti serrati tra Malagò e Maldini, che minaccia di andar via se salta Pirlo.

27 luglio
Nella notte Pirlo riceve la comunicazione che non sarà il ct. Strappo tra Malagò e Maldini sul nome del tecnico. Paolo e Leonardo comunicano l'intenzione di lasciare l'incarico.

Suzuki, Juve ma non solo Primi contatti con il Psg

CALCIOMERCATO

Riflettori puntati su Suzuki. Il portiere giapponese del Parma non piace soltanto alla Juventus, ma ha attirato l'interesse della Premier League e del Psg. I campioni d'Europa hanno avviato i primi contatti con l'entourage del calciatore. L'operazione con i francesi potrebbe concretizzarsi in presenza di uscite dalla rosa di Luis Enrique, dove il candidato principale a partire resta Lucas Chevalier, prelevato un anno fa dal Lilla. Il Milan aspetta una proposta concreta di Galatasaray o Fenerbahce per Rafael Leao per affondare su Karetsas. Sul talento greco è forte la concorrenza del Borussia Dortmund. L'Inter, invece, non molla la presa su Romero del Tottenham. Nel frattempo, il Como lavora con decisione per rinforzare il reparto arretrato. Il primo obiettivo della lista resta Chalobah del Chelsea. Movimenti importanti anche in casa Sassuolo, intenzionato a chiudere per Bowie con il Verona. Nella trattativa potrebbe rientrare Mulattieri, con gli emiliani pronti a cederlo a titolo definitivo. Si muove finalmente il mercato della Roma. I giallorossi piazzano un colpo in attacco con l'arrivo di Santiago Castro: il 22enne argentino lascia Bologna per 35 milioni più bonus. Raggiunge, invece, il club felsineo l'attaccante ucraino Artem Dovbyk.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTIERE Zion Suzuki, 23 anni

CHEVALIER È IN PARTENZA DUELLO PER KARETSAS TRA MILAN E DORTMUND

L'ORO DI MARTINA

CAMPIONESSA L'esultanza di Martina Favaretto a Hong Kong, a sinistra le due italiane dopo la stoccata vincente nel derby finale per l'oro (foto BIZZI/FIS)

SCHERMA

VENEZIA Il grande sogno diventa realtà: per la prima volta in carriera Martina Favaretto diventa campionessa del Mondo di fioretto femminile, infrangendo il sogno iridato della capitana Arianna Errigo con un perentorio 15-7. Un oro arrivato al termine di una giornata trionfale per la 24enne veneziana di Noale (nata a Camposampiero), a dir poco dominante ieri nella prova individuale di Hong Kong, dalla prima all'ultima stoccata. Una Martina Favaretto "ingiocabile" – a questo punto è scontato il suo ritorno dal secondo al primo posto nel ranking internazionale della Fie – capace di maltrattare tutte le sei avversarie che per loro "sfortuna" l'hanno incrociata in pedana, finendo per raccogliere le briciole di 34 stoccate in tutto, mentre la neo regina ne ha infilate 89 con una facilità a tratti irrisoria.

«Sono campionessa del Mondo? In effetti è "tanta roba" - ha sorriso la veneziana subito dopo la premiazione -. Arrivare a questo punto è sempre stato un mio obiettivo, mi chiedevo se sarebbe mai arrivato il mio momento, quindi davvero sono felice. Non ci piove, è un sogno che si realizza, una rivincita dopo le finali perse anche di una sola stoccata a livello Under 20, sconfitte che mi erano rimaste sullo stomaco».

Un primo titolo iridato assolutamente liberatorio dopo i due bronzi di Milano 2023 e di un anno fa a Tbilisi, un alloro reso ancora più nobile dal fatto di aver battuto in finale per 15-7 "sua maestà" l'intramontabile Arianna Errigo, capace a 38 primavere di mettersi al collo la sua undicesima medaglia individuale in un Mondiale, a ben 17 anni dalla prima ad Antalya 2009. In generale tutte e quattro le azzurre volate a Hong Kong hanno rispettato le attese, nonostante il boccone agrodolce ai piedi del podio per la 37enne pisana Martina Batini (5. e numero uno di partenza) e la 24enne torinese Anna Cristino (6.): per le quattro italiane appuntamento a dopodomani con la prova a squadre, per tornare in pieno Dream Team migliorando il terzo posto del 2025 in Georgia.

«TANTA ROBA ARRIVARE A QUESTO PUNTO È SEMPRE STATO IL MIO OBIETTIVO: UN SOGNO CHE SI REALIZZA»

▶Favaretto sul tetto del mondo in una finale tutta azzurra: l'"eterna" capitana Arianna Errigo (38 anni) battuta 15-7 Primo titolo iridato in carriera per la fiorettista veneziana

INARRESTABILE

Assente la due volte oro olimpico Lee Kiefer (l'americana è in dolce attesa), fin dal primo assalto la campionessa veneziana è apparsa concentrata e determinata, in versione schiacciasassi nella parte alta del tabellone. Solo le briciole, infatti, sono state lasciate alle avversarie, vedi il 15-5 d'esordio alla 19enne britannica Amelie Tsang (143. al mondo) e il successivo 15-4 alla ventenne russa Aila Mamedova (137.). Negli ottavi sulla carta più temibile la 21enne canadese Jessica Guo (numero 33 del ranking), suonata invece con un altro 15-4: l'azzurra va subito avanti sul 2-0, l'avversaria dimezza ma da quel momento viene travolta da un pesante 7-0 prima di riuscire a piazzare solo la sua seconda stoccata, vanificata dal successivo 6-2 a chiudere in meno di 5' ogni discorso. Nei quarti un po' a sorpresa ecco la diciannovenne canadese Nadia Hayes, numero 41 al mondo e capace di stendere per 15-11 la pur favorita Komaki Kikuchi, 29enne giapponese che chiude la Top 10 del ranking. Un duello con in palio il pass per la zona medaglie che la Favaretto ha "aggredito" a testa bassa, volando sul 7-0 e chiudendo 9-1 la prima frazione, continuando imperterrita a bucare la Hayes fino a chiudere con un 15-3 da sogno. In semifinale un duello classico fin dai tempi delle competizioni giovanili, contro la sua coetanea giapponese Yuka Ueno, numero 2 del mondo e in passato spesso indigesta alla Favaretto. Stavolta però a sorridere è stata proprio l'atleta lagunare, sempre avanti in un match punto a punto, chiuso 3-3 dopo i primi 3', avanti 7-6 al 6', dopodiché nell'ultima frazione la Ueno ha raggiunto l'ultima parità a 7, non riuscendo poi ad evitare un break di 7-4 che ha lanciato la Favaretto al match clou per l'oro. Ultimo (grande) ostacolo la super Arianna Errigo, subito spedita a distanza irrecuperabile con un iniziale 5-0, margine confermato sul 10-5 e addirittura incrementato fino al 15-7 della meritatissima apoteosi realizzata in appena 2'08", epilogo più che emblematico della superiorità dimostrata a Hong Kong.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Dopo i flop delle nazionali ora si spacca la Lega dei club

GIULIO ARLETTI Mentre premia in finale di Coppa Italia

La passata stagione del rugby si era chiusa nel peggiore dei modi per l'Italia. Le franchigie di Urc Benetton e Zebre lontane da risultati di rilievo. L'Italrugby ko con Giappone, Nuova Zelanda e Australia dal Nations Championship, primo flop dell'era Quesada in una finestra internazionale e squadra fuori dalla top 10 del ranking mondiale dopo due anni e mezzo. L'Italia Under 20 deludente al Mondiale: 10° posto e prestazioni lontane dalle aspettative, con il timore che aver cambiato staff tecnico in corsa (Santamaria & C. avevano ancora un anno di incarico) in corsa abbia danneggiato il progetto.

La nuova stagione non si apre in modo migliore. In attesa di sapere oggi come il consiglio del Fir ridisegnerà i campionati, alla luce di ritiri e ripescaggi, arrivata una mazzata sulla Serie A

L'EX PRESIDENTE ARLETTI HA TOLTO IL VIADANA DALL'ASSOCIAZIONE DELLE SOCIETÀ DI SERIE A ELITE

Elite. La Lega italiana rugby (Lir) (nove club dopo il ritiro del Colorno) si spacca. Il presidente Giulio Arletti dopo le dimissioni personali, date in giugno, toglie il suo cluab (Viadana) dall'associazione. Ora le Lega è composta da 8 club, in attesa del neopromosso Parabiago. E una Lega monca è una contraddizione alla sua stessa natura, nonché il possibile primo passio verso il dissolvimento, come insegna il passato. «Ho partecipato un minuto all'assemblea, ho ritirato il Viadana, salutato e me ne sono andato - racconta Arletti - Per me è finita. È come abbandonare un figlio. Mi fa male. Ma dopo due anni in cui ci ho lavorato con passione, senza riuscire a decidere niente, bisognava prendere una decisione. Non si vuole fare crescere il campionato, ma farlo vivacchiare. Allora è meglio lasciare».

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fame di Pogacar: ora la Vuelta nel mirino

CICLISMO

Ci sono momenti, anche nello sport, che segnano la storia e domenica chi era a Parigi ha potuto viverne uno, assistendo al quinto trionfo di Tadej Pogacar al Tour del France. Non era una sorpresa, visto il dominio totale dello sloveno nell'edizione 113 della Grande Boucle, ma l'impresa è diventata realtà quando è salito sul podio, idealmente affiancandosi a quelle leggende che l'hanno vinta cinque volte, e anche promessa per il futuro. Pogacar ha completato la cinquina al Tour a soli 27 anni, due in meno di Eddie Merckx che era finora il più giovane ad esserci riuscito, e ha tante stagioni davanti per fare meglio del belga, di Jacques Anquetil, Bernard Hinault e Miguel Indurain, e non solo sulle strade della Francia. «Adesso che questo risultato è raggiunto, devo trovare un nuovo obiettivo da inseguire ma ci penserò in seguito, ora voglio godermi questi momenti», ha annunciato, lasciando aperta la porta per la partecipazione alla Vuelta, l'unico grande giro che gli manca. Al risveglio, ieri mattina, Pogacar avrebbe potuto trascorrere alcune ore a leggere titoli e articoli dedicatigli dalla stampa e dai media francesi e di tutto il mondo per celebrarlo. 'The Athletic', ad esempio, lo definisce «il più grande corridore della sua generazione, e probabilmente di tutti i tempi». Anche se il quotidiano svizzero 'Le Temps' sottolinea che il suo successo «affascina tanto quanto continua a provocare domande». Lo choc della vicenda di Lance Armstrong non è ancora dimenticato, come hanno dimostrato i controlli antidoping notturni effettuati la scorsa settimana sullo sloveno e anche sul suo rivale, Jonas Vingegaard, poi ritiratosi. Un'ombra che il mondo del ciclismo, con tutto il suo impegno, non riesce del tutto a far svanire.

LO SLOVENO DOMINA MA NON SI ACCONTENTA DELLA CINQUINA AL TOUR DE FRANCE E FESTEGGIA IL CASSIERE DEL SUO TEAM

27 ANNI Tadej Pogacar

OBIETTIVI

Nessun dubbio, invece, c'è sulle capacità di Pogacar di tramutare in oro quel che tocca, soprattutto in suo favore. Se nel 2025 si è calcolato che abbia incassato oltre dieci milioni di euro, tra stipendio, premi, sponsor, quest'anno incasserà probabilmente ancor di più. Ma con le sue vittorie, il campione non fa ricco solo se stesso ma anche la sua squadra, la Uae Emirates, che al termine del Tour ha incassato un premio di oltre 800mila euro, un terzo del montepremi totale distribuito dagli organizzatori. Tappa dopo tappa, grazie a cinque vittorie parziali, al successo finale e al terzo posto in classifica di Isaac Del Toro, oltre al prestigio sportivo lo sloveno ha riempito anche le casse del team, ben felice di ripagarlo a cifre moltiplicate. La stagione è lontana dall'essere finita, Pogacar cerca nuovi obiettivi, i suoi fan aspettano solo di rivederlo in sella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«TUTTE LE VOLTE CHE HO INCONTRATO ELLY SCHLEIN MI È SEMPRE SEMBRATO DI CAPIRE CHE NON SI SAREBBE SOTTRATTA, SE NECESSARIO, AL PASSAGGIO DELLE PRIMARIE»

Giuseppe Sala, *sindaco di Milano*

La frase del giorno

G | Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Chi vuole vivere in Italia deve accettare di sottostare alle leggi. Anche quando contrastano con la sua religione

Roberto Papetti

Caro direttore,
la recente tragedia di Berlino impone una riflessione seria e non ideologica, soprattutto sul rapporto tra sistemi di valori che oggi convivono nelle nostre società europee. Da tempo una parte della sinistra si presenta come custode della laicità, dell'uguaglianza tra uomo e donna e della libertà personale. È legittimo chiedersi come tali principi possano armonizzarsi con visioni dell'islam che, in alcuni contesti, attribuiscono alla legge religiosa un ruolo determinante nella vita pubblica, propongono modelli differenti dei rapporti tra i sessi. Non si tratta di giudicare le persone musulmane – che meritano rispetto, tutela e piena libertà religiosa – ma di riconoscere che tra alcuni orientamenti culturali e l'impianto valoriale della Sinistra esistono tensioni reali, spesso ignorate per convenienza politica. Il dialogo autentico nasce dal riconoscimento delle differenze, non dalla loro rimozione. Una società libera si costruisce difendendo la dignità di ogni persona e interrogandosi con franchezza sulle incompatibilità che possono emergere tra visioni del mondo diverse.

Carlo Silvano
Villorba (Treviso)

Caro lettore,
non mi pare che le tensioni di cui lei parla non siano un'esclusiva della sinistra. Appartengono all'intera società occidentale. A sinistra emergono con maggiore e plastica evidenza perché questa parte politica, persi i riferimenti ideologici tradizionali, ha individuato come proprio elemento identitario e fondante la difesa dei diritti. Ma non è semplice conciliare diritti contrapposti e confliggenti. Quelli, per esempio, del mondo gay e Lgbt di vivere liberamente la propria sessualità con quelli di chi pratica una fede come quella islamica che considera l'omosessualità una blasfemia intollerabile e fa di questi suoi convincimenti una regola di vita e non solo un credo religioso. Ma l'ambito dove probabilmente queste contraddizioni emergono con più forza è nel rapporto uomo-donna. A partire dall'uso del velo. So che non è politicamente corretto dirlo, ma il velo, lo hijab indossato da tante donne musulmane, è innanzitutto il fondamento identitario di una società patriarcale, quindi non libera. Con ciò non voglio assolutamente dire che tutte le donne che usano il velo siano costrette a indossarlo. Per molte (non credo per tutte) è una libera e convinta scelta. E in ogni caso, i principi di tolleranza e rispetto degli altri che contraddistinguono la nostra civiltà, hanno fatto sì che l'uso del velo sia divenuta una pratica molto diffusa e e accettata nel nostro Paese. Non perché siamo, come qualcuno dice, passivi di fronte a un processo di islamizzazione della nostra società. Ma perché, per quanti criticabile, consideriamo il velo una scelta personale di fede, di identità e di libera espressione della donna. E come tale lo accettiamo. Così come altre abitudini e pratiche non solo religiose. Ad un patto però: che chi arriva nel nostro Paese accetti di sottostare alle leggi italiane anche quando queste contrastano con altri principi religiosi e che nessuno abbia il diritto di creare nelle nostre città aree franche regolate da leggi diverse da quella italiane. La tolleranza non può spingersi a tollerare gli intolleranti. Come diceva filosofo Karl Popper: «Se non siamo disposti a difendere una società tollerante contro l'attacco degli intolleranti, allora i tolleranti saranno distrutti e con essi la tolleranza».

Università

Quella condizione anti Israele

Ai cinque candidati rettore dell'università La Sapienza di Roma è stata richiesta, da parte di docenti e ricercatori, una pre condizione di non collaborazione con istituti israeliani, se vogliono essere votati. Democrazia zero, governo zero.
Maurizio Manaigo
Padova

Inflazione

Tra rassegnazione e caccia ai colpevoli

Non si fa altro che lamentarsi del prezzo alle stelle dei carburanti e stracciarsi le vesti per il caro vita inarrestabile. Qualcuno ricorda un periodo in cui il costo della vita è stato stabile o addirittura è regredito? Negli anni 40 il trio Lescano cantava la canzone "se potessi avere mille lire al mese" (50 centesimi d'oggi) con le quali si poteva vivere da benestanti. Possibile che la storia non insegni mai niente ai catastrofisti dell'era moderna? Rassegnatevi, ed è inutile cercare un colpevole, poiché la colpa è di tutti noi.
Gerardo

Calcio

Un mondo nel pallone

Non seguo volutamente il calcio, ma da osservatore e curioso del pensiero italiano noto che più si va avanti e più chi si muove al suo interno si aggroviglia in un campo di rovi. Ci sono i calciatori, veri attori protagonisti iperpagati e sempre pronti a far parlare di sé, nel bene come nel male. Ci sono le società, piene di intrallazzi e di debiti. C'è la federazione, vera macchina politica interessata ad una gestione personalistica. Ci sono gli allenatori, santoni della panchina e psicologi nello spogliatoio, che pagano sempre il conto nel caso di insuccesso a nome di tutti. C'è da sempre la stampa, scritta e parlata, che sa tutto e di più. Ci sono i colossi delle scommesse, proprio un bell'ambientino Infine ci si è messa pure la politica di palazzo a interferire e dare giudizi. Mancavo io, ma che comunque non faccio testo e cambio canale appena se ne parla. È proprio più che un ginepraio, in cui oggi è meglio non addentrarsi. Il calcio non è crollato con le mancate ammissioni ai mondiali, ben prima e non è finita.
Fabrizio Pascotto

Il caso Esposito

Se l'omosessualità è ancora inaccettabile

A proposito del caso del giornalista Esposito, fin dal primo minuto mi era parsa chiara la dinamica su quanto accaduto; un incontro a sfondo sessuale, come ne succedono a migliaia tutti i giorni e in ogni parte del Paese. Inutile ogni tipo di ipocrisia, indignazione o scandalo; succede per gli etero con escort e prostitute e succede per gli omosessuali. Non bisogna essere esperti per capire che ci sono extra comunitari di ogni origine, che vivendo in situazioni di disagio e povertà, tentano di sbarcare il lunario offrendo prestazioni sessuali, e non sempre queste sono condotte in modo leale e sincero. Questo è capitato a Luca. Una volta in ogni città esistevano posti dove uomini cercavano e incontravano altri uomini e forse era il modo più semplice; oggi basta sfogliare siti di incontri per leggere annunci e offerte di ogni tipo; dietro ad ogni incontro specialmente per uomini di una certa età è possibile incontrare persone che potrebbero essere pericolose o palesarsi molto diverse da quello che era prospettato sull'annuncio. Il dramma di "Luca" era molto più complesso, ma non unico; inventarsi in tutti i modi la persona che non era; l'impossibilità di essere "sé stesso"; alla ricerca di quella sessualità che si negava e nascondeva nella propria vita; una vita costellata di racconti costruiti, identità parziali e relazioni difficili da decifrare.
Un'esistenza comune a tante persone che non possono o non vogliono, aprire "quell'armadio", che tengono testardamente chiuso, perché ritengono che ancora oggi il nostro paese, non sia pienamente consapevole e pronto ad accettare quella che qualcuno definisce l'omosessualità come "anormale" e non degna di cittadinanza civile. Questi seminatori di odio, sono da ritenersi moralmente colpevoli. Alla fine della storia, abbiamo scoperto che Luca era gay! Quindi?
Giovanni Corbanese
Venezia

Val di Susa

La violenza No Tav e la politica

In merito alle gravi violenze in Val di Susa commesse dai soliti No Tav (sembra da notizie dei media anche con l'aiuto di "volonterosi" internazionali), mi sento obbligato di rimarcare l'imbarazzo che ho provato nel sentire quanto dichiarato dal sindaco di Torino: "La violenza è da condannare però bisogna permettere la libertà di manifestare". Che una carica istituzionale così fortemente importante nella vita quotidiana del paese, come quella del sindaco di Torino, giunga a paragonare la battaglia ingaggiata nel cantiere della Tav da centinaia di violenti alla libertà di manifestare, significa che una importante forza politica del nostro paese sta perdendo il senso dell'importanza di come va gestita la democrazia, con tutte le libertà e doveri che ne derivano, libertà di manifestare compresa. Mi permetto di rimarcare anche che tale violenza deriva secondo me dall'odio sociale che l'on. Appendino, ex sindaco di Torino e che ora siede nei banchi del Parlamento seppur con una condanna pendente, a suo tempo ha seminato contro quest'opera. Suo è stato l'ordine del giorno, votato seppur con difficoltà in un Consiglio comunale infuocato, che esprimeva assoluta contrarietà alla Tav e da cui sono incominciati gli innumerevoli scontri con le forze dell'ordine, che purtroppo continuano.
Renzo Turato
Padova

Jesolo

Fumo in spiaggia un divieto a metà

Quest' anno, il Comune di Jesolo ha fatto un' ordinanza che vieta il fumo su tutta l'area sabbiosa. Potrei essere anche d'accordo in linea di principio sul fatto di non fumare sotto l' ombrellone, visto che può dare fastidio ai vicini e poi molti lasciano i mozziconi nella sabbia. Non mi trova concorde però la soluzione che è stata trovata nella zona dello stabilimento di Piazza Torino. È stato posizionato un gazebo con la scritta "zona fumatori" a circa 2 metri dagli ombrelloni e a fianco della passeggiata sul lungomare: tutto il fumo verrà veicolato sugli sfortunati che hanno pagato i posti spiaggia adiacenti. Trovo questo non coerente e illogico con l' ordinanza dato che stabilisce la distanza tra gli ombrelloni: 4 metri. Si potevano trovare altre soluzioni in zone più lontane dagli ombrelloni, ma si è preferito lavorare senza criterio.
Pierluigi Zorzi
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 27/7/2026 è stata di **35.368**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

L'intelligenza artificiale tra economia e politica

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Un progetto fondato sulla capacità scientifica e sul potere economico di Google, Microsoft, Nvidia e degli altri giganti della tecnologia. Il punto di forza è la smisurata potenzialità di questi protagonisti, che dispongono di una tecnologia pervasiva, che opera al di fuori del controllo del governo che, a sua volta, non ritiene di applicare nei loro confronti nemmeno le regole antimonopolistiche proprie della dottrina e della tradizione americana. I giganti dell'IA, Anthropic e OpenAI, non operano con una strategia comune, ma adottano sistemi chiusi che applicano alle imprese e al mercato le tariffe necessarie per recuperare gli ingenti investimenti affrontati in passato e da affrontare in futuro. Un prezzo che, in molti casi, è ritenuto troppo elevato dai potenziali utenti, anche tenendo conto dell'attrattività dell'offerta.

La risposta cinese si fonda su una strategia opposta, proponendo la così detta "Open Weight", che rende l'Intelligenza Artificiale una fonte accessibile gratuitamente o a bassi costi e modificabile a seconda delle particolari esigenze dell'utente. Una fonte senza alcuna limitazione, salvo essere sottoposta al quadro normativo cinese, ivi incluso l'onnipresente controllo politico.

Questa strategia è stata solennemente annunciata dallo stesso Xi Jinping in occasione della "World AI Conference"(WAIC) che si è svolta a Shanghai dal 17 al 20 luglio, con la partecipazione di rappresentanti di oltre cento paesi, organizzazioni internazionali, imprese, università e centri di ricerca. In tale occasione la Cina ha lanciato la sua sfida all'Occidente, con un progetto di cooperazione totale subito accolto da 29 paesi dell'Africa, del Medio Oriente, dell'America Latina e dell'Asia, fatta naturalmente esclusione dell'India.

Una proposta di un progetto di cooperazione internazionale a guida cinese che, anche se la tecnologia su cui si basa viene ancora ritenuta di qualche mese più arretrata di quella americana e fa ancora uso di semiconduttori prodotti negli Stati Uniti, è già diventato un formidabile strumento di conquista dei mercati mondiali.

Siamo di fronte ad un'azione che non punta solo al raggiungimento del primato tecnologico, ma sulla sua penetrazione in tutte le direzioni: dalle imprese alle università, dalle professioni alle amministrazioni pubbliche.

Per questo motivo il vertice di Shanghai è andato ben oltre la pur conveniente offerta dei sistemi aperti e ha prospettato l'organizzazione di una vera e propria rete internazionale di " centri di applicazione collettiva", in cui l'appropriato uso dell'Intelligenza Artificiale verrà insegnato, sotto guida e impulso cinese, a decine di migliaia di utenti raccolti in apposite scuole dislocate in tutti i paesi che aderiscono o aderiranno agli obiettivi della WAIC. Lo scopo primario è di insegnare a trasformare i dati in una risorsa produttiva condivisa.

Come viene felicemente riassunto in un recente rapporto della banca JP-MorganChase, i due governi si fondano quindi su strategie totalmente differenti. Gli Stati Uniti investono sulle tecnologie e sui modelli più avanzati, mentre la Cina li imita e li sfida con successo, ma soprattutto spinge su un impressionante livello e velocità di diffusione dell'Intelligenza Artificiale (cominciando appunto dalle scuole) sia all'interno del paese che all'estero, dove la Cina progetta di diventare, attraverso i rapidi progressi e i bassi costi, il leader riconosciuto dell'aumento della produttività in tutti i settori. Una sfida nella quale lo stesso rapporto si interroga sulla prospettiva che gli ingenti investimenti americani siano giustificati da un adeguato contributo all'aumento della produttività che essi possono generare. Interrogativo che, date le risorse senza precedenti impiegate in questo settore, non è certo di scarsa importanza. La partita non sarà quindi decisa da chi costruirà il modello più sofisticato, ma da chi riuscirà a farlo diventare lo standard utilizzato dal maggior numero di persone, imprese e governi. E' questa la nuova geografia del potere nell'epoca dell'Intelligenza Artificiale.

Due sono le riflessioni che debbono però accompagnarci mentre cerchiamo di comprendere le conseguenze politiche ed economiche degli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale. La prima è che, come ormai solitamente accade, l'Europa è purtroppo assente e si limita a regolare le tecnologie sviluppate da altri e opera con grande lentezza e frammentazione nello sviluppo di un'autonoma proposta tecnologica. Eppure l'Europa può costruire una propria grande forza sui modelli aperti, sulla capacità di calcolo, sui propri dati industriali e su un'applicazione d'avanguardia dell'Intelligenza Artificiale ai tanti settori nei quali ancora conserva un vantaggio produttivo. La seconda è che Il futuro di questa sfida non può procedere come se, fra di loro, Stati Uniti e Cina debbano essere fatalmente mondi separati e ostili. Un dialogo fra Washington e Pechino sulle regole e i comportamenti sarebbe conveniente per tutti. I due grandi protagonisti parlano invece un linguaggio così diverso che nemmeno l'Intelligenza Artificiale è oggi in grado di conciliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award.**

Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 28, Luglio 2026

Santi Prócoro, Nicánore, Timone, Pármenas e Nicola. Furono tra i sette, pieni di Spirito e di sapienza, scelti tra discepoli e ai quali gli Apostoli imposero le mani per svolgere il ministero a servizio dei bisognosi.

20°C 32°C

Il Sole Sorge 5:43 Tramonta 20:40
La Luna Sorge 20:26 Cala 4:04

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

FMK, TORNA IL FESTIVAL DEI FILM MAKERS QUATTRO GIORNI DI PROIEZIONI, INCONTRI LABORATORI E GIOCHI

A pagina XIV

Bilancio
Bruno Guerri e Roi Paci alla mostra Miles Davis 100

A pagina XV

Presentata ieri
Mittelfest, la prima volta di una curatrice donna

È la slovena Agata Tomšič, attrice, drammaturga, laureata a Bologna, co-direttrice artistica di Polis Teatro Festival a Ravenna.

Sassara a pagina XIV

Asili nido, l'odissea per un posto

▶Più di una famiglia su due non riesce ad affidare i figli alle strutture per mancanza di spazi. Emergenza neonati

▶Le cose vanno meglio nelle città più grandi, ma in tanti paesi la scarsità di strutture costringe mamme e papà ad arrangiarsi

BAMBINI Un asilo nido

Trascorso il periodo di astensione obbligatorio post parto per i genitori si pone il problema: dove lascio il figlioletto? Il Friuli Venezia Giulia svetta in Italia e pure in Europa posti in asilo nido, tanto da aver raggiunto la quota del 45% di copertura che l'Unione europea ha fissato per il 2030, compiendo un balzo significativo dal 2018 ad oggi. Ma non basta ancora. Nel racconto delle mamme si susseguono le storie di chi è riuscita a trovare un posto perché ha prenotato quando ancora il bimbo non era nato e di quelle che, pur desiderose di lasciarle il bambino in struttura, non ha trovato la soluzione praticabile.

Lanfrit a pagina II

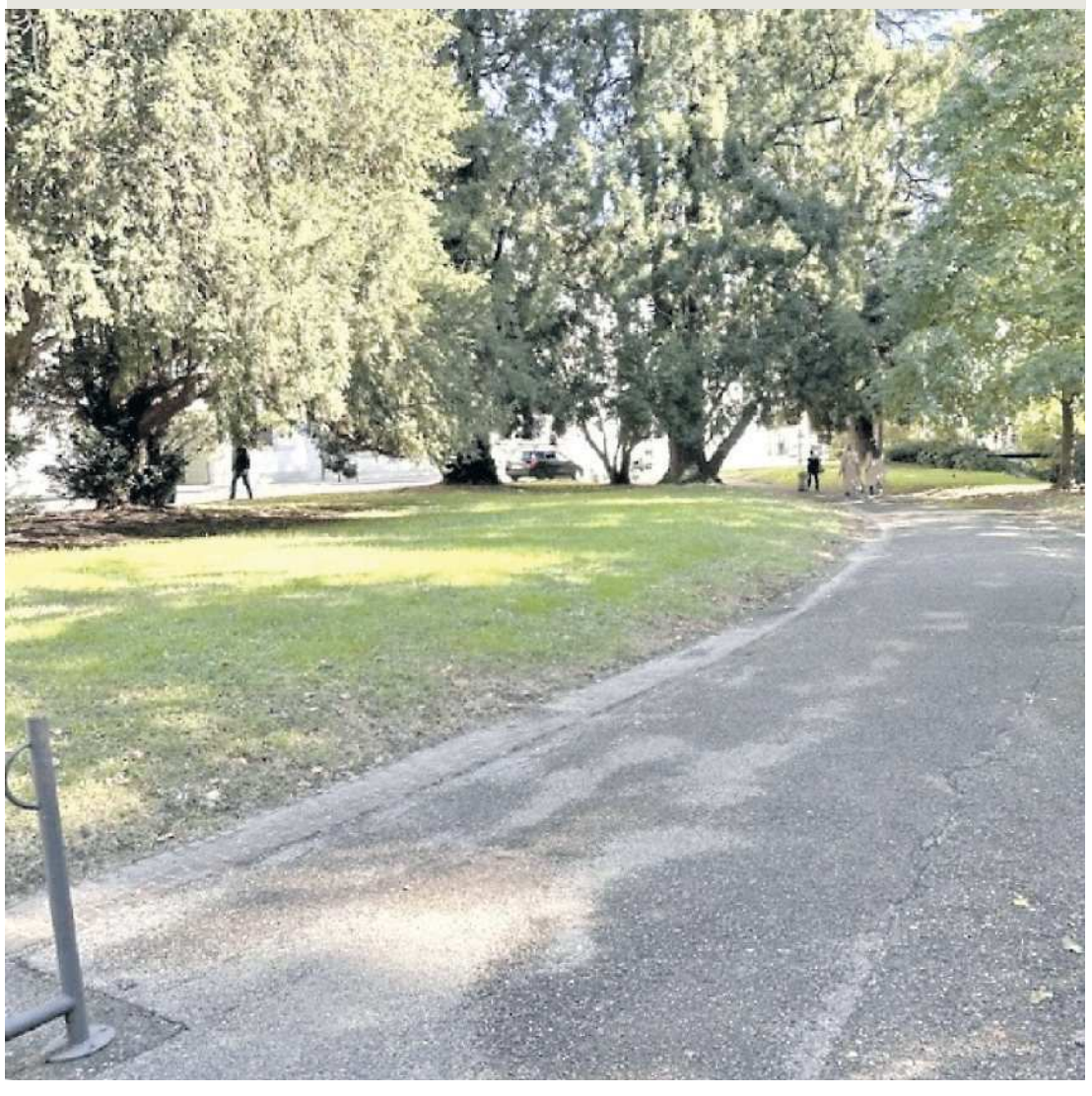
Trovato morto con il volto carbonizzato

▶La tragica scoperta fatta ieri mattina nelle campagne dell'area codroipese

Rivolto a pancia in su, con il volto completamente carbonizzato e il corpo adagiato sopra alcune grosse canalette in cemento utilizzate per l'irrigazione dei campi. Accanto alla salma una tanica di benzina, una bottiglia di acido muriatico e un accendino. È la scena agghiacciante apparsa nella mattinata di ieri nelle campagne di Biauzzo, alle porte di Codroipo. A scoprire il cadavere, intorno alle 10, è stato un addetto del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, impegnato nella gestione dell'irrigazione dei terreni agricoli della zona. L'uomo si trovava nei pressi della stazione di pompaggio quando ha notato il corpo e ha immediatamente contattato i Carabinieri della vicina stazione di Codroipo. Poco dopo sono arrivati anche i sanitari dell'elisoccorso, i Vigili del fuoco e le altre squadre di emergenza, ma per la vittima non c'era ormai più nulla da fare. Il ritrovamento è avvenuto in un'area isolata lungo via Biauzzo, circondata da campi coltivati a soia e mais.

Zanirato a pagina VII

Il progetto In piazza Patriarcato l'area est si pedonalizza



Ricasoli, nuove telecamere e punti luce con il restyling

Via libera in giunta comunale al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di recupero, conservazione e valorizzazione dei Giardini Ricasoli sottoscritto dall'architetto Gianfranco Franchi dello studio Franchi associati srl.

De Mori a pagina VI

L'attacco
Carburanti Fedriga tuona «Adesso basta speculazioni»

Gli ultimi rincari sul prezzo della benzina e del gasolio tornano a pesare in maniera consistente sulle tasche delle famiglie e sulle imprese del Friuli Venezia Giulia. Di fronte a un quadro economico globale segnato dall'incertezza, il governatore Massimiliano Fedriga interviene con decisione sulla questione del caro carburanti, puntando l'indice contro le dinamiche speculative che gravano sul prezzo finale.

Batic a pagina V

San Giorgio
Inceneritore da 500mila tonnellate l'anno C'è la proposta

Presentata a Fagagna la proposta di partenariato pubblico-privato relativa alla realizzazione e gestione dell'"Energy Park Hafner" nell'area industriale Aussa Corno, nel Comune di San Giorgio di Nogaro, su un'area di proprietà Cosef. Lo si apprende da una nota diffusa dagli advisor. Come si apprende, la proposta è stata trasmessa il 17 luglio a Cafc, A&T 2000, Net e Isontina ambiente.

A pagina VII

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280 | 0434 998835

Udinese, 40 anni fa Pozzo ne assunse la presidenza

Un matrimonio lungo 40 anni. Oggi è una delle date più importanti di questo 2026 ricco di ricorrenze e anniversari. Proprio il 28 luglio 1986, infatti, Gianpaolo Pozzo iniziò la sua avventura all'Udinese. E di fatto ha già stabilito un autentico record: per longevità non ha eguali in Serie A, fatta eccezione per la dinastia Agnelli. Tra un inizio complicato e qualche scelta azzardata, nel tempo il patron friulano ha saputo costruire un modello vincente, copiato da numerosi altri club. Numerosissimi i campioni lanciati in questi quattro decenni.

Gomirato A pagina XI

PATRON Gianpaolo Pozzo, 85 anni

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Infanzia e istruzione

Una famiglia su due senza posto al Nido Corsa prima del parto

▶Domande raddoppiate in 8 anni, la copertura è al 42 per cento
La Regione garantisce gli aiuti per le rette, ma mancano gli spazi

SERVIZI L'asilo nido è sempre più richiesto dalle famiglie del Friuli Venezia Giulia ma i posti non sono ancora sufficienti

IL DOSSIER

Trascorso il periodo di astensione obbligatorio post parto per i genitori si pone il problema: dove lascio il figlioletto? Il Friuli Venezia Giulia svetta in Italia e pure in Europa posti in asilo nido, tanto da aver raggiunto la quota del 45% di copertura che l'Unione europea ha fissato per il 2030, compiendo un balzo significativo dal 2018 ad oggi. Ma non basta ancora. Nel racconto delle mamme si susseguono le storie di chi è riuscita a trovare un posto perché ha prenotato quando ancora il bimbo non era nato e di quelle che, pur desiderose di lasciarle il bambino in struttura, non ha trovato la soluzione praticabile. Già, perché non è, o almeno non sembra essere, un problema di costi. Gli stanziamenti regionali, infatti, coprono tutte le domande per l'abbattimento della retta (possibile fino a 50mila euro di Isee) con una cifra che arriva a 510 euro per un figlio. E alla somma destinata alle famiglie per ridurre la retta – per l'anno 2026-2027 con l'aggiunta dei 2 milioni dell'assestamento di luglio si è arrivati a 38 milioni – si sommano altri 12 milioni destinati ai gestori degli asili per il contenimento della stessa retta. In sostanza, sintetizza l'assessore regionale all'Istruzione e famiglia Alessia Rosolen, «il costo bambino è coperto dalla Regione». Le giovani famiglie scontano piuttosto i limiti di un servizio che ancora non ha una diffusione omogenea sul territorio - i Comuni capoluogo e le aree urbane offrono un numero maggiore di posti e servizi rispetto ai piccoli Comuni montani o rurali - e le caratteristiche dell'asilo nido: essere per sua natura, a legge vigente, un servizio «a domanda individuale» e, quindi, non a copertura universale, perché non obbligatorio.

NUMERI

In Friuli Venezia Giulia nel 2025 i posti nei servizi 0-3 anni – nidi d'infanzia, servizi integrativi, sezioni primavera – erano 9.034 per una copertura del 42,15 per cento. Le opere in corso, supportate da fondi Pnrr, garantiscono un ampliamento a brevissimo – in alcuni casi già a settembre 2026 come a Vajont e Cavasso Nuovo (grazie al Nip di Maniago) – di altri 1.237 posti, portando i posti totali a 10.271, pari a una copertura superiore al 45 per cento. Nel 2018 i posti disponibili erano 7.520 e la copertura arrivava al 30,67 per cento. Volendo restare alle disponibilità fino al 2025, i posti sono cresciuti di 216 l'anno. Se si contano anche gli ulteriori 1.237 e si amplia l'arco temporale al 2027, la crescita è 305 unità l'anno.

IL SERVIZIO DA ZERO A TRE ANNI È UNA "GARA" CHE INIZIA DURANTE LA GRAVIDANZA

RICHIESTE

Nel 2018 le domande per i servizi 0-3 anni sono state 3.622, aumentate fino alle 6.623 dell'anno scorso. «E non abbiamo intenzione di fermarci», puntualizza Rosolen, mettendo però in chiaro i criteri dell'espansione. «Con il "Progetto 360" insieme alle tre Università della regione opereremo per dare omogeneità al servizio e promuovere posti là dove non ci sono – spiega -. L'altro parametro fondamentale resta la sostenibilità del sistema». Perché, precisa, «la Regione ha compito di programmazione, ma l'attivazione del servizio è appannaggio di altri soggetti». Che l'amministrazione, precisa, sostiene. «Con fondi regionali, infatti, si interviene sul fronte edilizio per la realizzazione degli edifici o il riassetto degli stessi, con risorse regionali si sostengono i gestori perché contengano le rette, con finanziamento regionale si supportano le famiglie perché i bambini frequentino – elenca Rosolen -. Alla Regione, che sta operando con risorse proprie, non è ascrivibile però l'obbligo dell'universalità del servizio». Ma se la domanda di asilo nido cresce, quali altri soggetti dovrebbero mobilitarsi? «L'universalità del servizio passa necessariamente per la compartecipazione dello Stato, dei Comuni perché conoscono meglio le esigenze dei territori, dei privati, delle imprese – elenca Rosolen -. Se lo Stato lo considererà un servizio essenziale e obbligatorio, ci accoderemo, partendo in vantaggio». La scuola dell'infanzia, per esempio, pur non essendo formalmente obbligatoria, è a tutti gli effetti parte del sistema scolastico, tanto da essere il primo grado degli Istituti comprensivi, e garantita da risorse statali. In Fvg nel 2018 gli iscritti all'Infanzia erano 27mila, calati a 22.353 l'anno scorso.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duemila studenti persi ogni anno Il piano per poter salvare gli istituti

IL SECONDO FRONTE

Il Friuli Venezia Giulia perde 1.500-2mila studenti l'anno ma la Regione, pur dovendo operare entro un perimetro delineato dallo Stato, «conferma una scelta chiara: preservare la presenza delle scuole sul territorio e garantire un'offerta didattica di qualità».

Sono i due punti fermi con i quali ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha affrontato il confronto con enti locali e sindacati per l'aggiornamento delle Linee di indirizzo che guideranno il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in regione per il triennio 2027-2030, escluso, quindi, l'anno che comincerà a settembre.

Come conciliare, però, la diminuzione significativa della popolazione studentesca – nel triennio il calo sarebbe compreso in un range dalle 4.500 alle 6mila unità – con una rete di istituti che continua a presidiare il territorio e a erogare qualità?

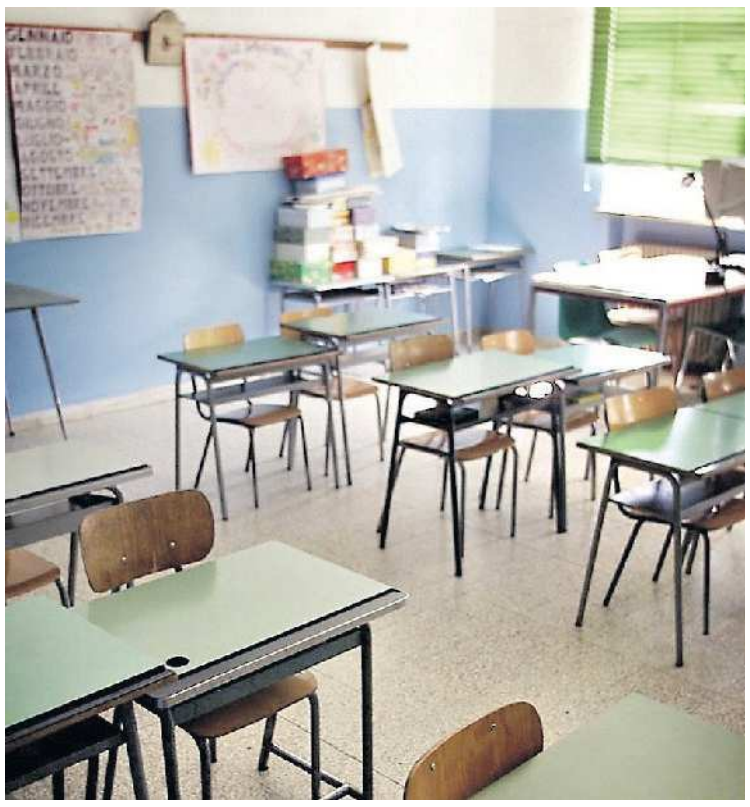
«Sostenendo il sistema scolastico con risorse proprie e pianificando con anticipo gli interventi necessari», ha risposto ieri l'assessore Rosolen.

Da qui i ferri già in acqua per gli interventi relativi agli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029, 2029/2030.

I DETTAGLI

L'aggiornamento delle Linee di indirizzo recepisce il decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito che definisce il contingente dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi per il prossimo triennio e costituisce il quadro di riferimento entro cui la Regione programmerà l'evoluzione della rete scolastica.

«Il sistema scolastico sta vivendo cambiamenti strutturali che richiedono scelte responsabili - ha premesso Rosolen -. Il dimensionamento scolastico è uno strumento indispensabile per governare questa trasformazione, salvaguardando il diritto allo studio e la qualità dell'offerta formativa. Per questo abbiamo definito le linee di indirizzo che assicurano una programmazione stabile e condivisa, nel costante confronto con enti locali e scuole». Poiché l'obiettivo della Regione è «accompagnare il cambiamento demografico preservando la qualità del servizio scolastico e la presenza delle scuole sul territorio», la programmazione regionale continuerà ad avere tra i suoi criteri «la valorizzazione delle specificità delle comunità locali – ha detto Rosolen -, con particolare attenzione alle aree montane, alle esigenze degli studenti e delle famiglie e all'evoluzione dell'offerta formativa, anche in relazione allo sviluppo delle filiere tecnologiche-professionali e ai fabbisogni del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia».



L'EMERGENZA Una classe vuota: sempre meno alunni

Quindi, uno sguardo particolare e d'insieme allo stesso tempo, per individuare lungo tutti i gradi di istruzione dove vi siano i margini d'azione per preservare quanti più presidi scolastici possibile con scelte logiche, coerenti e in accordo con il territorio.

IERI L'ASSESSORE ALESSIA ROSOLEN HA INCONTRATO GLI ENTI LOCALI: «ATTENZIONE ALLE AREE MONTANE»

Per quanto attiene alle risorse che l'amministrazione ha assicurato di garantire, si tratta di un impegno che proseguirà un percorso già iniziato da anni e che solo per l'anno scolastico 2026-2027 conta importanti stanziamenti richiamati ieri dall'assessore. Nel Pacchetto Scuola ci sono 4,5 milioni destinati a incrementare la dotazione oraria del personale docente e Ata e rafforzare l'offerta formativa; 3 milioni sono destinati ai servizi extra scolastici; 1,36 milioni vanno al potenziamento dell'attività motoria in tutti gli ordini di scuola. Si aggiungono gli interventi per il rafforzamento delle filiere formative, l'avvio dei campus, la sperimentazione delle scuole bilingui italiano-tedesco e gli investimenti in edilizia scolastica. Con l'assestamento del bilancio appena approvato, si contano anche 530mila euro per finanziare tutte le domande di Dote Scuola e 125mila euro per l'allestimento di spazi espostivi all'interno degli edifici scolastici.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infanzia e istruzione

Scuola, la carica dei mille per le Gps

▶Domani si chiudono le iscrizioni alle graduatorie provinciali per le supplenze: polemiche per la piattaforma "farraginosa"

▶Iaione (Flc Cgil): «Serve un sistema trasparente e accessibile Occorre stabilizzare il personale, non basta questo strumento»

LA PROCEDURA

Arriva la carica dei mille. Domani si chiudono le iscrizioni alle graduatorie provinciali per le supplenze: nel pordenonese sono circa un migliaio i precari che hanno fatto domanda, sperando in un incarico annuale (al 31 agosto) o a fine attività (il 30 giugno). Si tratta della "seconda fase" delle gps, la prima si era chiusa in marzo. Adesso quella dedicata alle 150 preferenze, nelle quali è possibile indicare le scuole, il tipo di contratto desiderato, le materie da insegnare. Ma compilare la procedura informatizzata sarebbe stata una corsa a ostacoli per tanti candidati, tra regole da rispettare e un sistema un po' farraginoso. A denunciare la situazione, Stefania Iaione, neo segretaria generale della Flc Cgil di Pordenone: «L'inserimento nelle graduatorie provinciali per le supplenze rappresenta ogni anno un passaggio decisivo. Dalla corretta compilazione della domanda, dalla dichiarazione dei titoli e dei servizi e dalla scelta delle sedi dipende spesso la possibilità di ottenere un incarico e di lavorare per l'intero anno scolastico. Eppure, quella che dovrebbe essere una procedura informatizzata semplice e accessibile continua a presentarsi come un sistema complesso e poco intuitivo».

SCUOLA Nella foto a sinistra Stefania Iaione, segretaria generale della Flc Cgil di Pordenone, a destra una docente a lezione

LE REGOLE

«Ogni due anni - spiega Iaione - si aprono queste domande che permettono ai precari di inserirsi nelle graduatorie provinciali. È possibile esprimere 150 preferenze di diverso tipo. Posso richiedere, ad esempio, l'accesso all'insegnamento dell'italiano o il sostegno. Posso mettere sì alle medie o alle superiori, posso scegliere l'incarico al 31 agosto o al 30 giugno. Ovviamente, in base al punteggio che ho in graduatoria potrò ottenere un incarico completo o uno spezzone».

«POSSIBILE ESPRIMERE 150 PREFERENZE DALLA MATERIA DA INSEGNARE ALLA SEDE»

Ma secondo Iaione, il primo nodo da sciogliere è quello relativo alla compilazione. «Un errore o un'omissione - continua - possono incidere sul punteggio e sulle possibilità di occupazione. Le difficoltà aumentano per chi entra per la prima volta nel mondo della scuola. Molti aspiranti docenti si trovano a dover affrontare, spesso da soli, meccanismi amministrativi complessi e informazioni non sempre chiare. Come Flc Cgil accompagniamo lavoratrici e lavoratori nella compilazione delle domande e siamo costretti a organizzare veri momenti di formazione. Questo dimostra quanto il sistema sia ancora lontano da una reale semplificazione. La compilazione delle gps non è un semplice adempimento burocratico. Dietro ogni domanda c'è una persona che spera di ottenere un lavoro, di raggiungere una maggiore stabilità e di vedere riconosciuti anni di studio, formazione e servizio. Procedure poco chiare producono inevitabilmente ansia, disorientamento e paura di sbagliare. Servono piattaforme più semplici, trasparenti e realmente accessibili, con istruzioni chiare». Poi c'è il tema del precariato. «Il continuo aumento del numero degli aspiranti inseriti nelle graduatorie - conclude Iaione - rende evidente la natura strutturale del precariato scolastico. Serve stabilizzare il personale. Le gps possono essere uno strumento per assegnare le supplenze. Non possono diventare la soluzione permanente alla mancata stabilizzazione dei docenti».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denatalità e responsabilità dei genitori Il Pd: «La parità diventi principio concreto»

LA POLITICA

«Se vogliamo affrontare seriamente il problema della denatalità, dobbiamo smettere di considerare la genitorialità come una responsabilità prevalentemente femminile. La parità tra madri e padri deve diventare un principio concreto, sostenuto da diritti e strumenti adeguati. Per questo è necessario approvare entrambe le misure contenute nella proposta di legge nazionale: l'indennità di maternità al 100 per cento e un congedo paritario non trasferibile per i padri, obbligatorio e adeguatamente retribuito». Lo ha detto la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), insieme al capogruppo Diego Moretti e alla consigliera Laura Fasiolo nel corso della conferenza stampa di presentazione della proposta di legge nazionale in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, che riprende quella presentata dal Partito democratico in Parlamento.

«L'Italia attraversa da anni un drammatico inverno demografico e i bonus una tantum non sono evidentemente sufficienti a invertire la tendenza. Se avere un figlio continua a comportare per le donne una penalizzazione sul piano lavorativo ed economico e per le famiglie un rischio di perdita di reddito, è del tutto comprensibile che la scelta della genitorialità venga rinviata o, in molti casi, abbandonata. La cosiddetta "child penalty" non è un destino inevitabile: si può contrastare redistribuendo in modo equo il carico di cura» affermano.

La proposta interviene su due fronti. Da un lato, porta al 100 per cento l'indennità di maternità per tutte le categorie di lavoratrici, comprese autonome, libere professioniste e iscritte alla gestione separata, riconoscendo alle lavoratrici autonome un'indennità parametrata al mancato fatturato.

Dall'altro, introduce un vero congedo paritario per il padre, autonomo e non trasferibile a quello della madre: fino a cinque mesi complessivi, di cui quattro obbligatori, con dieci giorni da fruire immediatamente dopo la nascita e il restante periodo anche in forma frazionata. Il congedo è riconosciuto anche ai padri adottivi e affidatari e, per un mese, nel caso di morte perinatale del figlio. L'indennità è fissata al 100 per cento della retribuzione per i lavoratori dipendenti e del mancato fatturato per i padri autonomi iscritti alla gestione separata.

«La parità dei congedi è una misura di giustizia sociale, ma anche una scelta di politica economica e demografica. Se l'assenza dal lavoro per la nascita di un figlio riguarda entrambi i genitori, si riduce la discriminazione nei confronti delle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENITORIALITÀ La conferenza stampa del Partito democratico

Rinnovabili e transizione "verde" L'accordo Fvg Energia-Università

IL PATTO

Contribuire a realizzare un innovativo modello sostenibile del sistema energetico regionale individuando le più moderne soluzioni organizzative, regolatorie, tecnologiche e strumentali digitali. È l'obiettivo della convenzione quadro tra l'Università di Udine e Fvg Energia, società regionale che si occupa di politiche ambientali e transizione energetica. L'accordo, quinquennale e rinnovabile, è stato firmato ieri, a Palazzo Florio a Udine, dal rettore Angelo Montanari e, per Fvg Energia, dal presidente, Franco Baritussio, e dal direttore generale, Pietro Mauro Zanin.

La convenzione individua sette ambiti principali di collaborazione: lo sviluppo strategico del sistema energetico regionale; nuove soluzioni organizzative dell'azione pubblica; un contributo scientifico all'attività normativa e regolatoria; un supporto al miglioramento della qualità della produzione legislativa; l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi; il potenziamento dei sistemi informativi; percorsi di formazione e di aggiornamento professionale. Su questi terreni si innestano, in particolare, le forme di produzione e condivisione diffusa dell'energia – a partire dalle comunità energetiche rinnovabili – e la semplificazione dei procedimenti autorizzatori, ambiti nei quali la qualità della regolazione incide direttamente sulla velocità della transizione.

In questo modo la collaborazione intende contribuire: ai processi gestionali, di programmazione, pianificazione e sviluppo del sistema energetico regionale; a favorire la formazione esperienziale di studenti e laureati con esperienze mondo produttivo e l'aggiornamento professionale per gli operatori di Fvg Energia grazie a specifici corsi di studio dell'Università; favorire la produzione scientifica interdisciplinare sullo sviluppo sostenibile in campo ambientale, economico, giuridico, sociale e tecnologico.

La collaborazione intercetta, inoltre, uno snodo di crescente rilievo per le politiche energetiche regionali: il regolamento europeo sul ripristino della natura. Il regolamento, entrato nella fase attuativa nazionale, richiede di comporre gli obiettivi di recupero degli ecosistemi – compresi quelli urbani – con la localizzazione e l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili e degli interventi di efficientamento. Il loro bilanciamento chiama in causa direttamente i territori e la capacità di coniugare sostenibilità, resilienza e innovazione anche sotto il profilo della programmazione e delle decisioni da adottare in tale prospettiva.

Fvg Energia contribuirà alla partnership promuovendo: lo svolgimento di tirocini e di tesi di laurea e di dottorato, contratti di alta formazione e di ricerca, borse post laurea e di dottorato, contratti per ricercatori a tempo determinato e attivazioni di posizioni accademiche di ruolo.

Negli ambiti della convenzione con Fvg Energia, l'Ateneo friulano è particolarmente attivo da molti anni, soprattutto con i dipartimenti Politecnico di ingegneria e architettura e di Scienze giuridiche. Soprattutto con corsi di studio, laboratori e progetti di ricerca dedicati all'ingegneria energetica e ambientale, alla gestione sostenibile delle risorse e alla transizione ecologica. Inoltre, con progetti di ricerca, anche a livello internazionale, e in collaborazione con aziende e istituzioni. In più, fungendo da volano istituzionale virtuoso, l'Università interviene sul funzionamento delle proprie strutture con iniziative volte al risparmio energetico, alla riduzione dell'impatto ambientale e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETTORE Angelo Montanari

TANTO ARROSTO E POCO FUMO?

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

CHIEDI IN EDICOLA

"SUMMER CHEF" BARBECUE & GRILL EDITION

Grill o barbecue? Due tecniche diverse, un'unica grande passione. Perchè grigliare è molto più che mangiare all'aperto: è il gusto della convivialità, il profumo dell'estate e il piacere di stare insieme. Nella nuova guida del Gazzettino troverai ricette, consigli pratici e tecniche di cottura per diventare un vero "Summer chef" della brace. Dai piatti principali di carne e pesce alle salse, dai contorni al dessert: una guida completa per evitare gli errori più comuni e scoprire i 'trucchi del mestiere'.

Quest'estate, accendi la passione e porta in tavola il meglio della cucina all'aperto.

IL GAZZETTINO

I nodi dei trasporti

Benzina fuori controllo Fedriga picchia duro: «Speculatori, ora basta»

▶Il presidente lancia un attacco diretto «Dinamiche sulla pelle dei cittadini»

▶«Dal governo misure importanti ma la crisi effettiva è amplificata»

L'AFFONDO

Gli ultimi rincari sul prezzo della benzina e del gasolio tornano a pesare in maniera consistente sulle tasche delle famiglie e sulle imprese del Friuli Venezia Giulia. Di fronte a un quadro economico globale segnato dall'incertezza, il governatore Massimiliano Fedriga interviene con decisione sulla questione del caro carburanti, puntando l'indice contro le dinamiche speculative che gravano sul prezzo finale alla pompa e rivendicando l'efficacia delle misure messe in campo dall'amministrazione regionale.

IL GRIDO

In una dichiarazione piuttosto decisa e perentoria, a margine della presentazione di un evento ieri a Trieste, il presidente della Regione ha sottolineato come l'attuale situazione abbia superato i livelli di guardia per i consumatori: «Sono importanti queste misure – ha dichiarato riferendosi ai nuovi tagli sulle accise che Governo centrale intende porre in essere - ma sono importanti anche interventi di contrasto alle speculazioni. Perché questo sta diventando qualcosa di insopportabile: credo che da un lato vi sia un effettivo aumento dei costi legato alla situazione internazionale, ma dall'altro questa crisi internazionale viene ulteriormente amplificata da speculazioni che evidentemente avvengono sulla pelle dei cittadini». Il messaggio di Fedriga riflette un malessere diffuso tra gli automobilisti: se l'instabilità geopolitica e l'andamento del barile sui mercati internazionali spiegano una quota dei rialzi, le manovre intermedie lungo la filiera finiscono per appesantire in modo sproporzionato il costo al litro per chi deve fare il pieno tutti i giorni per lavoro o necessità.

MISURE LOCALI

Per contenere gli effetti dell'ondata inflazionistica, l'amministrazione regionale continua a puntare forte sullo strumento del contributo regionale ai carburanti. La legge regionale, potenziata con lo sconto maggiorato e l'introduzione della cosiddetta "Fascia Zero" per i Comuni situati entro pochi chilometri dal confine, mira a difendere il potere d'acquisto dei residenti e a sostenere la rete dei distributori locali. La misura, gestita in modo capillare anche attraverso le piattaforme digitali e le app dedicate ai residenti, sta infatti garantendo abbattimenti significativi sul prezzo finale. L'obiettivo primario resta quello di frenare il fenomeno del "turismo del pieno", una diaspora economica verso i distributori d'oltreconfine che per decenni ha drenato risorse e gettito fiscale dal territorio regionale. L'impatto degli interventi regionali emerge in modo nitido dal confronto diretto con la vicina Repubblica di Slovenia, storicamente meta privilegiata per gli automobilisti alla ricerca del risparmio. Oltreconfine, i prezzi praticati per la benzina senza piombo e per il gasolio si attestano rispettivamente attorno a 1,65 euro e 1,85 euro al litro per la rete di distribuzione ordinaria, a seguito dei recenti adeguamenti decisi dal governo di Lubiana.

CALCOLI

Sul versante italiano, senza agevolazioni, i listini ufficiali del Friuli Venezia Giulia mostrerebbero medie sensibilmente superiori a quota 1,95 euro per la benzina e oltre 2,10 euro per il diesel. Tuttavia, applicando il sistema di sconti regionali — con punte di riduzione per la fascia di confine e un ulteriore bonus riservato alle vetture a propulsione ibrida — il prezzo finale sostenuto dai cittadini in Friuli Venezia Giulia scende in modo rilevante. Nei Comuni di confine, infatti, il prezzo effettivo della benzina scontata arriva a pareggiare, e talvolta persino a battere, la tariffa slovena, portando il costo effettivo nell'intorno di 1,60-1,65 euro al litro, mentre per il gasolio il gap si assottiglia nettamente rispetto al passato.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE Il presidente Massimiliano Fedriga contro le speculazioni sul carburante

Piccole stazioni ferroviarie Tra gli scali "premiati" c'è anche quello di Budoia

L'OPERAZIONE

«Le piccole stazioni ferroviarie sono presìdi di mobilità e di comunità: con questo finanziamento sosteniamo i Comuni che investono per renderle più accessibili, funzionali e integrate con il territorio, rafforzando al tempo stesso l'attrattività del trasporto ferroviario e la qualità dei servizi offerti ai cittadini». Lo afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante dopo l'approvazione della graduatoria dei contributi destinati ai Comuni per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie con una frequentazione inferiore ai 500 viaggiatori al giorno. Come spiega l'esponente della Giunta regionale, il provvedimento mette a disposizione 240mila euro, ripartiti tra le annualità 2026 e 2027, per interventi di miglioramento degli scali ferroviari finalizzati ad accrescerne funzionalità, sicurezza e integrazione con il contesto urbano. Alla scadenza del bando sono state presentate sei domande, relative complessivamente a sette interventi, tutti giudicati ammissibili al termine dell'istruttoria tecnica svolta dagli uffici regionali. Le risorse attualmente disponibili consentiranno di finanziare cinque interventi. Per il 2026 sono previsti contributi a Budoia e Artegna, con un'integrazione di 40mila euro ciascuno rispetto ai finanziamenti già concessi, e al Comune di Forgaria nel Friuli, che riceverà 40mila euro per la riqualificazione della stazione di Cornino. Quest'ultimo intervento riveste un particolare valore simbolico perché inserito tra le iniziative per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, con il primo lotto funzionale programmato entro novembre sulla base di una specifica convenzione operativa già sottoscritta. Per il 2027 sono invece finanziati un'integrazione di 40mila euro al contributo già assegnato al Comune di Pontebba e un contributo di 80mila euro al Comune di Fontanafredda, quale finanziamento parziale rispetto ai 120mila euro richiesti e concedibili. «L'obiettivo della Regione - sottolinea Amirante - è accompagnare i Comuni in un percorso di valorizzazione delle stazioni ferroviarie, anche attraverso accordi con Rete ferroviaria italiana e con le società del Gruppo Ferrovie dello Stato, affinché questi spazi diventino sempre più accoglienti e capaci di offrire nuovi servizi alle comunità locali». La graduatoria resterà valida fino al 31 dicembre 2027 e potrà essere utilizzata in caso di disponibilità di ulteriori risorse. «Il fabbisogno residuo ammonta a circa 200mila euro - conclude l'assessore -. Una cifra contenuta che, compatibilmente con le future disponibilità di bilancio, potrà consentire di completare il finanziamento degli interventi oggi coperti solo parzialmente e di sostenere anche quelli già ritenuti ammissibili, proseguendo un percorso strategico per la mobilità sostenibile e per la vitalità dei territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TITOLARE DELLA GIUNTA RIVENDICA GLI AIUTI LOCALI CHE ABBATTONO IL PREZZO

Un altro schianto mortale sul tratto maledetto dell'A4 Autista polacco perde la vita

INCIDENTI

Ancora un tributo di sangue lungo la carreggiata ovest dell'autostrada A4. Un tragico incidente si è consumato nella mattinata di ieri, poco dopo le 7,30, nel famigerato tratto a due corsie compreso tra i caselli di Portogruaro e San Stino di Livenza, in direzione Venezia. A perdere la vita è stato un autista di nazionalità polacca di 42 anni, rimasto ucciso all'interno del proprio furgone a causa dell'impatto violentissimo contro il mezzo pesante che lo precedeva.

LA TRAGEDIA

Il sinistro si è verificato all'altezza del chilometro 449, nel territorio comunale di Portogruaro. Secondo i primi rilievi effettuati dagli agenti della Polizia Stradale, sul tratto autostradale erano già presenti le presegnalazioni che indicavano forti rallentamenti e incolonnamenti dovuti al traffico intenso. Per cause ancora in corso di accertamento, il conducente straniero del veicolo commerciale non è riuscito a frenare in tempo, piombando a velocità sostenuta contro il retro del camion. L'impatto è stato devastante: la parte anteriore e la cabina di guida del furgone si sono letteralmente accartocciate sotto il cassone del tir, trasformando l'abitacolo in una trappola di lamiere contorte che hanno imprigionato l'autista.

I SOCCORSI

Immediata la macchina dei soccorsi. Sul luogo dello schianto sono giunte a sirene spiegate le squadre dei Vigili del Fuoco, che hanno dovuto lavorare a lungo con divaricatori e cesoie idrauliche per liberare il corpo dell'uomo intrappolato nel posto di guida del furgone. Contestualmente, sono intervenuti i sanitari del Suem 118, giunti anche con l'elisoccorso fatto decollare d'urgenza. Purtroppo, nonostante i prolungati e disperati tentativi di rianimazione effettuati dal personale medico, per il conducente non c'è stato nulla da fare: il medico di bordo ha dovuto constatarne il decesso sul posto a causa delle gravissime lesioni riportate.

LA TRAGEDIA TRA PORTOGRUARO E SAN STINO NEL POMERIGGIO ALTRO EPISODIO A VILLESSE

CAOS TRAFFICO

Pesantissime le ripercussioni sulla viabilità. Per consentire i soccorsi, i rilievi di legge e la successiva complessa rimozione dei veicoli incidentati, il personale di Autostrade Alto Adriatico ha disposto la chiusura temporanea del tratto e l'uscita obbligatoria allo svincolo di Portogruaro in direzione A28 per chi proveniva da Trieste e Udine, bloccando anche l'allacciamento del bivio A28/A4 verso Venezia. Il blocco ha causato il caos sulla viabilità ordinaria: lunghi incolonnamenti si sono formati a Portogruaro lungo viale Pordenone e sulla Statale 14 "Triestina" per i mezzi deviati. La situazione sul tratto autostradale è tornata progressivamente alla normalità soltanto intorno alle 10, con la completa riapertura della carreggiata al flusso veicolare.

L'autista polacco morto nello schianto lascia la moglie e due figli, un maschietto di 4 anni e una bambina con appena poche settimane di vita.

IL DRAMMA L'incidente mortale di ieri mattina lungo il tratto maledetto dell'autostrada A4. Ha perso la vita un autista polacco che viaggiva su un furgone

NEL POMERIGGIO

Poco dopo le 16 è avvenuto un secondo incidente sull'autostrada A4 nel tratto tra Villesse e Palmanova in direzione Venezia. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine giunte sul posto, un autoarticolato si è ribaltato su un fianco invadendo parte della carreggiata, distruggendo alcuni metri della barriera di sicurezza laterale e finendo con il proprio carico sulla scarpata. Il conducente del mezzo pesante, leggermente ferito, è uscito autonomamente dal proprio mezzo. Per consentire i soccorsi e soprattutto il recupero del mezzo pesante, è stata istituita l'uscita obbligatoria a Villesse per chi percorre la A4 e proviene da Trieste ed è stato chiuso anche l'allacciamento A34 (Gorizia – Villesse) /A4 (Trieste – Venezia) per chi percorre la A34 ed è diretto verso Venezia.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patriarcato, cresce l'area pedonale Al Ricasoli nuove luci e videosorveglianza

▶Ok in giunta alla fattibilità tecnica ed economica
In piazza sottratti alle superfici permeabili mille metri quadri

I PROGETTI

UDINE Via libera in giunta comunale al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di recupero, conservazione e valorizzazione dei Giardini Ricasoli sottoscritto dall'architetto Gianfranco Franchi dello studio Franchi associati srl. In piazza Patriarcato saranno sottratti alle superfici impermeabili quasi mille metri quadri, a beneficio delle aree verdi, come forma anche di contrasto alla creazione di isole di calore. Il quadro economico complessivo, già individuato dal documento di fattibilità delle alternative progettuali, varato dall'esecutivo a maggio 2025, è di 900mila euro (673.325,36 per lavori e 226.674,64 di somme a disposizione dell'amministrazione), di cui 700mila metri quadri coperti da contributi regionali ottenuti a dicembre del 2024. L'iter prevede l'approvazione del progetto esecutivo entro ottobre e la consegna dei lavori all'inizio del prossimo anno. La novità maggiore (che ha avuto il semaforo verde della Soprintendenza) riguarda la parte orientale di piazza Patriarcato, accanto ai Giardini Ricasoli, che sarà pedonalizzata e riservata al passaggio di pedoni e ciclisti: al posto dell'asfalto sarà messa una superficie in ghiaietto e anche i percorsi saranno ridisegnati, con un ampliamento della parte a prato. Nella porzione occidentale, invece, resterà il tratto percorribile dalle auto. In questo modo saranno eliminati quasi mille metri quadrati di superfici impermeabili. «Rimuovere asfalto e superfici impermeabili è ormai un principio fondamentale dei lavori pubblici: significa permettere al terreno di assorbire meglio l'acqua, contrastare le isole di calore e aumentare la qualità ambientale degli spazi urbani. In piazza Patriarcato recupereremo quasi mille metri quadrati oggi impermeabilizzati, ampliando il parco e restituendo quest'area a pedoni e ciclisti. Lo faremo nel pieno rispetto della storia del luogo e con un'attenzione specifica alla vegetazione e agli alberi monumentali», rileva l'assessore Ivano Marchiol. In piazza Patriarcato troveranno infine posto rastrelliere per circa 16 biciclette e otto postazioni di ricarica per e-bike.

Al giardino Ricasoli, invece, un intervento di recupero con un occhio di riguardo alla sicurezza: nuove telecamere e un nuovo impianto di illuminazioni. Previsto un restauro conservativo, con la pulizia e il recupero delle pavimentazioni in porfido, la sistemazione dei tratti sconnessi e la messa in sicurezza del percorso affacciato sulla roggia. Nel progetto anche nuove panchine, cestini e portabici. Nelle aiuole saranno scelte specie adatte alle zone ombreggiate e saranno sostituiti gli arbusti meno adatti, fa sapere l'amministrazione. Nuovi punti luce contribuiranno alla sicurezza nelle ore serali e valorizzeranno, nelle intenzioni, gli alberi più importanti. le telecamere serviranno ad arginare eventuali fenomeni di degrado e daranno un contributo sul fronte sicurezza. L'impianto di irrigazione sarà gestibile anche da remoto.

APPROVATO ANCHE IL PROGETTO ESECUTIVO PER IL COMPLETAMENTO DELLA SCUOLA MEDIA FERMI CON 300MILA EURO

GIARDINI RICASOLI

Ok al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di recupero e conservazione

FERMI

L'estate è produttiva sul fronte dei lavori pubblici anche in altre aree della città. È stato approvato, infatti, (con integrazioni delle ultime settimane) il progetto esecutivo per i lavori di completamento alla scuola media Fermi, per un importo di 300mila euro. La progettazione esecutiva (firmata, come la direzione lavori e il coordinamento sicurezza, da AB&P Engineering srl di Pordenone, per un onorario di 18.998,14 euro) prevede la realizzazione di una serie di opere di completamento e finitura dell'istituto scolastico: nel quadro economico, 147mila euro sono previsti per i lavori e 153mila per somme a disposizione della Stazione appaltante.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato del lavoro, Udine quarta fra i centri emergenti Il Pd festeggia: «Siamo al top»

CLASSIFICHE

UDINE Udine si colloca al quarto posto in Italia nella classifica "Città in crescita 2026" elaborata da LinkedIn, dedicata ai centri emergenti nei quali il mercato del lavoro mostra maggiore dinamismo. Il capoluogo friulano è quarto dopo Trento, Bari e Brescia. La graduatoria sottolinea in particolare la crescita delle assunzioni e delle offerte di lavoro, insieme all'arrivo di nuovi talenti sul territorio.

«Pur con la cautela necessaria per tutte le classifiche su scala nazionale - commenta il vicesindaco e assessore al Commercio e alle Attività produttive Alessandro Venanzi - vedere Udine crescere rappresenta un segnale importante, soprattutto su un tema decisivo per il presente e per il futuro della città come la capacità di creare lavoro, attrarre competenze e valorizzare i talenti. Come amministrazione abbiamo lavorato e investito molto sullo sviluppo economico e non possiamo che essere soddisfatti. In questo percorso è fondamentale il ruolo dei nostri poli di formazione, a partire dall'Università». «Udine al top tra le città in crescita dà fiducia a proseguire e anzi spinge a fare ancora di più. Lavoro e attrattività di nuovi talenti sono tra le sfide vitali del nostro Paese e noi stiamo dando il passo agli altri. Nonostante i gufi, la città si afferma con un ruolo di avanguardia e riferimento per il territorio, una realtà dinamica dal punto di vista produttivo e occupazionale. Il fatto che l'università sia un perno fondamentale del trend che abbiamo innescato conferma la visione dei nostri genitori, che si sono battuti non solo per ricostruire ma per un Friuli moderno e internazionale», dichiarano i segretari del Pd provinciale e comunale di Udine, Luca Braidotti e Rudi Buset, sulla classifica italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Meno abbandoni ma più cucciolate casalinghe»

IL RAPPORTO

UDINE Sempre meno abbandoni d'agosto, ma più cucciolate casalinghe incontrollate, mercato online senza filtri, mancata anagrafe e formazione di base: a pochi giorni dalla Giornata internazionale del cane randagio, il XV Rapporto Animali in Città ridisegna le cause reali del randagismo e le proposte per affrontarle.

Il 27 luglio si celebra la Giornata internazionale del cane randagio, nata quasi venti anni fa per contrastare gli abbandoni spesso legati alla partenza per le vacanze. Quel fenomeno oggi è molto ridimensionato, ma sarebbe un errore pensare che il randagismo sia sotto controllo: è cambiata l'origine del fenomeno, non l'entità del problema. Il XV Rapporto Animali in Città mostra che a generare randagismo non sono più, soprattutto, i cani abbandonati in autostrada ad agosto, ma le cucciolate casalinghe non controllate, le acquisizioni intermediate da un mercato online senza filtri, la mancata formazione di base di chi acquisisce un cane e gli animali mai iscritti all'anagrafe che restano invisibili al sistema finché non finiscono vaganti in un canile.

Alla XV edizione del rapporto nazionale Animali in Città, tra i 16 Comuni partecipanti della regione i migliori sono Udine (buona, in 65. posizione), Monfalcone (buona, ICU 27,3) e Aviano (buona), con 1 Comune al debutto.

Sul piano normativo il riferimento è la legge regionale 20/2012, nel testo vigente dal 21 ottobre 2025, che introduce l'obbligo di microchip e sterilizzazione dei gatti circolanti dal 1º luglio 2026: tra le previsioni più avanzate d'Italia, e un caso da manuale del principio dell'edizione, perché sterilizzare e tracciare oggi costa una frazione di ciò che costa gestire domani le colonie non controllate.

«Bene l'adozione in Regione del microchip e della sterilizzazione dei gatti – dichiara Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Friuli Venezia Giulia –. Auspichiamo presto una formazione di base obbligatoria per chi sceglie un animale d'affezione: migliora il benessere dell'animale e del proprietario, evita cucciolate indesiderate, riduce randagismo e i costi per Comuni e aziende sanitarie. I reati contro gli animali restano stabili in Regione (maltrattamenti, bracconaggio, traffici illeciti,...): nel 2024 registriamo 163 illeciti penali, 143 persone denunciate, 1 arresto e 64 sequestri».

Su questo terreno il rapporto nazionale avanza due proposte concrete che si tengono insieme. La prima è rendere la formazione cinofila di base un prerequisito ordinario, obbligatorio e gratuito per ogni cittadino che acquisisca un cane, indipendentemente dalla razza, con l'onere a carico di un fondo nazionale vincolato per i servizi veterinari essenziali. Lo stesso fondo che garantirebbe anche la fase accessoria alle prestazioni essenziali sanitarie, fondamentale dove i bilanci comunali non arrivano. La seconda proposta riguarda il riparto dei costi tra Aziende sanitarie e Comuni, e il Friuli-Venezia Giulia ha già fatto un passo: nel testo in vigore dal 21 ottobre 2025, le spese sanitarie connesse al ricovero e alla custodia prima del trasferimento alle strutture permanenti sono poste a carico dell'Azienda sanitaria. Resta però che la custodia e il mantenimento ordinari (art. 7) gravano sui Comuni: per i piccoli enti, quasi il 72% dei comuni friulano-giuliani ha meno di 5mila residenti, e per quelli in difficoltà di bilancio la diaria del rifugio, dove la spesa si accumula, è un peso che non regge, non una responsabilità da eludere. Il rapporto nazionale chiede di completare il riparto fissando per legge la durata della fase sanitaria a carico della Azienda sanitaria e lasciando al Comune gli oneri della fase di adozione e sensibilizzazione presso il canile rifugio.

I RISULTATI DEL RAPPORTO SUGLI ANIMALI IN CITTÀ DI LEGAMBIENTE IL CAPOLUOGO FRIULANO IN 65. POSIZIONE PRIMA DI MONFALCONE E AVIANO

CANI Una foto d'archivio di un cucciolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dramma, trovato con il volto carbonizzato

▶Il corpo senza vita è stato rinvenuto a Biauzzo di Codroipo ieri mattina in un'area isolata circondata dai campi coltivati

▶Accanto alla salma una tanica di benzina, acido muriatico e un accendino. A fare la scoperta un addetto del Consorzio

INTERVENTI

CODROIPO Rivolto a pancia in su, con il volto completamente carbonizzato e il corpo adagiato sopra alcune grosse canalette in cemento utilizzate per l'irrigazione dei campi. Accanto alla salma una tanica di benzina, una bottiglia di acido muriatico e un accendino. È la scena agghiacciante apparsa nella mattinata di lunedì 27 luglio nelle campagne di Biauzzo, alle porte di Codroipo. A scoprire il cadavere, intorno alle 10, è stato un addetto del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, impegnato nella gestione dell'irrigazione dei terreni agricoli della zona. L'uomo si trovava nei pressi della stazione di pompaggio quando ha notato il corpo e ha immediatamente contattato i Carabinieri della vicina stazione di Codroipo. Poco dopo sono arrivati anche i sanitari dell'elisoccorso, i Vigili del fuoco e le altre squadre di emergenza, ma per la vittima non c'era ormai più nulla da fare. Il ritrovamento è avvenuto in un'area isolata lungo via Biauzzo, circondata da campi coltivati a soia e mais. Poco distante si trova un'abitazione occupata da due anziani. La donna, di 86 anni, si era però sentita male durante la notte ed era stata trasportata in ospedale in ambulanza. Anche per questo motivo nessuno nella zona si sarebbe accorto delle fiamme o di eventuali movimenti sospetti. Secondo le prime valutazioni, il rogo potrebbe essersi sviluppato durante la notte o alle prime luci dell'alba. Le condizioni del corpo, gravemente compromesso dal fuoco, rendono al momento molto difficile l'identificazione. La vittima sarebbe probabilmente un uomo di età compresa tra i 30 e i 40 anni, forse di origine straniera, ma saranno gli esami medico-legali e gli accertamenti scientifici a fornire indicazioni più precise. Sul posto è intervenuto anche il pubblico ministero Andrea Gondolo. Le indagini sono affidate ai Carabinieri del Comando provinciale di Udine e al Nucleo investigativo, che hanno eseguito un approfondito sopralluogo alla ricerca di tracce, impronte e qualsiasi altro elemento utile a ricostruire quanto accaduto. Gli inquirenti dovranno stabilire se l'uomo si sia dato fuoco volontariamente, oppure se ci sia stata una mano di terzi, ipotesi, quest'ultima, che però sarebbe sempre più remota, a quanto trapela. La presenza della tanica, dell'acido muriatico e dell'accendino sarà analizzata insieme alla loro posizione rispetto al corpo. Saranno fondamentali l'autopsia e gli esami tossicologici, che dovranno chiarire se la vittima fosse ancora in vita quando è stata raggiunta dalle fiamme, accertare la causa del decesso e individuare eventuali lesioni precedenti all'incendio. Gli investigatori stanno inoltre analizzando le immagini delle telecamere presenti lungo via Biauzzo, alla ricerca di veicoli o persone transitati nella zona durante la notte.

INCIDENTE

Un minorenne della Repubblica Ceca è stato soccorso nella notte tra domenica e lunedì dopo essere scivolato e ruzzolato lungo il sentiero che costeggia il Lago del Predil, nel territorio di Tarvisio. L'intervento si è svolto tra le 23.30 e l'una e ha coinvolto la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, l'elisoccorso regionale, i Vigili del fuoco e l'equipaggio dell'ambulanza. Il ragazzo stava compiendo il giro del lago insieme al padre quando ha perso l'equilibrio. Secondo quanto riferito dai soccorritori, entrambi stavano affrontando il percorso con calzature non adeguate. Il giovane ha riportato diverse escoriazioni e una sospetta frattura a un arto inferiore. I Vigili del fuoco lo hanno trasportato via acqua fino alla sponda opposta, dove è stato immobilizzato sulla barella e affidato all'équipe sanitaria. È stato quindi trasferito all'ospedale di Udine per gli accertamenti.

TAMPONAMENTO

Traffico rallentato in mattinata ieri anche lungo la statale 13, nel centro di Campoformido, per un tamponamento avvenuto intorno alle 11 in via Roma. A scontrarsi sono stati una Opel Corsa e un Ford Transit, entrambi diretti verso Codroipo. Le cause dell'incidente sono al vaglio della Polizia locale del Corpo del Cormor. Ad avere la peggio sono state le due passeggere dell'automobile, rimaste lievemente ferite. Illesi i conducenti dei due mezzi. La circolazione è proseguita a senso unico alternato per circa un'ora durante i soccorsi e la rimozione dei veicoli.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCENA Ieri nelle campagne di Biauzzo, alle porte di Codroipo. A scoprire il cadavere un addetto del Consorzio di bonifica

Termovalorizzatore a San Giorgio, presentata la proposta di partenariato

AMBIENTE

UDINE Hafner Energy from Waste srl ha presentato a Fagagna la proposta di partenariato pubblico-privato relativa alla realizzazione e gestione dell'"Energy Park Hafner" nell'area industriale Aussa Corno, nel Comune di San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine, su un'area di proprietà Cosef. Lo si apprende da una nota diffusa dagli advisor. Come si apprende, la proposta è stata trasmessa il 17 luglio a Cafc, A&T 2000, Net e Isontina ambiente. Il progetto, a quanto si legge, prevederebbe un investimento complessivo stimato in circa un miliardo di euro, sostenuto da capitali privati nell'ambito dello schema di partenariato proposto. Le sole opere impiantistiche ed edili rappresenterebbero una componente superiore a 700 milioni. In base ai dati illustrati dal promotore, l'Energy Park dovrebbe essere articolato su quattro linee con una capacità massima di trattamento fino a circa 500mila tonnellate annue di rifiuti urbani residui, rifiuti industriali, speciali non pericolosi e fanghi, destinati al recupero energetico dopo l'esaurimento delle possibilità di prevenzione, riuso e riciclo. La produzione elettrica attesa è stimata in 640 GWh annui. Il progetto contempla inoltre la creazione di circa 180 posti di lavoro diretti. La proposta sarà ora sottoposta alle valutazioni dei soggetti destinatari e, qualora ne ricorrano i presupposti, al successivo iter previsto dalla disciplina del Ppp e dalla normativa ambientale. La realizzazione dell'impianto resta subordinata alla verifica dell'interesse pubblico, agli approfondimenti tecnico-economici e al rilascio di tutte le autorizzazioni previste. A supporto dell'iniziativa, il lavoro svolto da un gruppo multidisciplinare di professionisti, che hanno affiancato il promotore nella predisposizione della proposta e del progetto di fattibilità. Per la componente economico-finanziaria e il coordinamento generale hanno operato Fulvio Degrassi, Gianpaolo Graberi, Valentina Graberi e Marco Carra di MINT Solutions. «Il valore del lavoro svolto risiede nell'avere integrato fin dall'origine progettazione tecnica, sostenibilità economico-finanziaria, disciplina giuridica, allocazione dei rischi e verificabilità delle prestazioni», ha dichiarato Degrassi. A sollevare perplessità la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5S): «Il Friuli Venezia Giulia non può e non deve diventare la destinazione finale dei rifiuti delle altre regioni italiane e, tantomeno, di quelli provenienti dall'estero». «Nella provincia di Udine, che conta circa 500mila abitanti, la raccolta dei rifiuti è gestita da A&T 2000 e Net Spa – prosegueche, rispettivamente, inviano agli inceneritori 13,5mila tonnellate la prima e 21mila la seconda. Di queste tonnellate, 20mila vengono già trattate in regione, a Trieste. Inoltre, volendo considerare anche Isontina Ambiente, che gestisce i rifiuti della Provincia di Gorizia, la stessa invia a incenerire rifiuti al solo impianto triestino. Sommando le esigenze reali delle tre società, quindi, si otterrebbe la cifra di circa 60mila tonnellate di rifiuti da incenerire in un anno, 45mila delle quali già trattate in regione». Le perplessità di Capozzi riguardano l'origine delle altre 449mila tonnellate.

FINO A 500MILA TONNELLATE DI RIFIUTI TRATTATI ALL'ANNO CAPOZZI PREOCCUPATA «IL FVG NON DIVENTI LA DESTINAZIONE FINALE DI SCARTI DI ALTRE REGIONI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano ottiene la sua trentasettesima Bandiera blu

TURISMO

LIGNANO Cerimonia di consegna ieri mattina al Beach & Lounge Bar del Riviera Resort, per la 37esima Bandiera Blu consecutiva, conquistata dalla spiaggia di Lignano Sabbiadoro e dai porti turistici del comprensorio.

«Lignano Sabbiadoro si conferma ancora una volta tra le località balneari d'eccellenza del panorama turistico italiano», ha ricordato il Sindaco Laura Giorgi, presente assieme al Vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, all'assessore Marina Bidin e al consigliere delegato Massimo Brini, parlando di un traguardo che testimonia un impegno costante nella tutela dell'ambiente, nella qualità dell'accoglienza e nella promozione di un modello di sviluppo turistico sempre più sostenibile.

«È la conferma di un percorso costruito negli anni – ha sottolineato il Sindaco - attraverso un impegno quotidiano, volto a mantenere elevati standard ambientali, garantire servizi di qualità e promuovere un turismo sempre più sostenibile».

«Per questo la Bandiera è un riconoscimento che appartiene a tutti – ha aggiunto - agli operatori turistici, ai gestori delle marine, ai concessionari della spiaggia, agli uffici comunali, alle associazioni e anche ai cittadini, che con i loro comportamenti contribuiscono ogni giorno a mantenere elevata la qualità del nostro territorio».

Di natura tecnica gli interventi delle due relatrici ospiti, la responsabile della struttura qualità delle acque marine e di transizione di Arpa FVG Claudia Orlandi, che ha ricordato il monitoraggio costante svolto da Arpa sulle acque fronte Lignano (sei i punti di raccolta), utile ad attribuire la classe di balneabilità e di Marina Lipizer dell'Istituto Nazionale di Oceanografia che ha esposto ai presenti gli esiti dello studio condotto sulle acque marine e lagunari a seguito delle ondate di calore del mese di giugno.

Alla consegna della Bandiera Blu sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin e la consigliera Maddalena Spagnolo.

La Bandiera Blu è assegnata dalla Foundation for Environmental Education (FEE), sulla base di rigorosi criteri internazionali che prendono in considerazione numerosi indicatori, tra cui la qualità delle acque di balneazione, la gestione dei rifiuti, l'efficienza della depurazione, la mobilità sostenibile, la sicurezza delle spiagge, i servizi ai bagnanti e le attività di educazione ambientale.

IL SINDACO GIORGI: «LA CITTADINA SI CONFERMA UNA LOCALITÀ BALNEARE D'ECCELLENZA»

BANDIERA BLU Cerimonia di consegna ieri mattina al Beach & Lounge Bar del Riviera Resort, per la 37esima Bandiera Blu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Maniago Spilimbergo

DIRETTRICE BARBARA MIGLIETTA
«Grazie alla rapidità degli interventi abbiamo garantito la continuità dell'assistenza ai pazienti»

pordenone@gazzettino.it

G Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Casa di comunità, operatività ripristinata dopo l'allagamento

▶Risolti i problemi causati dal maltempo struttura tornata operativa in poche ore

▶I 4 pazienti evacuati rientrati nelle loro stanze Le infiltrazioni legate al cantiere dell'ascensore

MANIAGO

Il giorno dopo il violento nubifragio che domenica pomeriggio ha colpito Maniago, la situazione alla Casa della comunità ieri mattina è tornata alla normalità. I quattro pazienti che erano stati trasferiti in via precauzionale a causa delle infiltrazioni d'acqua sono rientrati nelle loro stanze e l'attività sanitaria prosegue regolarmente. A confermarlo è la direttrice del Distretto sanitario, Barbara Miglietta, che traccia un bilancio rassicurante dell'accaduto e ringrazia tutto il personale che ha affrontato l'emergenza. «Il problema è stato risolto – spiega Miglietta –. Le infiltrazioni erano legate ai lavori in corso per la realizzazione del nuovo ascensore esterno. La bomba d'acqua ha trovato un punto di ingresso nell'area del cantiere, ma grazie alla rapidità degli interventi siamo riusciti a contenere i disagi e a ripristinare in tempi brevi la piena operatività della struttura».

RIPARTENZA La Casa della comunità, tornata pienamente operativa dopo le infiltrazioni d'acqua

IL BILANCIO

Il temporale che si è abbattuto su Maniago nel pomeriggio di domenica aveva provocato numerosi problemi in città. Un fulmine caduto nella zona industriale aveva causato un blackout durato circa un'ora e mezza, lasciando senza energia elettrica abitazioni, la casa di riposo, il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie e diversi impianti semaforici, mentre si erano registrati disservizi anche alle linee telefoniche. L'amministrazione comunale si era subito attivata per fronteggiare le criticità, concentrando gli interventi iniziali sulla casa di riposo per garantire il ripristino dei servizi essenziali. Alla Casa della comunità, invece, l'intensa pioggia aveva provocato l'allagamento di alcune stanze e di parte di un corridoio. Era stato immediatamente attivato il piano di emergenza e quattro pazienti, ospitati nei locali interessati dalle infiltrazioni, erano stati trasferiti in un'altra ala dell'ospedale per garantire la massima sicurezza. Determinante si è rivelato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che hanno eseguito una messa in sicurezza provvisoria dell'edificio, impedendo che l'acqua continuasse a infiltrarsi. Le verifiche effettuate successivamente dai tecnici dell'Azienda sanitaria hanno inoltre escluso qualsiasi coinvolgimento degli impianti elettrici, evitando ulteriori criticità.

IL GRAZIE

Ora l'emergenza è definitivamente rientrata. «Desidero rivolgere un sentito ringraziamento ai vigili del fuoco, ai manutentori, a tutto il personale sanitario, tecnico e amministrativo e all'intero staff dell'ospedale – sottolinea la direttrice Miglietta –. Tutti hanno affrontato una situazione improvvisa con grande professionalità, competenza e solerzia, collaborando in maniera esemplare. Grazie al loro lavoro siamo riusciti a garantire la continuità dell'assistenza e a tutelare la sicurezza dei pazienti». Resta ora da completare il ripristino definitivo dell'area interessata dalle infiltrazioni, intervento che sarà eseguito dalla ditta impegnata nei lavori del nuovo ascensore. Nel frattempo, però, la struttura è tornata pienamente operativa e i pazienti hanno potuto riprendere la normale degenza nelle rispettive camere, chiudendo nel migliore dei modi un'emergenza che, nonostante la violenza del nubifragio, è stata gestita senza conseguenze per persone e servizi.

L'EVENTO

A proposito di maltempo, anche l'antica Fiera di San Giacomo ha pagato un tributo durissimo: sulla scorta delle previsioni meteo, gli organizzatori hanno dovuto annullare l'intero programma di intrattenimento domenicale (e, vista la bomba d'acqua pomeridiana, hanno avuto pienamente ragione). Il giudizio sull'evento è dunque sospeso. Nei primi due giorni c'era stata una discreta partecipazione, anche se non sono mancate osservazioni critiche sulla mancanza di un richiamo specifico, diverso dalla proposta gastronomica.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione investe sul mosaico: fondi per 200mila euro

▶Le risorse sosterranno formazione, occupazione e attività della scuola

SPILIMBERGO

La Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato 200mila euro nella legge di assestamento di bilancio a favore della Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Da oltre un secolo la scuola conserva e rinnova l'arte del mosaico formando giovani e professionisti da tutto il mondo. Il finanziamento si inserisce in un quadro di interventi volti a sostenere la formazione specialistica e il mantenimento delle competenze artigiane sul territorio. Le risorse sosterranno le attività formative e le politiche attive del lavoro, consolidando il ruolo internazionale della Scuola e valorizzando una tradizione del patrimonio regionale. Gli interventi mireranno anche a facilitare percorsi occupazionali e a rafforzare i legami con realtà culturali e produttive locali. «Un sentito ringraziamento va all'assessore regionale Stefano Zannier, che si è fatto promotore di questa importante iniziativa nell'ambito della legge di assestamento», ha dichiarato il senatore spilimberghese Marco Dreosto. «Ha dimostrato grande sensibilità e attenzione verso una realtà che da oltre cento anni porta con orgoglio il nome di Spilimbergo e del Friuli Venezia Giulia nel mondo». Il senatore ha poi aggiunto: «Investire nella Scuola Mosaicisti significa preservare un patrimonio storico, sostenere i giovani, creare opportunità professionali e rafforzare l'identità di un territorio». Le creazioni di allievi e maestri abbelliscono edifici pubblici, luoghi di culto e spazi urbani in vari Paesi, rendendo la Scuola ambasciatrice del Friuli Venezia Giulia. La Regione conferma la volontà di affiancare questa eccellenza formativa, riconoscendola come motore di sviluppo, occupazione e promozione internazionale. La Scuola è stata anche appena protagonista di un progetto che connette generazioni e continenti: dieci discendenti di emigrati friulani dal Canada, Argentina, Brasile e Uruguay sono tornati in Friuli per riscoprire le origini. L'esperienza di due settimane, organizzata dall'Ente Friuli nel Mondo e finanziata dalla Regione, include un corso introduttivo al mosaico presso la Scuola Mosaicisti, dove imparano tecniche di base e realizzano piccole opere, e visite ai centri di provenienza dei loro antenati (Budoia, Valvasone, Polcenigo, Udine, Codroipo) e a Cividale, Trieste, Aquileia e Spilimbergo. Hanno partecipato a riunioni di famiglia, raccolto aneddoti e approfondito aspetti del mosaico. L'alternanza di laboratorio e visite ha permesso di combinare apprendimento pratico e conoscenza storica del territorio. «È stata un'esperienza importante che restituiranno ai diversi Fogolârs furlans di riferimento, dove i legami con la storia e le comunità friulane si mantengono vivi», ricordano dall'istituto di via Corridoni.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENATORE Marco Dreosto

Mobilità in bici, 7 progetti al via: «Rete più sicura»

ARBA/CAVASSO

Sette interventi per la mobilità ciclabile: quasi un milione di euro, con risorse destinate anche ai Comuni di Arba e Cavasso Nuovo. «La Regione continua a investire nello sviluppo della mobilità ciclistica che rappresenta una componente sempre più importante del sistema dei trasporti in Friuli Venezia Giulia. Sono stati autorizzati sette interventi per quasi 1 milione di euro per rendere questo settore sempre più sicuro, integrato e diffuso sul territorio regionale. Per la zona pedemontana i progetti sono stati presentati dai Comuni di Arba e Cavasso Nuovo». Lo annuncia l'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante dopo che la giunta regionale ha approvato la graduatoria 2026 relativa ai contributi previsti dalla legge regionale 8 del 2018. «Con queste risorse - spiega Amirante - sosteniamo iniziative che migliorano la sicurezza dei percorsi, favoriscono gli spostamenti quotidiani in bicicletta e incentivano una mobilità sostenibile integrata con il trasporto pubblico e con la rete regionale delle ciclovie».

LE DOMANDE

Complessivamente sono sette le domande pervenute entro il termine del 1° marzo 2026: quattro riguardano interventi infrastrutturali e tre prevedono, oltre alla realizzazione delle opere, anche iniziative di promozione e sensibilizzazione all'uso della bicicletta. A conclusione dell'istruttoria, tutte le proposte sono risultate ammissibili e finanziabili. L'importo complessivo dei contributi regionali concessi ammonta a 960.100 euro.

IL PIANO Le piste ciclabili continuano a crescere

PROGETTI

«I progetti ammessi - aggiunge l'assessore - risultano coerenti con i Biciplan comunali e con le priorità individuate dalla normativa regionale, privilegiando opere capaci di aumentare la sicurezza della circolazione ciclistica, completare la rete esistente e promuovere l'utilizzo della bicicletta attraverso iniziative rivolte ai cittadini e alle scuole». «L'obiettivo della Regione è quello di sviluppare una rete ciclabile sempre più continua, sicura e funzionale, capace di collegare centri abitati, scuole, aree produttive e nodi del trasporto pubblico. Interventi come quelli finanziati con il bando 2026 - conclude l'esponente della giunta Fedriga - contribuiscono concretamente a migliorare la qualità della vita delle comunità locali».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 330mila euro per il Miotto Parte la riqualificazione esterna

SPILIMBERGO

Una giornata importante per il territorio spilimberghese e per la valorizzazione del patrimonio cittadino. Il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Spilimbergo, Antonio Farina, con gli assessori Cristina Corba e Michele Zuliani e al neo consigliere Enrico Filipuzzi, sono andati in consiglio regionale per seguire direttamente i lavori d'Aula. Dopo le interlocuzioni con i tre consiglieri regionali della provincia di Pordenone – Cristina Amirante, Markus Maurmair e Orsola Costanza – nel corso della seduta è arrivata la notizia tanto attesa: è stato approvato lo scorrimento della graduatoria che garantisce un finanziamento di 337mila euro destinato alla riqualificazione urbana dell'area esterna del Teatro Miotto, con ulteriori 50mila euro da integrarsi da parte dell'amministrazione comunale, oltre ai 100mila euro già investiti attraverso fondi regionali e risorse comunali. «Esprimiamo grande soddisfazione per questo importante risultato – dichiara il capogruppo Farina –. Questo stanziamento premia il lavoro di squadra e la costante interlocuzione con i livelli regionali. L'area esterna Miotto rappresenta uno spazio strategico per la nostra città: grazie a questi importanti fondi potremo finalmente dare il via a un intervento di riqualificazione atteso da tempo, restituendo alla comunità uno spazio moderno, sicuro e funzionale».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Veneto
Sanvitese

LA STRUTTURA

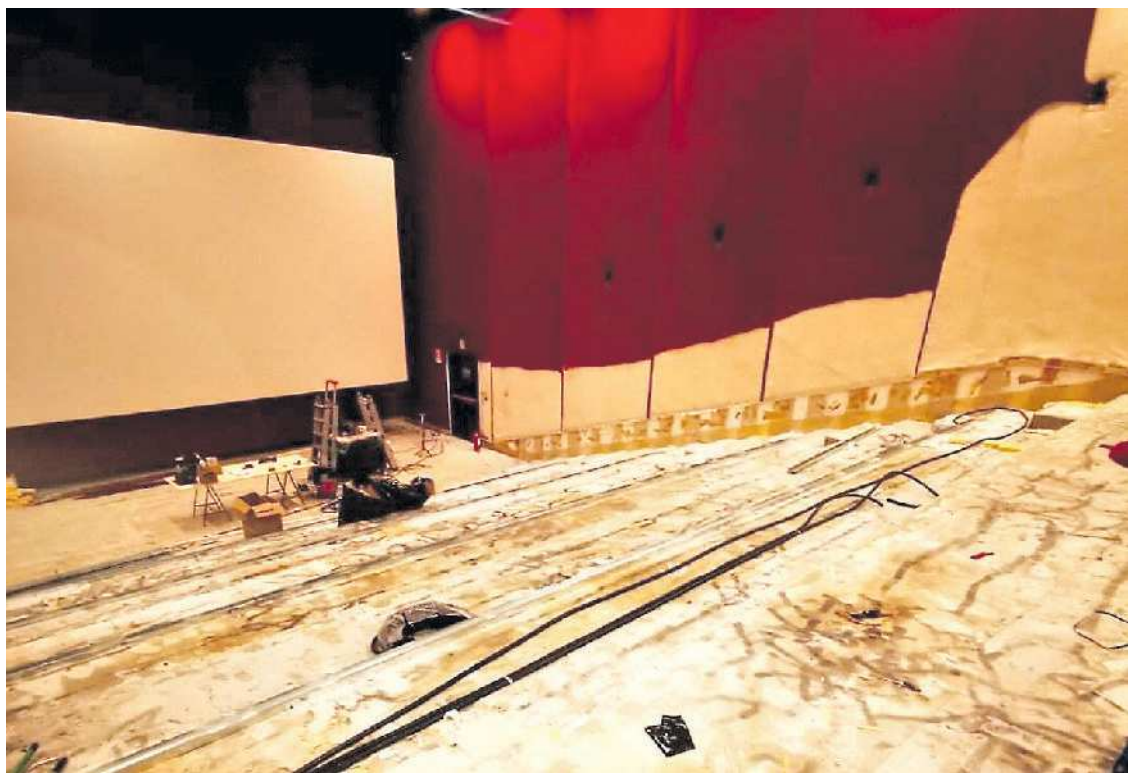
Dopo la fine turbolenta del marchio "Uci", ora la nuova era "Notorious" per tutta la provincia

pordenone@gazzettino.it

G | Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Multisala, su il sipario Partito il maxi cantiere per il cinema del futuro

▶Lo staff del "Granfiume" svela le prime immagini degli spazi che accoglieranno gli appassionati a partire dall'autunno



GLI SCATTI Le prime immagini dei lavori che sono partiti al multisala del Granfiume

FIUME VENETO

L'attesa non è ancora finita, perché deve prima passare l'estate e arrivare l'autunno. Probabilmente pure inoltrato. Ma bastano i primi scatti per far tornare la voglia di cinema, di multisala, di serate davanti al maxischermo con gli amici con in mano i popcorn. E quegli scatti dicono già molto. Innanzitutto una cosa: i lavori propedeutici alla riapertura del multisala del centro commerciale Gran Fiume (l'unico esistente in provincia di Pordenone), sono finalmente iniziati.

GLI SPAZI

Le prime immagini della trasformazione dell'ex Uci, che diventerà "Notorious", le ha svelate lo staff del centro commerciale Gran Fiume attraverso un post sulla pagina Facebook che ha raccolto centinaia di like. «Il conto alla rovescia è iniziato - è il messaggio -: i lavori per il nuovo Notorious Cinemas sono partiti. La multisala si trasforma: nuove sale, poltrone reclinabili di ultima generazione e un design tutto da scoprire». E poi la conferma: si apre in autunno. Tantissimi anche i commenti, con suggerimenti per rendere l'esperienza futura migliore e un pizzico di nostalgia per questo lungo periodo senza un multisala in tutto il Friuli Occidentale.

COME SARÀ

La struttura, adiacente al centro commerciale Granfiume e di proprietà del fondo Orion European Real Estate IV, sarà interessata da un restyling completo che coinvolgerà tutte le nove sale, il foyer, i servizi e gli spazi comuni. La riapertura al pubblico è prevista in due fasi: le prime cinque sale nella prima metà di ottobre, le restanti quattro nel mese di novembre. La trasformazione seguirà le linee del format proprietario "Notorious Cinemas - The Experience", con il contributo dell'attività di asset management di Frem. Al termine dei lavori il cinema disporrà di poltrone in ecopelle di ultima generazione reclinabili elettronicamente e di impianti audio e video di livello avanzato. Tra i servizi al pubblico previsti, l'ordinazione di cibo e bevande direttamente dalla poltrona tramite QR code, oltre alla possibilità di prenotare gli spazi per proiezioni private, feste di compleanno ed eventi. Il progetto prevede anche una componente ambientale, che secondo quanto dichiarato dal gruppo caratterizza l'insieme delle iniziative di Notorious Pictures sotto il concept "Be Green With Us": energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, materiali di costruzione riciclati e riciclabili, packaging alimentare interamente compostabile e un sistema di raccolta differenziata esteso a tutte le aree del cinema in cui è applicabile.

IL POST SU FACEBOOK DIVENTA VIRALE CON CENTINAIA DI "MI PIACE" E TANTI COMMENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo un milione e mezzo per viale della Rimembranza

CASARSA

Un milione e mezzo di euro dalla Regione per ridisegnare uno degli assi viari più importanti di Casarsa della Delizia. Le risorse, assegnate attraverso la concertazione regionale, consentiranno di realizzare un ampio intervento di riqualificazione di viale Rimembranza, la strada che collega il capoluogo alla frazione di San Giovanni e rappresenta uno dei principali collegamenti del territorio. Grande la soddisfazione dell'Amministrazione comunale.

«È una notizia davvero positiva per la nostra comunità e per la quale ringraziamo la Regione - commenta il sindaco Claudio Colussi -. I fondi permetteranno di realizzare la pista ciclopedonale su entrambi i lati di viale Rimembranza, garantendo maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti lungo quello che, di fatto, è un tratto urbano della Strada provinciale 1 Val d'Arzino, caratterizzato da un intenso traffico veicolare. Contestualmente miglioreremo l'arredo urbano e l'illuminazione pubblica. Si tratta di un intervento strategico che rafforzerà il collegamento tra Casarsa e San Giovanni e contribuirà a rendere il nostro Comune più sicuro e vivibile. L'opera assume un'importanza che va oltre i confini comunali. Viale Rimembranza rappresenta infatti uno dei principali collegamenti tra la parte nord e quella sud del mandamento del Sanvitese e costituisce la via di accesso alla stazione ferroviaria di Casarsa, uno dei nodi più rilevanti del trasporto regionale.

«Per chi arriva da sud - aggiunge Colussi - questa è la strada principale per raggiungere la stazione ferroviaria, che è la quarta del Friuli Venezia Giulia per numero di passeggeri. Alla fine del viale è già operativo un parcheggio intermodale e, nei prossimi anni, ne sorgerà un secondo nell'area del "campo vecchio", dove troveranno spazio anche un'area camper e il nuovo museo storico ferroviario. Inoltre, il centro polisportivo comunale è raggiungibile proprio attraverso questa arteria. Sono tutti elementi che confermano il valore strategico di viale Rimembranza e l'importanza di un investimento che renderà l'intero asse viario più moderno, sicuro e funzionale».

L'intervento si inserisce nel percorso di potenziamento della mobilità sostenibile promosso dall'Amministrazione comunale e punta a migliorare la qualità urbana di uno dei tratti più frequentati del territorio, con benefici sia per i residenti sia per i numerosi utenti che ogni giorno raggiungono la stazione ferroviaria e i principali servizi cittadini. L'obiettivo è quello di accompagnare la crescita del territorio con infrastrutture moderne, sicure e capaci di favorire una mobilità sempre più sostenibile e integrata.

E.M.

PERMETTERANNO LA REALIZZAZIONE DI UNA CICLOPEDONALE SU ENTRAMBI I LATI MIGLIORANDO LA SICUREZZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madrisio, chiude il ponte Tre notti di stop assoluto

MORSANO

Tre notti di chiusura completa e, successivamente, diversi mesi di circolazione a senso unico alternato. Cambia la viabilità sul ponte di Madrisio, lungo la strada regionale "ferrata" SR-PN 40, per consentire l'esecuzione dei lavori collegati alla dismissione del metanodotto Mestre-Trieste.

Il provvedimento interessa il tratto della regionale denominata "del Ponte di Madrisio". L'intervento comporterà una prima fase particolarmente impattante per gli automobilisti: la circolazione sarà, infatti, completamente sospesa durante le ore notturne, con deviazione obbligatoria su un itinerario alternativo.

La chiusura scatterà alle 20 di oggi e interesserà le fasce orarie comprese tra le 20 e le 5, fino alla mattina di venerdì. Il ponte non potrà essere attraversato nelle notti tra martedì e mercoledì, tra mercoledì e giovedì e tra giovedì e venerdì. Gli utenti della strada dovranno seguire la deviazione predisposta e indicata dalla segnaletica temporanea. La planimetria pubblicata dal Comune individua un percorso alternativo della lunghezza di circa 26,5 chilometri, per un tempo di percorrenza stimato in una trentina di minuti. L'itinerario si sviluppa attraverso la viabilità della zona di Latisana e dei centri situati sulle due sponde del Tagliamento, permettendo di aggirare il ponte interessato dai lavori.

Durante le ore diurne dei giorni interessati dalla chiusura sarà invece possibile transitare, ma con alcune limitazioni. Dalle 5 alle 20 di mercoledì 29 e giovedì 30 luglio verrà istituito un senso unico alternato, regolato da un impianto semaforico. Una soluzione che potrebbe provocare rallentamenti e tempi di attesa, in particolare nelle fasce caratterizzate dal maggiore afflusso di veicoli. La conclusione delle chiusure notturne non coinciderà però con il ritorno alla normale viabilità. Dalle 5 di venerdì 31 luglio, infatti, il senso unico alternato diventerà permanente per tutta la durata della successiva fase del cantiere. Il transito continuerà a essere disciplinato da un semaforo attivo 24 ore su 24 e sette giorni su sette, fino alle 24 del 31 dicembre 2026.

ATTRAVERSAMENTO Il ponte di Madrisio collega le province di Pordenone e Udine

Il ponte di Madrisio rappresenta un collegamento importante tra il territorio di Morsano al Tagliamento e la zona di Varmo e Latisana, utilizzato quotidianamente non soltanto dai residenti, ma anche dai lavoratori e dai mezzi diretti verso la viabilità regionale e le località della Bassa friulana e del Pordenonese. L'amministrazione comunale invita gli automobilisti a prestare attenzione alla segnaletica presente lungo la strada, a programmare con anticipo gli spostamenti e, nelle ore di chiusura completa, a utilizzare esclusivamente il percorso alternativo indicato. Il provvedimento è necessario per garantire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni di rimozione del metanodotto Mestre-Trieste e tutelare sia gli addetti impegnati nel cantiere sia gli utenti della strada.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G | Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

PIZARRO LASCIA IL RACING E TORNA IN CILE

Nuovo cambio di maglia per l'ex bianconero Damian Pizarro. Terminata anzitempo l'avventura al Racing Avellaneda ripartirà dall'Audax Italiano.

UDINESE-POZZO, 40 ANNI DI AMORE

▶Oggi "nozze di smeraldo" tra il patron friulano e il club
Dopo un inizio difficile, ha avviato una gestione-modello

▶Da Bierhoff a Di Natale, tantissimi i calciatori valorizzati
In A il più longevo, fatta eccezione per la dinastia Agnelli

L'ANNIVERSARIO

La lunga storia d'amore quella tra Gianpaolo Pozzo e l'Udinese è iniziata 40 anni fa. Esattamente il 28 luglio 1986 quando l'imprenditore friulano, allora contitolare con i fratelli della Freud, subentrò a Lamberto Mazza ereditando un club in piena crisi, con la squadra che aveva gli uomini contati, con fondati timori di subire pure le conseguenze per la vicenda del toto nero risalente alle precedente gestione, eppure da subito si rimboccò le maniche, nelle difficoltà emerse il suo carattere, la sua intelligenza, il suo intuito e grazie a lui (e alla sua famiglia) l'Udinese nel tempo è diventata una splendida realtà del nostro calcio e ha partecipato per undici edizioni alle Coppe europee: il capolavoro della passione del patron!

L'INIZIO

La partenza di Gianpaolo Pozzo nel mondo del calcio è tutta in salita: il 5 agosto 1986 la Commissione disciplinare condanna l'Udinese alla retrocessione in B per la vicenda del toto nero; il 28 agosto la Caf rivede la sentenza di primo grado, l'Udinese rimane in A con nove punti di penalizzazione da scontare campionato che stava per iniziare. Pozzo è costretto a decidere in fretta se allestire una squadra giovane oppure se tentare "l'impossibile".

Segue la seconda strada anche per cercare di rassicurare i tifosi, di ridare loro un po' di entusiasmo, acquista i campioni del mondo Francesco Graziani, in seguito Daniel Bertoni, quindi Fulvio Collovati e senza penalizzazione i bianconeri si sarebbero salvati. Sino al 1994 l'Udinese dà vita all'effetto saliscendi tra A e B, ma Gianpaolo Pozzo è sempre riuscito a superare momenti difficili rispedendo al mittente il consiglio di cedere il club. E dal 1995 l'Udinese ritorna definitivamente in A e da allora oltre alla squadra bianconera, solamente Inter, Milan, Roma e Lazio non sono mai retrocesse.

MODELLO ISPIRATORE

A partire dai primi anni '90, accanto al patron ha cominciato a muoversi anche il figlio Gino, laureato a pieni voti nel 1988 in "Business Administration" all'American University di Washington. La politica dei giovani intrapresa dai Pozzo, l'abilità nello scoprire campioni inespressi (vedi Bierhoff, vedi Amoroso) accanto ad un'intelligente interpretazione della Legge Bosman, fanno il resto e la conquista del primo pass per accedere all'Uefa, stagione 1996-1997 è la naturale conseguenza di un modo nuovo di fare calcio ed è anche il primo di numerosi altri splendidi risultati conseguiti dai bianconeri.

GRANDI CALCIATORI

Nell'Era Pozzo hanno indossato la maglia bianconera fior di giocatori tra cui ricordiamo Totò Di Natale, poi Alexis Sanchez, Abel Balbo, Nestor Sensini, Oliver Bierhoff, Marcio Amoroso, David Pizarro, Abel Balbo, Nestor Sensini, Alessandro Calori, Valerio Bertotto, Thomas Helveg, Luigi Turci, Giuliano Giannichedda, Paolino Poggi, Stefano Fiore, Morgan De Sanctis, Fabio Quagliarella, Vincenzo Iaquinta, Mauricio Isla, Kwadwo Asamoah, Gokhan Inler, Samir Handanovic, Roberto Pereyra, Marques Allan, Cyril Thereau, Rodrigo De Paul, Nahuel Molina, Destiny Udogie, Gerard Deulofeu tralasciando quelli del presente.

PATRON Gianpaolo Pozzo è nato a Udine il 25 maggio 1941

IL NUOVO STADIO

L'ultimo grande investimento di Pozzo è rappresentato dalla completa ristrutturazione dello stadio "Friuli" - ora sponsorizzato "Bluenergy" - e che si è trasformato in uno dei salotti del calcio più eleganti e confortevoli. Ma anche uno stadio tra i più ecosostenibili al mondo e che è stato premiato dall'Uefa con la disputa nell'agosto scorso della supercoppa europea tra il Psg e il Tottenham.

Un sogno concretizzatosi a distanza di dieci anni con il patron che ha trovato in Furio Honsell primo cittadino di Udine dal 2008, una persona altrettanto lungimirante e concreta che ha sposato il suo progetto e ciò ha permesso di sconfiggere il "nemico" più spietato, la burocrazia.

IL PIÙ LONGEVO

Gianpaolo Pozzo è il patron-presidente più longevo alla guida di un club di Serie A, dinastia degli Agnelli esclusa, superando storici personaggi come Silvio Berlusconi, Renato Dall'Ara, Achille Lauro, Paolo Mazza.

I NUMERI

Dal 1986-1987 l'Udinese di Pozzo ha disputato 1.456 gare di campionato tra A e B, conquistando 505 affermazioni e 425 pareggi; le sconfitte sono 534. I gol fatti sono 1.852, quelli subiti 1.897.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLUENERGY STADIUM Gianpaolo Pozzo assieme al presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga e al dg bianconero Franco Collavino

Ritiro

Anche Karlstrom da ieri è in ritiro

In attesa di novità sul fronte del mercato, da ieri il gruppo bianconero può ritenersi al completo. Come da programma, infatti, Jesper Karlstrom, l'unico calciatore dell'Udinese ad aver partecipato ai Mondiali in Canada, Messico e Usa, ha raggiunto Lienz per iniziare il ritiro assieme ai compagni. Primo allenamento individuale nel pomeriggio, in attesa di integrarsi al gruppo. Nel frattempo ieri la squadra ha svolto due sedute, la prima delle quali ha visto la presenza sugli spalti dell'impianto austriaco anche di una folta rappresentanza di sponsor, coinvolti dalla società per una sorta di "Sponsor Day". Oggi pomeriggio, come riferiamo a parte, il team friulano si sposterà nel Salisburghese per il terzo test dopo quelli con Nk Istrana e Swansea City. Avversario di turno gli arabi dello Shabab Al-Ahli di Dubai. Per giovedì, infine, è in programma il tradizionale "Media Day" che consentirà ai giornalisti delle testate locali e nazionali di assistere a una seduta diretta da Kosta Runjaic e di poter "visionare" le new entry bianconere.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltremanica

Bravo al Watford grazie a Deulofeu

Prime parole da attaccante del Watford per Iker Bravo. L'attaccante spagnolo, attraverso i media ufficiali del club d'Oltremanica, ha rivelato il ruolo-chiave dell'ormai ex compagno di squadra Gerard Deulofeu. «Da piccolo guardavo la Premier League e conosco il Watford grazie a Gerard Deulofeu e Roberto Pereyra - ha dichiarato -. Deulofeu è un caro amico di famiglia. Mi ha detto che venire qui rappresenta una buona opportunità per imparare e fare più esperienza, perché sono molto giovane e ho bisogno di giocare.

Per me, l'Inghilterra è il miglior Paese in cui giocare a calcio e dove la gente ama di più il calcio». Bravo è pronto per questa nuova avventura: «So di poter fare grandi cose». Poi aggiunge: «Andando in Germania e in Italia, ho imparato a conoscere altri tipi di calcio e queste esperienze mi daranno il know-how per giocare in Inghilterra. Sono un giocatore più completo grazie a queste esperienze.

Posso giocare come 9 o 11, ma la mia posizione preferita è quella di numero 10».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il test con gli arabi dello Shabab

IL MATCH

Non soltanto momenti di svago e divertimento, ma anche momenti di duro lavoro tecnico-tattico per l'Udinese di Kosta Runjaic, che oggi alle 17.30 scenderà in campo a Neukirchen am Grossvenediger (nel Salisburghese) per il terzo test amichevole del suo precampionato cercando contestualmente la prima vittoria, anche se va sempre ricordato come il risultato sia di relativa importanza in questi test estivi. Non sarà, comunque, una passeggiata di salute contro lo Shabab Al-Ahli, squadra degli Emirati Arabi che sta svolgendo come i bianconeri il suo ritiro pre-campionato in Austria. Runjaic e i ragazzi che c'erano lo scorso anno ricordano bene l'amichevole di un anno fa, quando lo Shabab si impose con un netto 3-1 agevolato da un gol segnato dopo pochi secondi su topica difensiva di Kingsley Ehizibue. Gli arabi andarono sul 3-0 a inizio ripresa, con gol prima di Suarez e poi di Ezatolhai, subendo una reazione dei friulani solo nella seconda metà del secondo tempo, in cui andò in rete Vakoun Bayo, subentrato a un Davis ancora appesantito dai carichi di lavoro.

SHABAB AL-AHLI

L'avversario odierno inizierà il prossimo campionato il prossimo 26 agosto, anche se ha anticipato la preparazione rispetto all'Udinese, dopo aver concluso la scorsa stagione al secondo posto, a 10 punti di distanza dai campioni dell'Al-Ain. Una formazione che ha cambiato allenatore; a giugno è stato ufficializzato il brasiliano André Jardine, e che ha investito ancora sul mercato, avendo ora la rosa con il valore più alto del suo campionato. La sua stella resta l'attaccante iraniano Sardar Azmoun, con un passato importante tra Zenit San Pietroburgo e Bayer Leverkusen, inframezzato da un prestito alla Roma non proprio indimenticabile. Nell'amichevole dello scorso anno era assente per infortunio. Per lo Shabab Al-Ahli sarà il quarto test amichevole. Gli arabi hanno perso 2-0 contro i cechi dell'Sk Sigma e poi inanellato due vittorie: 6-0 contro il St. Johann e 4-1 contro i qatarioti dell'Al Saad.

SCELTE

Non varierà molto lo scacchiere di Kosta Runjaic rispetto alla sconfitta contro lo Swansea, con l'allenatore tedesco che potrebbe giusto un po' mescolare le carte tra le due formazioni che alternerà tra primo e secondo tempo. Potrebbe giocare dal primo minuto Keinan Davis, così come Unai Gomez, oppure Kristensen in difesa. Scelte un po' più ristrette solo a centrocampo, dove Karlstrom deve ancora allinearsi dopo le meritate ferie. Molto probabile l'utilizzo dal primo minuto di Vojvoda sulla destra. Okoye, dopo aver saltato l'ultima, dovrebbe tornare tra i pali. Difficile immaginare Zaniolo in campo. Lo staff tecnico deciderà cosa sarà meglio fare. Ai box Zanoli e Chakvetadze.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

CAMPIONATO U16 FVG

Con Reanese e Porcia sale a 18 il numero delle squadre iscritte

Il Consiglio direttivo del Settore giovanile e scolastico nazionale ha accettato la richiesta di iscrizione della Reanese in soprannumero. Ripescato il Rorai Porcia e portato a 18 il numero delle squadre in un girone unico dove ci sono anche Sacilese, Fontanafredda, Sanvitese, Spal Cordovado e Chions.

NUOVA STAGIONE Da sinistra il tecnico del Fontanafredda Rispoli, Marco Tomasi e il tecnico del Chions Moroso (Foto Andrea Nicodemo e FB/apchions)

TOMASI AL FONTANAFREDDA RISPOLI LO CONOSCE BENE

▶Hanno vinto il titolo U17 di Serie C nel 2018
Nell'ultima stagione era capitano a Chions

▶Quasi tutti i team di Eccellenza già al lavoro
Ieri ha iniziato ad allenarsi anche il Casarsa

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, tempo di cominciare a sudare, con il Fontanafredda che - intanto - puntella la rosa con un altro colpo da "novanta". Alla corte del riconfermato mister David Rispoli arriva nientemeno che Marco Tomasi. Il difensore centrale, classe 2001, ha appena salutato il Chions dopo sei stagioni in gialloblù. Il neo rossonero ha imparato l'abc del calcio alla Pro Fagnigola per poi passare nelle giovanili della Liventina di Gorgo del Monticano (in Veneto), poi ancora Sanvitese e Pordenone, alfiere dell'Under 16 e di quell'Under 17 campione d'Italia sempre con mister David Rispoli direttore d'orchestra da bordo campo.

ROSSONERI

Per il tecnico, che in un'intervista aveva dichiarato come il Fontanafredda stesse alla finestra per completare la rosa degli "esperti", il colpo è arrivato e si tratta di un riabbraccio fortemente voluto su entrambi i fronti. Così, memori degli alti e bassi della stagione passata con un Fontanafredda che ha cominciato a spiegare le ali nel girone di ritorno, conquistando una salvezza insperata, si riparte. Sono nove i riconfermati. Azzerati i portieri e il reparto avanzato. La lista dello "zoccolo duro" comprende Davide Monteleone, Francesco Mestre e Mattia Piasentin. A centrocampo Pier Francesco Fabris, Gabriele Iacono, Giovanni Cesarin, Francesco Bottani, Omar Borgobello e Gianluca Stiso. Sul fronte arrivi i portieri Dennis Agosti e Matteo Moroder entrambi fuoriquota (classe 2007). In difesa, oltre il citato Marco Tomasi c'è Filippo Cotti Cometti.

In attacco, reparto messo sotto sopra, ci sono Riccardo Sclippa, Nico Zannier, Antonio Liberati, Tommaso Bortolussi e Soulymane Bougma. Infine i fuoriquota "pescati" dal vivaio rispondono a: Matteo Brisotto (portiere); Filippo Quattrin, Damiano Gariarin, Federico Barattin e Riccardo Martinello appena rientrato via Conegliano (reduce da un infortunio) nel reparto arretrato. Si prosegue con Simone Bertolo, Tommaso Viel, Andrea Cutrone, Vittorio Biasotto a centrocampo a cui si aggiungono Tommaso Bazzoli e Massimiliano Acampora in attacco. Chiusa, a meno di occasioni da non perdere, la campagna rafforzamento estiva, per il sestetto pordenonese le vacanze sono finite o agli sgoccioli.

VACANZE FINITE

Il primo a cominciare a sudare è stato il Chions con al timone il riconfermato Gabriele Moroso. In campo già mercoledì 22 e venerdì 24 luglio per un piccolo risveglio muscolare. Da ieri ritmo serrato sapendo che mercoledì 29 luglio, alle 20, ci sarà la presentazione ufficiale al lago "Le Roste", ormai sede tradizionale per l'alzata dei veli.

Ieri è stata la volta anche del primo allenamento per il neo rientrato Casarsa, sempre con mister Mario Campaner, con appuntamento allo stadio centrale. Il tutto in attesa che si chiudano i lavori di posa del sintetico sul campo adiacente. Settimana aperta all'insegna delle prime corse anche per il Tamai con mister Davide Furlan in sella per il secondo anno di fila e per la Sanvitese che si è ritrovata a Savorgnano, sempre con alla guida tecnica Fabio Rossitto. L'ex pendolino di Udinese, Napoli e Fiorentina è arrivato in corsa nella passata stagione, acciuffando la salvezza, seppur in extremis. Comunque sempre senza passare per le forche caudine dei playout, appaiato al Fontanafredda con 34 punti.

A chiudere il mese (venerdì, come abbiamo riportato nell'edizione di ieri) ecco il Pordenone del blindato condottiero Fabio Campaner. Appuntamento al "De Marchi" per la consegna del materiale. A sudare si comincerà, sempre nel centro sportivo di Villanova Vecchia, da lunedì 3 agosto. Stessa medesima data di ritrovo per il Fontanafredda targato David Rispoli che si ritroverà al campo due (il sintetico adiacente allo stadio Omero Tognon) alle 19.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica si corre il Giro di Pordenone Riflettori su Pegolo

CICLISMO DONNE

È stata presentata nei giorni scorsi nella splendida e suggestiva cornice del Casato Bertoia a San Lorenzo di Valvasone Arzene, la 31esima edizione del Giro della Provincia di Pordenone per Donne Elite, che si correrà domenica. La gara, legata al "Memorial Ligido Zilli Stella di Bronzo Coni", ha fatto cadere i veli su una classica del ciclismo femminile nazionale e internazionale.

IL TRACCIATO

Le partecipanti partiranno dal centro storico di Valvasone Arzene e si sfideranno lungo un tracciato di 108 chilometri che attraverserà in modo avvincente i vicini Comuni di San Martino al Tagliamento e San Giorgio della Richinvelda. L'epilogo si terrà nei pressi del Campo Sportivo "Castellan" a Valvasone Arzene. Alla gara di rilievo nazionale risultano già iscritte più di cento atlete, tra cui spiccano diverse rappresentative e formazioni provenienti dall'estero. La dirigenza dell'Acd Valvasone, guidata dal presidente Michele Zilli, si appresta a vivere questa nuova avventura.

EDIZIONE 2025

Nella scorsa edizione a vincere fu Irma Siri. Per la ligure si trattò del primo successo nella massima categoria, battendo allo sprint in volata la pasianese Chantal Pegolo, che risultò in ogni caso la più forte tra le junior (seconda assoluta). Per la formazione di Lucio Rigato si trattò del terzo successo consecutivo sulle strade del Friuli Occidentale, dopo quelli conquistati da Giorgia Bariani e Marta Pavesi. La gara si animò poco prima del giro di boa, grazie all'azione ben orchestrata dalla friulana di Buja, Asia Zontone e dalla trevigiana Sara Luccon, entrambe reduci dal Giro d'Italia Women. Le due fuggitive, che raggiunsero un vantaggio massimo di 30" sul gruppo, furono riprese nel corso della penultima tornata, grazie all'ottimo lavoro svolto dal gruppo. Ad una manciata di chilometri dalla conclusione ci provarono Emma Gottoli e Maria Acuti, ma anche il loro tentativo di fuga non ebbe esito. A tre chilometri dal termine una caduta, nella prima parte del gruppo, scombussolò i piani di molte squadre ma permise a una ventina di atlete di ritrovarsi al comando. Lo sprint ristretto vide Irma Siri precedere la beniamina di casa Chantal Pegolo.

OBIETTIVO

La campionessa di Pasiano, impegnata in questi giorni ai Tricolori su pista di Torino, proverà tra pochi giorni, a mettere il suo sigillo nella storica competizione valvasonese. La "vernice" ha visto la partecipazione di un parterre d'eccezione, a testimonianza dell'importanza sportiva e sociale dell'evento. Tra i presenti Giorgio Mior, presidente Nazionale AICS, Raffaele Padrone primo dirigente del Comitato Provinciale Fci di Pordenone, Michele Bevilacqua per il Comitato Regionale della Federciclismo, Maurizio Cherubin, assessore allo Sport e alle Associazioni di Valvasone Arzene, Lorena Baruzzo, Sindaco di San Martino al Tagliamento e Luca Leon vice di San Giorgio della Richinvelda.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO Chantal Pegolo, classe 2007, è originaria di Pasiano

Mandic allo Jadran, i tifosi: «Un tuffo al cuore, mancherà»

BASKET SERIE B

Dopo averlo visto letteralmente imperversare per cinque stagioni consecutive sui parquet con addosso la canotta del Sistema Basket Pordenone sarà difficile abituarsi all'imperatore Aco Mandic con quella dello Jadran Trieste. Ma il lungo croato di origini serbe, quarantadue anni compiuti a giugno, ha deciso che la sua carriera deve continuare, che "the show must go on".

FEDELISSIMI

Come sarà ritrovarvelo contro nella prossima stagione, domandiamo a Diego De Filippi, uno dei leader dei Fedelissimi: «Mah, è un tuffo al cuore. Mai avremmo immaginato di vedere Aco con un'altra maglia. Pensavamo che magari avrebbe concluso la carriera con noi, oppure in una categoria più bassa, insomma, in modo da non affrontarlo da avversario.

Posso assicurare che non c'è un solo fan del Sistema che non abbia delle belle parole per Aco Mandic, per tutti questi anni che ha fatto con noi: è stato un esempio, un trascinatore, uno che si è calato al cento per cento nella maglia del Sistema Pordenone e che ha trascinato oltre che la squadra molte volte gli stessi tifosi. Quindi per noi è quasi un lutto».

Mandic era un ultrà aggiunto. «Sì, era uno di noi e spesso veniva in mezzo alla curva, prendeva il tamburo, la bandiera e trascinava tutti. Era energia pura, entusiasmo, voglia di vincere, è un grande, un grande. E credo che sia un unicum nella storia di Pordenone. Dobbiamo forse risalire, purtroppo, a tantissimi anni fa, agli anni della serie A, per ritrovare dei giocatori che erano entrati allo stesso modo nei cuori dei tifosi: giocatori come Fantin, come Wilber e Melilla. Quindi per noi è veramente un dispiacere». Su come verrà accolto al palaCrisafulli da avversario, De Filippi risponde: «Con la grande stima che abbiamo per lui e con grande affetto e di sicuro non potremo che spendere delle belle parole nei suoi confronti. Non lo tratteremo come se fosse un avversario qualunque, sarà sempre uno di noi».

SERIE B Terminata l'avventura dell'"Imperatore" a Pordenone

Il ricordo più bello, o uno dei più belli fra i tanti. «Beh, i festeggiamenti insieme a lui a Bolzano, quando abbiamo avuto la certezza di salire in Serie B. E anche la vittoria a Ferrara, ma i ricordi sono tanti e sono belli. Aco è sempre stato presente con noi tifosi e l'empatia tra di noi è sempre stata incredibile». In merito alla nuova squadra che si sta delineando a Pordenone, poi, aggiunge: «C'è grande entusiasmo, ci sono grandi aspettative, però siamo al contempo consapevoli del fatto che anche la concorrenza si è mossa molto bene sul mercato, vedi Gorizia, Monfalcone e sicuramente anche Oderzo piazzerà un paio di colpi importanti. Poi c'è il Pizzighettone, finalista l'anno scorso. La concorrenza non manca».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA STAGIONE A sinistra il neo-acquisto Battle; al centro la Curva Ovest; a destra il confermato Bendzius (Foto FB/VanoliBasketCremona e Ciamillo)

OWW, CIFRE DA RECORD GIÀ 2.514 ABBONAMENTI

▶Si è conclusa la prima fase della campagna: da domani sarà possibile cambiare posto
Intanto Conti e Vertemati parlano di Battle («grande energia») e Bendzius («la chioccia»)

BASKET SERIE A

Battle il futuro idolo del pala-Carnera, Bendzius la chioccia: prosegue sui social dell'Apu Udine la presentazione del roster dell'Oww da parte del general manager Andrea Conti e dell'head coach Adriano Vertemati. Nel frattempo si è conclusa la prima fase della campagna abbonamenti.

Sono ben 2.514 le tessere sottoscritte dai sostenitori bianconeri in due settimane: la campagna, infatti, è stata aperta ufficialmente il 13 luglio. «Si tratta di un record assoluto - fa sapere la società attraverso i propri canali ufficiali -. Per dare un'idea dell'entusiasmo che si respira attorno all'Apu Udine, è lo stesso numero di abbonamenti che la scorsa stagione era stato raggiunto in cinque settimane». Ora due giorni di pausa e campagna abbonamenti dell'Oww che si riaccenderà già domani per quella che sarà una seconda fase insolitamente breve - durerà fino a venerdì compreso - in occasione della quale i vecchi sottoscrittori avranno la possibilità di cambiare posto a sedere all'interno del palasport dei Rizzi. Il programma, poi, prevede che i posti rimasti liberi anche a seguito della Fase 2 vengano messi in vendita a partire dal 24 agosto, ma gli interessati dovranno necessariamente fare affidamento sulle indicazioni future dell'ufficio stampa del club friulano.

BATTLE

Intanto, come dicevamo in apertura, proseguono le presentazioni di volti nuovi e non da parte di Conti e Vertemati. «La firma di RaeQuan - sottolinea Conti - ci porta in dote un giocatore di grandissima energia, anche lui in rampa di lancio, a cui diamo l'opportunità di diventare un ottimo giocatore a livello europeo. Ci porterà tanto e secondo me farà anche innamorare il pubblico». «Con Andrea ci siamo trovati subito d'accordo sul nome di Battle - spiega, invece, il tecnico bianconero e della Nazionale italiana -, perché è un giocatore che porta tiro, che porta atletismo, energia, capacità difensive sulla palla fuori dal comune. Un giocatore in crescita che ha tantissima voglia di migliorare e proseguire il suo ambientamento nella pallacanestro europea e quindi riponiamo in lui grandissime aspettative».

BENDZIUS

A proposito del lungo lituano, il termine più gettonato è ovviamente "esperienza". Il giemme Conti: «La conferma di Bendzius nel pacchetto lunghi di questa stagione ha una motivazione molto importante: innanzitutto l'esperienza, perché la squadra si è ringiovanita dal punto di vista anagrafico ed esperienza di alto livello perché ha una carriera importante alle spalle e potrà fare la chioccia ai ragazzi più giovani». «Personalmente - dice Vertemati -, sono molto contento di riavere Benji con noi in un reparto che è leggermente diverso rispetto alla passata stagione, ma lui porterà sempre la sua capacità di aprire il campo e il suo Qi cestistico elevato, la sua esperienza. Insomma, è sicuramente un complemento del nostro reparto lunghi che ci dà grande tranquillità».

MERCATO

Il roster dell'Oww è uno dei pochi a essere già stato ultimato, assieme a quelli di Reggio Emilia, Trento, Treviso, Venezia. A un solo giocatore dal traguardo dovrebbero essere i campioni d'Italia dell'EA7 Armani Olimpia Milano e la neopromossa Givova Scafati. Ancora in alto mare le due squadre della capitale, Spqr Roma e Maxima Roma.

EX

Gli allenatori friulani continuano intanto a spostarsi nel metaforico scacchiere della nostra pallacanestro nazionale. A Cristian Braidotti, classe 1972, assistant coach dell'Apu che nella stagione 2015-2016 salì in A2 sotto la guida dell'head coach Lino Lardo, è stata affidata la panchina della Napoli Women Basketball, squadre che milita nella seconda serie della pallacanestro femminile. Lo scorso anno Braidotti era, invece, il capo allenatore a Battipaglia, in Serie A1, sempre femminile.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb, domani sarà svelato il calendario 2026-2027

BASKET SERIE A2

I roster continuano a delinearsi per il campionato di A2 che si appresta domani a vivere il solito emozionante momento del sorteggio del calendario. Alcune società sono ancora alla ricerca della quadra mentre la Ueb Gesteco Cividale si gode un roster già completato, e completo. L'arrivo ufficiale di Seneca Knight ha chiuso il cerchio degli acquisti di questo anno, giovani di prospettiva ma già pronti al grande salto. Sì, perché mentre ci sono Federico Bottelli e Werther Bellinaso che stanno incantando nell'Europeo Under 18, non può passare inosservata la grande notizia che riguarda un altro nuovo arrivo, Willis Tio Tiagande. Il nuovo lungo di Cividale è stato, infatti, selezionato da coach Luca Banchi per i Training Camp che si terranno a Folgaria dal 10 al 14 agosto in vista della qualificazione ai prossimi Mondiali. E sarà l'occasione per scambiare qualche chiacchiera con Francesco Ferrari, ormai convocato in pianta stabile nei "big", che gli confermerà senza dubbio di aver fatto la scelta giusta.

EQUILIBRIO

Ancora presto ovviamente per fare le carte al campionato, ma come gli ultimi campionati la prossima A2 si presenta sotto il segno dell'equilibrio. Non c'è nemmeno quest'anno la "ammazza-camoionato" di turno. Si possono indicare di certo alcune favorite, come sicuramente Rimini, che proverà a salire per il terzo anno consecutivo. Blocco italiani probabilmente migliore della serie e due americani ancora da piazzare, con Mattia Udom al posto di Camara. La Fortitudo Bologna punta sull'esperienza di Sorokas e Morris, gente che sa come si vince. Brindisi ha puntellato il roster con Caroti e l'ex Cividale Mastellari, aspettando il centro americano. Attesa che condivide con Avellino, che ha affidato la regia a Mattia Palumbo e attende il rientro dall'infortunio di Jack Dell'Agnello.

Tanti investimenti sul mercato per Livorno, che ha confermato Tiby e inserito esperienza con Vildera e Cournooh. Da menzionare anche Rieti, che oltre all'ex capitano cividalese Rota ha fatto una Signora coppia di americani con Green e White, che visti i colori sociali sarebbero stati meglio ad Avellino. Battute a parte, partono dietro invece Ruvo di Puglia, Forlì, che purtroppo continua il suo progetto "al ribasso" con tantissimi giovani, e Caserta, che ancora praticamente deve iniziare il suo mercato.

E Cividale? L'obiettivo è sempre lo stesso: sorprendere. La coppia di stranieri è solidissima e le nuove leve inserite hanno tanta fame; Cesana e Berti vogliono ancora migliorare sotto le mani del mago Pilla, che vuole ancora sorprendere gli esperti e i maghi delle griglie di partenza, che l'anno scorso davano le aquile spacciate e poi si è visto come è andata. Alzare l'asticella rispetto allo scorso anno sarà proibitivo ma come al solito doveroso per la Ueb.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EURO U18 Il neo-acquisto Bottelli con la casacca azzurra (Foto Fip)

Lambert trionfa a Terenzano Conquistato il pass mondiale

TERENZANO I piloti Castagna, Nilsson e Kubera (Foto Roberto Tomba)

SPEEDWAY

Davanti a tremila spettatori il britannico Robert Lambert si è imposto a Terenzano, al Fim Speedway Grand Prix Challenge, appuntamento che assegnava gli ultimi quattro pass per il campionato mondiale del 2027. Sedici complessivamente i piloti in gara, di cui cinque già impegnati nella rassegna iridata. Con Lambert, a staccare il pass sono stati l'australiano Rohan Tungate, il polacco Kacper Woryna e lo svedese Kim Nilsson. Ha chiuso decimo l'italiano Michele Paco Castagna, portacolori del Mc Olimpia, società che per la prima volta ha organizzato il Gran Prix Challenge.

LA GARA

Lambert è uno dei protagonisti del Fim Speedway Grand Prix: attualmente è secondo in classifica. Come altri rider della competizione mondiale, ha deciso di gareggiare a Terenzano per assicurarsi il pass che l'avrebbe messo al riparo da ogni possibile sviluppo negativo nel campionato iridato in corso. In provincia di Udine ha dimostrato di avere una marcia in più rispetto ai rivali. Ha vinto quattro delle cinque batterie a cui ha preso parte, trovando subito la qualificazione al Gp del 2027. Quindi si è imposto nella finale davanti ad altri tre rider. Secondo pass per l'australiano Tungate, già certo del biglietto per il mondiale dopo la quinta serie. Per lui sarà la prima volta nel Gp. Terzo il polacco Woryna, a cui era bastata solo una vittoria nelle batterie per staccare il pass e approdare poi in finale. Quindi l'ultimo ticket per la prossima competizione iridata l'ha ottenuto lo svedese Nilsson. Lo scandinavo ha centrato la qualificazione nell'ultima batteria, la ventesima complessiva, vinta davanti a Castagna. Paco è stato autore di un'ottima gara, contraddistinta da due secondi posti nelle cinque serie a cui ha partecipato. Non è però bastato per approdare nel Gp.

SODDISFAZIONE

«Sono molto soddisfatto - ha dichiarato il presidente del sodalizio Pierpaolo Scagnetti -. L'asticella si è alzata rispetto ad altre occasioni e l'abbiamo superata. Sono contento della risposta del pubblico, tremila spettatori rappresentano un bel numero». Al club di Terenzano, che nel 2026 ha già ospitato una tappa del campionato mondiale di Flat Track, rimane solo una gara da organizzare: la penultima tappa del trofeo tricolore, in programma il 12 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Elite

Nuova stagione, ad agosto le date

Manca sempre meno all'avvio della nuova stagione per le formazioni di Serie A2 Elite di calcio a 5 della nostra regione: Pordenone C5 e Maccan Prata. La prossima settimana, infatti, verrà stilato il calendario 2026-2027. Rispetto al campionato appena concluso, non avranno più tra le rivali il Petrarca, promosso in Serie A dopo un percorso da assoluto protagonista (57 punti raccolti in 26 gare). Stesso discorso, ma per ragioni opposte, per Saints Milano, Real Fabrica ed Elledì Fossano, retrocesse in A2. Sia Pordenone che Maccan scenderanno in campo con l'obiettivo di migliorare la posizione dell'ultimo campionato: nona per i neroverdi, decima per i gialloneri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Luca: «Pordenone, conta su di me»

CALCIO A 5

Le giovanili nel Petrarca, l'impatto con l'A2 fra Russi e Canosa, ora il salto nell'Élite col Pordenone. Umberto De Luca, classe 2005, è pronto per continuare la propria carriera nel futsal indossando il neroverde nella prossima stagione.

PRESENTAZIONE

Il curriculum, seppur ancora corto vista la giovane età, parla comunque già di un campionato e una Coppa Italia Under 19 vinti tra le file dell'Olimpus Roma, alla prima esperienza fuori da Padova, e di un gruzzolo di 37 reti messe a segno nelle due stagioni in terza serie al Canosa. «In Puglia mi sono trovato davvero bene - commenta il nuovo acquisto dei ramarri -. Ho conosciuto bellissime persone, tra cui la mia ragazza, e sono tutte diventate per me come una famiglia. Non avrei voluto allontanarmici, ma quando c'è stata la possibilità del Pordenone non potevo dire di no». Il Pordenone, spiega infatti, è «una società che seguo da anni e ammiro tanto per l'impiego dei giovani, molti dei quali sono migliorati un sacco nel corso degli anni. Tanti me ne hanno parlato benissimo. Scegliere Pordenone, insomma, è stato molto facile, e non vedo l'ora di cominciare. Il fatto che sia in una categoria superiore mi motiva e mi stimolerà molto durante la stagione».

NEW ENTRY Il laterale Umberto De Luca, classe 2005 (Foto FB/pordenonec5)

Che giocatore è Umberto De Luca? Il diretto interessato risponde così: «Mi ritengo un giocatore perlopiù offensivo - aggiunge - mi piace giocare sia da laterale che da pivot mobile, mi piace scendere a giocare con la squadra. Spero di poter dare una mano al Pordenone con gol e intensità». Lo stesso che sperano i tifosi, per i quali ha un messaggio finale. «Sosteneteci sempre. So che siete tantissimi e che siete sempre presenti. Non vedo l'ora di cominciare e, magari, esultare spesso insieme a voi».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

PARCO DI VIA PONTINIA

Oggi, alle 20.45, "Back to the Block" concerto di conscious trap. Organizza la Fondazione Opera Sacra Famiglia con Wiz Yeellow. Ingresso libero.

G | Martedì 28 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Torna il festival dedicato ai film makers. Quattro giorni di proiezioni, incontri, laboratori e giochi fra Arena Uau!, Mediateca, Cinemazero e SpazioZero. Ogni mattina i tre film scelti dalla giuria

Fmk, corti "bollenti"

FESTIVAL

I migliori cortometraggi internazionali tornano protagonisti nella XXII edizione di FMK - International short film festival, il festival organizzato da Cinemazero con Cinemazero Young Club, che dal 28 al 31 luglio trasformerà Pordenone in un grande laboratorio a cielo aperto.

Ventuno cortometraggi provenienti da tutto il mondo, masterclass con alcuni dei protagonisti del nuovo cinema italiano, proiezioni speciali, workshop gratuiti, gaming, Dj set, laboratori per giovani e giovanissimi e tanti appuntamenti diffusi animeranno per quattro giorni l'Arena UAU!, la Mediateca di Cinemazero, Cinemazero e SpazioZero.

Cuore del festival saranno le quattro serate del concorso, ogni sera, alle 21, all'Arena UAU!, ciascuna dedicata a un diverso genere cinematografico.

PROGRAMMA

Si parte oggi con l'animazione, tra opere provenienti da Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, con titoli come Niccolò, Chère Fin, presentato dalle autrici Laora Le Boursicot e Allissende Masson, Zwermen, Randaghi di Enrico ed Emanuele Motti, che introdurranno il cortometraggio e To All Little Things.

Domani sarà la volta del documentario, con storie che raccontano il presente attraverso punti di vista differenti: Il silenzio dei melograni, No Mean City, Le prime volte, Koki, Ciao e Onde di memoria, dedicato alla tragedia del Vajont, presentato dal regista Elia Bolzonello ed Ermes Pozzobon.

Durante la serata sarà proiettato anche il documentario di Jacopo Spanò, che sarà presente in arena, Le linee dell'Est, vincitore della menzione speciale FMK – International short film festival a Frame the Change, durante il festival NanoValbruna.

Giovedì il festival cambia atmosfera, con la tradizionale serata horror, fra thriller psicologici e racconti soprannaturali: Homo Homini Lupus inaugurerà la serata, alla presenza del regista Stefano Ressico, All My Friends, Lighèia di Nicolò Ferrara, ospite in arena, Lily e Scissors.

Gran finale, venerdì 31 luglio, con la serata dedicata alla "miscellanea" (corti dei generi più svariati), che porterà sul grande schermo Last Shot, ambientato a Gaza, Escena Final, La truffa - alla presenza dell'autore Giovanni Stipa, - La soglia ed Every Birthday di Agnese Navoni, ultima ospite di questa edizione. Al termine della proiezione saranno proclamati i vincitori della XXII edizione del festival.

FILM DELLA GIURIA

Ogni mattina, alle 11, Cinemazero ospiterà i film della giuria, tre lungometraggi presentati dagli stessi ospiti che compongono la giuria del festival e che, nel pomeriggio, saranno protagonisti degli incontri "A tu per tu con..." in Mediateca.

Domani sarà Chiara Tripaldi, fresca vincitrice del Globo d'Oro per la sceneggiatura, a presentare La gioia di Nicolangelo Gelormini; giovedì il regista Paolo Strippoli, tra le voci più interessanti del nuovo cinema di genere italiano e che a Venezia 83 presenterà il suo nuovo film L'estranea, accompagnerà il pubblico alla scoperta del suo ultimo film La valle dei sorrisi; venerdì sarà invece protagonista Lorenzo Pullega, autore de L'oro del Reno.

FORMAZIONE

Grande spazio sarà dedicato anche alla formazione e alla sperimentazione. La Mediateca di Cinemazero ospiterà, ogni giorno, a partire dalle 17.30, workshop gratuiti di animazione in stop motion, laboratori di cianotipia, incontri dedicati agli effetti speciali e al green screen per bambine e bambine, oltre a GameZero @ FMK, con l'appuntamento dedicato al videogioco horror illustrato Bye Sweet Carole. Oggi, dalle 19.30, in arena UAU!, il primo Swap Party del festival, per lo scambio di vestiti usati. Domani, alle 17.30, a spazioZero, il pubblico potrà sfidarsi in "Prova a memare il film!", originale gioco a squadre che trasforma meme e cultura digitale in una competizione cinematografica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIATECA La raccolta di vestiario per lo Swap Party di oggi; a sinistra: "Zwermen"; sopra: "Randaghi"

Aquileia, il Film festival nel segno del terremoto

RICORDO

Al via domani oggi alle 21.00 la 17. edizione dell'Aquileia Film Festival: in piazza Capitolo otto serate accessibili a tutto il pubblico tra documentari, incontri con studiosi, anteprime per guardare oltre ciò che gli occhi possono vedere. Organizzato dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione, Comune e Basilica e con il sostegno di PromoTurismoFVG, il festival dedicato al cinema archeologico e culturale propone un programma che intreccia grandi documentari, prime visioni, incontri con archeologi, storici, giornalisti e protagonisti della ricerca. Il festival si apre con una serata speciale, presentata da Giulia Pruneti, giornalista di Archeologia Viva, dedicata al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Armonie d'Olanda" da Dvorak ai Deep Purple

UDINE ESTATE

Prosegue il viaggio musicale di Armonie in città, la rassegna promossa dalla Fondazione Bon nell'ambito di Udine Estate, con un appuntamento che porta nel capoluogo friulano la tradizione delle grandi orchestre di fiati europee. Martedì 28 luglio, alle 18.30, la Loggia del Lionello ospiterà "Armonie d'Olanda", concerto affidato all'Orchestra a Fiati De Ontzetting di Wageningen, formazione olandese che ha scelto Udine come una delle tappe della propria tournée europea 2026. Fondata nel 1985, l'orchestra riunisce circa 55 giovani musicisti della città universitaria di Wageningen.

Il programma passa dalle atmosfere ispirate alla tradizione popolare di Antonín Dvořák alla ricchezza orchestrale dei Pini di Roma di Ottorino Respighi, fino all'energia del coinvolgente Deep Purple Medley.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì a teatro

Al Verdi gli Echo-Battiti dei Venice Vocal Jam

Sette voci a creare un'intera orchestra. Si chiuderà domani, alle 21, nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, il percorso dei "Mercoledì a Teatro" con "Echo-Battiti", il nuovo spettacolo dei Venice Vocal Jam, ensemble vocale nato a Venezia nel 2010 e protagonista di una straordinaria affermazione internazionale, culminata quest'anno con quattro Cara Awards, considerati gli Oscar mondiali della musica a cappella.

Lo spettacolo conclude la rassegna estiva in teatro, che il Verdi ha dedicato al dialogo tra parole, musica affiancando il cartellone diffuso del Montagna Teatro Festival. Senza il supporto di strumenti musicali, i sette interpreti costruiscono un paesaggio sonoro sorprendente, dove armonie, ritmo, percussioni vocali e timbri differenti si intrecciano fino a trasformarsi in un autentico organismo musicale. Un repertorio che attraversa epoche e generi, alternando celebri pagine della musica internazionale e italiana a composizioni originali, in un continuo gioco di rimandi tra memoria, emozione e contemporaneità.

Da "Hallelujah" a "Libertango", da "Ain't Nobody" a "Stand by Me", ogni brano viene reinventato attraverso arrangiamenti originali che mettono in luce tutte le possibilità della vocalità contemporanea. Il risultato è uno spettacolo dinamico e coinvolgente, capace di superare i confini del concerto tradizionale, per trasformarsi in un'esperienza scenica dove precisione tecnica, energia e presenza teatrale convivono con naturalezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mittelfest svolta e sceglie di affidarsi a una donna

FESTIVAL

Cala il sipario sulla 35ª edizione di Mittelfest, che in 11 giorni ha proposto 32 progetti artistici, di cui 20 prime assolute o nazionali, da 16 Paesi, sul tema della Paura, scelto da Giacomo Pedini per il suo ultimo cartellone dopo sei anni e due mandati di direzione artistica. «Il male non è la paura, ma le situazioni che la generano. E parlarne, giocarci, metterla in scena, come ha fatto Mittelfest, è la cura», ha sottolineato il presidente, Toni Capuozzo, alla conferenza stampa svoltasi a Cividale, rimarcando il grande successo delle proposte teatrali di questa edizione, che ha portato nella città ducale nomi importanti della scena italiana: Laura Marinoni nel doppio sold-out di "Madre coraggio", Manuela Mandracchia e Alvia Reale in "John e Joe", Paolo Valerio ne "La strage di Vergarolla", Andrea Bosca in "Bepi. Il primo amore".

Quest'ultimo, grande affresco della solitudine umana per la regia di Giacomo Pedini, fra i debutti da ricordare, insieme a "Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde" in triplica replica. Menzione speciale per Alessio Boni, voce narrante dello spettacolo "Era di maggio" che al Teatro Verdi di Gorizia ha portato in scena il testo di Flavio Santi dedicato a quel maggio del 1976, che tutti i friulani ricordano, «dovuto omaggio a una terra e a una comunità che mi ha accolto, con cui abbiamo costruito affinità e a cui dico grazie», ha dichiarato Giacomo Pedini, sottolineando come il festival si sia riappropriato della sua dimensione di rito collettivo, grazie a una condivisione profonda tra pubblico, luoghi e arte dal vivo.

VERTICE Pedini, Capuozzo e Tomšič

IL PRESIDENTE HA DELINEATO L'OTTIMO BILANCIO DELL'EDIZIONE DI QUEST'ANNO, L'ULTIMA DI PEDINI. ORA TOCCHERÀ ALLA SLOVENA TOMŠIČ

L'esempio più riuscito "Una Traviata da cortile", di e con Alessandro Baricco, che ha riempito l'azienda vinicola Zorzettig «portando a compimento la mia l'idea di festival - continua Pedini - uno spettacolo in un luogo ad hoc, fuori dai teatri, colto e popolare, che riunisse tutti dentro la logica della festa come scoperta e tempo rituale. Sentirmi dire dagli spettatori di riconoscersi nello spirito originario di Mittelfest è stato il momento più importante, tanto quanto ritrovarli in sala di fronte a testi difficili quali Bébi, o Una madre coraggio. Questo il senso del mio lavoro: proporre la cultura come spazio immaginativo e dimensione di incontro e confronto».

Ne raccoglierà il testimone per il triennio 2027-2029 Agata Tomšič, la prima donna dopo 35 edizioni al maschile, la quale si è detta «molto felice per questo prestigioso incarico, in un festival in cui mi sento a casa». Alla regista, attrice, drammaturga di Isola (Slo), laureata in Discipline dello spettacolo a Bologna, co-fondatrice della compagnia ErosAntEros e co-direttrice artistica di Polis Teatro Festival a Ravenna, gli auguri di Mauro Anzil, vicepresidente e assessore regionale alla cultura e allo sport, «certo del suo profilo culturale, coerente con l'identità di Mittelfest, avamposto della cultura di frontiera».

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Le allegre comari a San Gregorio

Teatro in quartiere propone oggi, alle 21, al Polisportivo di via Gemelli nel quartiere San Gregorio, a Pordenone, "Le allegre comari", commedia proposta da Eta.Beta.Teatro. Le allegre mogli, come sarebbe più corretto tradurre dall'inglese "The Merry Wives", sono da sempre le "Comari" di Shakespeare. Ma non sono donne pettegole o leggere, tutt'altro, sono invece donne per bene, oneste e sincere che, provocate, decidono di divertirsi alle spalle di chi pensa a sua volta di approfittare di loro. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruno Guerri e Roi Paci alla mostra Miles Davis 100

Si è conclusa con un ottimo risultato la mostra Miles Davis 100 - Listen to this!, ospitata a Villa Cattaneo e dedicata al centenario della nascita di uno degli artisti più rivoluzionari e influenti della storia della musica contemporanea.

Nel 2026 il mondo ha celebrato i 100 anni dalla nascita del trombettista che ha saputo reinventare il jazz e trasformare il linguaggio musicale del Novecento. Anche Pordenone ha voluto rendere omaggio a questa figura straordinaria, con un progetto espositivo che, in appena 32 giorni di apertura, distribuiti tra maggio e luglio, ha registrato 4 mila visitatori.

«Il successo di questa mostra dimostra come un progetto culturale di qualità sia capace di parlare a pubblici molto diversi», commenta l'Assessore alla Cultura Alberto Parigi. «A Villa Cattaneo abbiamo visto incontrarsi i residenti del quartiere, appassionati arrivati da tutta Italia, turisti stranieri e artisti di fama internazionale che hanno colto l'occasione dei concerti in città per visitare l'esposizione. È un risultato che conferma la vocazione di questo luogo e rappresenta il miglior auspicio per il futuro di Villa Cattaneo, che sarà uno dei luoghi simbolo di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Qui prenderà forma il Pfm (Polo del Futuro Musicale), uno spazio affidato ai giovani, dedicato alla musica in tutte le sue espressioni». Tra i visitatori anche numerosi protagonisti del mondo della cultura e della musica, come Giordano Bruno Guerri, Roi Paci, Lou Marini, Simon Phillips e molti altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

“Franti's Blues”, dal libro Cuore con i testi di Angelo Floramo

Proseguono gli appuntamenti del festival Dedica 2026, Tutti a ingresso gratuito, legati all'ultimo ospite del festival, lo scrittore Sorj Chalandon. Questa sera, alle 20.45, all'Arena Risorgiva di Fontanafredda (in alternativa al Centro polifunzionale), all'interno della rassegna Sette sere d'estate, va in scena “Franti's Blues”, con testi e voce narrante di Angelo Floramo. Una performance che intreccia racconto, arti visive e musica. Ispirandosi alla figura del ribelle Franti del romanzo “Cuore” e alla rilettura che ne diede Umberto Eco, lo spettacolo riporta alla luce le vicende dimenticate dei ragazzi e delle ragazze rinchiusi negli istituti di correzione tra Ottocento e Novecento. Le storie custodite negli archivi prendono forma grazie alla performance artistica di Sara Cingolani, Irene Emanuele e Sofia Sorrentino, dell'Accademia di belle arti "Tiepolo" di Udine, accompagnate dalle stratificazioni sonore di Selene Caisutti, dando vita a un intenso dialogo tra memoria, creatività e presente. Un nuovo evento legato a Dedica 2026 per riportare in scena alcuni dei temi che da sempre caratterizzano il festival: la memoria, l'identità, la responsabilità individuale, la dignità delle persone e la capacità della letteratura di dare voce alle contraddizioni del nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Martedì 28 luglio**

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno alla dolcissima nonna **Pierina Angeletti** di Corva di Azzano Decimo, che oggi compie 79 anni, dai nipoti Angelo, Clorinda, Paolo e Donata. Auguri nonna, sei la migliore!

FARMACIE

PORDENONE `

▶**SAN LORENZO, viale Grigoletti 71/a**

CORDENONS

▶**CENTRALE, via G. Mazzini 7**

ROVEREDO

▶**D'ANDREA, via G. Carducci 16**

FONTANAFREDDA

▶**FARMACIA DI NAVE, via Lirutti 49 - Nave**

ZOPPOLA

▶**LAFARMACIA, via Trieste 22/A**

AZZANO DECIMO

▶**COMUNALE DI CORVA, via Centrale 8 - Corva**

MORSANO AL T.

▶**BORIN, via G. Infanti 15**

SAN VITO AL T.

▶**SAN ROCCO, via XXVII Febbraio 1511, 1**

MANIAGO

▶**FIORETTI, via Umberto I 39**

SPILIMBERGO

▶**DELLA TORRE, via Cavour 57.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi : ore 20.45.

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 21.30.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.35 - 21.15.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.50 - 20.00.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 15.55 - 19.25.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 16.50.
«IL DELITTO DEL 3Â° PIANO» di R.Bezancon : ore 16.55 - 19.10.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.30.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 19.00.
«LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO» di P.Avati : ore 21.15.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.15 - 21.30 - 22.00.
«BLUE» di E.Puglia : ore 16.00 - 22.45.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 16.10 - 16.40 - 17.10.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.35.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 17.05 - 21.10.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 18.20 - 21.50.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 19.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 19.10.
«WHAM! 10 DAYS IN CHINA» di M.Christie : ore 19.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 18.30.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«BLUE» di E.Puglia : ore 16.00 - 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 18.00.
«ELECTION DAY» di G.Amato : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · BankAmericard

I familiari tutti addolorati annunciano la scomparsa di

Bruna Bortolotti

ved. Vianello
di anni 94

I funerali avranno luogo giovedì 30 luglio alle ore 11.00 nella chiesa di S. Lazzaro dei Mendicanti, dell'Ospedale Civile di Venezia.

Venezia, 28 luglio 2026

I.O.F. Busolin S.R.L. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Dante Fusaro

Impossibile spiegare la tua mancanza; ma altrettanto difficile è descrivere come il tuo sorriso, i tuoi modi, il tuo affetto siano una costante quotidianità delle nostre giornate.

Con tanto amore, anche dal nostro piccolo, sempre infinitamente grati.

Padova, 28 luglio 2026

Tutto per la casa

Outlet del tappeto

I GRANDI AFFARI D'ESTATE DI

ATessile Ambiente

ATRappeti

SCONTI FINO AL 70%

SUGLI ARTICOLI PER LA CASA, I TAPPETI CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32